

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. CLXIV
n. 19

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELLE IMPRESE
E DEL *MADE IN ITALY*, CORREDATA DEL RAPPORTO
SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLA
PROCEDURE DI SPESA E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE
RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2023)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e articolo 9 comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185,
convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*

(URSO)

Comunicata alla Presidenza il 14 giugno 2024

PAGINA BIANCA



**Ministero delle Imprese
e del Made in Italy**

RELAZIONE

sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, corredata del Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio

(ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)

ANNO 2023

Sommario

PREMESSA	4
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	5
1.1. CONTESTO ESTERNO	5
1.2. CONTESTO INTERNO	7
1.3. PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE	9
1.4. PRIORITÀ POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE ESPRESSE NELL'ATTO DI INDIRIZZO (D.M. 18 GENNAIO 2023)	15
1.4.1. <i>Priorità I: Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo</i>	15
1.4.2. <i>Priorità II: Tutela e sostegno del made in Italy e dei settori strategici nazionali</i>	16
1.4.3. <i>Priorità III: Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni</i>	16
1.4.4. <i>Priorità IV: Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese</i>	17
1.4.5. <i>Priorità V: Monitoraggio costante sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato</i>	17
1.4.6. <i>Priorità VI: Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa</i>	17
2. SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE	18
2.1. SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI	18
2.2. SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE	20
2.3. INDICATORI DI SPESA	23
2.4. RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA	24
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE	26
3.1. ORGANIZZAZIONE	26
3.2. RISORSE UMANE	26
4. RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI	27
4.1. RISULTATI CONSEGUITI DALLA POLITICA A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ E DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE (MISSIONE 011) – ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICHE I, II, III, IV, V	28
4.1.1. <i>Programma 005: Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo</i>	28
4.1.2. <i>Programma 006: Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società</i>	33
4.1.3. <i>Programma 007: Incentivazione del sistema produttivo</i>	40
4.1.4. <i>Programma 010: Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale</i>	73
4.1.5. <i>Programma 011: Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese e la comunicazione</i>	89
4.1.6. <i>Programma 012: Riconversione industriale e grandi filiere produttive</i>	91
4.2. RISULTATI CONSEGUITI DALLE POLITICHE RELATIVE ALLA REGOLAZIONE DEI MERCATI (MISSIONE 012) – ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICA V	100
4.2.1. <i>Programma 004: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori</i>	100
4.3. RISULTATI CONSEGUITI DALLE POLITICHE NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI (MISSIONE 015) – ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICA III	103
4.3.1. <i>Programma 005: Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio</i>	103
4.3.2. <i>Programma 008: Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali</i>	106
4.3.3. <i>Programma 009: Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti</i>	115

4.4. RISULTATI CONSEGUITI DALLE POLITICHE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE (MISSIONE 017) – ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICA III	116
4.4.1. <i>Programma 018: Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione</i>	116
4.5. PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DALLE POLITICHE NELL'AMBITO DEI SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI (MISSIONE 032) – ATTO DI INDIRIZZO, PRIORITÀ POLITICA VI	117
4.5.1. <i>Programma 003: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza</i>	117

Premessa

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, "Entro il 15 giugno di ciascun anno, ogni Ministro trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato".

Secondo il dettato normativo, la relazione, predisposta sulla base di un'istruttoria svolta dagli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*, dà conto del grado di attuazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione in riferimento all'anno solare precedente, con riguardo sia ai risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche individuate dal Ministro, sia al grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e secondo gli indicatori stabiliti, in conformità con la documentazione di bilancio.

Al documento è, inoltre, allegato il Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 38/2010, attuativa dell'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e dell'articolo 9, comma 1, lettera a, punto 3, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102).

Il presente documento rappresenta azioni e risultati conseguiti dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT; già Ministero dello sviluppo economico – MISE) nel 2023, un anno interessato da un rallentamento dell'economia a livello globale, caratterizzato da una significativa riduzione degli scambi e di conseguenza, dell'attività produttiva nel suo complesso. Molto ha pesato sul piano internazionale, ma anche su quello nazionale, la corsa dei prezzi delle materie prime energetiche, la quale ha alimentato una generale impennata del livello di inflazione, che ha finito per penalizzare in modo prevalente le fasce di popolazione con redditi più modesti. Della tendenza in questione ha risentito, senza dubbio, anche l'andamento del PIL italiano, che ha conosciuto una crescita più contenuta rispetto alle previsioni, in ragione di fattori esogeni quali la guerra in Ucraina e altre congiunture sfavorevoli.

Il Governo, con la manovra di bilancio per il 2023-2025, ha inteso fronteggiare lo scenario rappresentato sostenendo tanto le esigenze delle famiglie, quanto i bisogni delle aziende. A supporto delle prime sono state approntate misure antinflazione, quali forme di bonus sociali ed energetici, decontribuzioni, aumento delle pensioni minime, contributi all'acquisto di generi di prima necessità etc. Con riguardo alle imprese, invece, sono state rafforzate diverse misure, peraltro già adottate in precedenza, rientranti nella sfera di attribuzioni di questo Ministero: si richiamano, ad esempio, il Fondo di garanzia per le PMI, gli incentivi per l'acquisto di beni strumentali nell'ambito del Piano Industria 4.0, i contratti di sviluppo, gli IPCEI (Importanti progetti di comune interesse europeo).

1. Quadro di riferimento

1.1. Contesto esterno

In autunno il conflitto scoppiato in Medio Oriente ha aggiunto un nuovo elemento di squilibrio e incertezza a un contesto economico globale già scosso dalla guerra in Ucraina. Alla luce delle stime del FMI, nel 2023 si è registrata una espansione dell'economia mondiale pari al 3,1%, anche se il commercio mondiale si è contratto, prevalentemente a causa delle politiche di contenimento del COVID-19 in Cina della prima metà dell'anno.

Nel 2023, l'economia italiana, dopo essere cresciuta rapidamente nel primo trimestre, si è contratta nel secondo, tornando a crescere a partire dal trimestre estivo; nel complesso dell'anno il PIL è stato fortemente attivato dal settore delle costruzioni e dal terziario ed è cresciuto più di Francia e Germania. Il PIL nel 2023 è aumentato dello 0,9% rispetto all'anno precedente, 0,5 punti più dell'Area Euro. Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali. La bilancia commerciale si è consolidata in virtù di un incremento dello 0,2% delle esportazioni di beni e servizi, a fronte della contrazione dello 0,5% delle importazioni.

In media, l'occupazione è aumentata nel 2023 di 481.000 unità (+2,1% rispetto al 2022), sintesi dell'incremento osservato in tutti i trimestri dell'anno, ma concentrato in misura superiore nel primo e nel quarto periodo. Contestualmente, si registra una diminuzione della disoccupazione (-81.000, -4,0%) e un calo degli inattivi di 15-64 anni (-468.000, -3,6%). Se si confronta la media annua 2023 con quella del 2019, il tasso di occupazione (15-64 anni) risulta più alto di 2,5 punti.

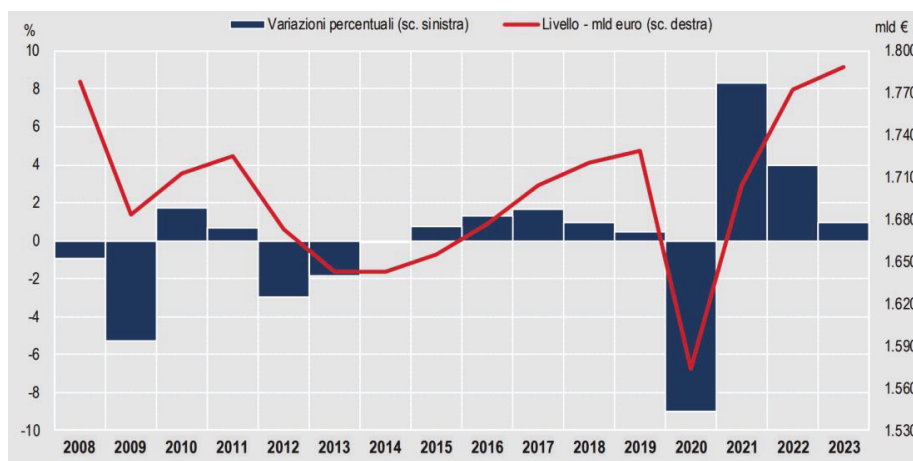
Quanto alle previsioni macroeconomiche, il Documento di economia e finanza 2024 espone per lo scenario programmatico una previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2024 pari all'1% anche per effetto degli incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), al quale si è aggiunto un nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU. Nell'anno successivo, il DEF prevede che il tasso di crescita reale sia pari all'1,2%. Il quadro previsionale rimane influenzato da molteplici elementi di incertezza, soprattutto di matrice internazionale, tra i quali spicca la guerra in Ucraina e in Medio Oriente, la sostanziale stagnazione dell'economia europea e la contrazione del commercio mondiale.

In tale contesto, il Governo ha adottato una serie di politiche indirizzate alla crescita dell'economia, in sinergia con la completa attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR.



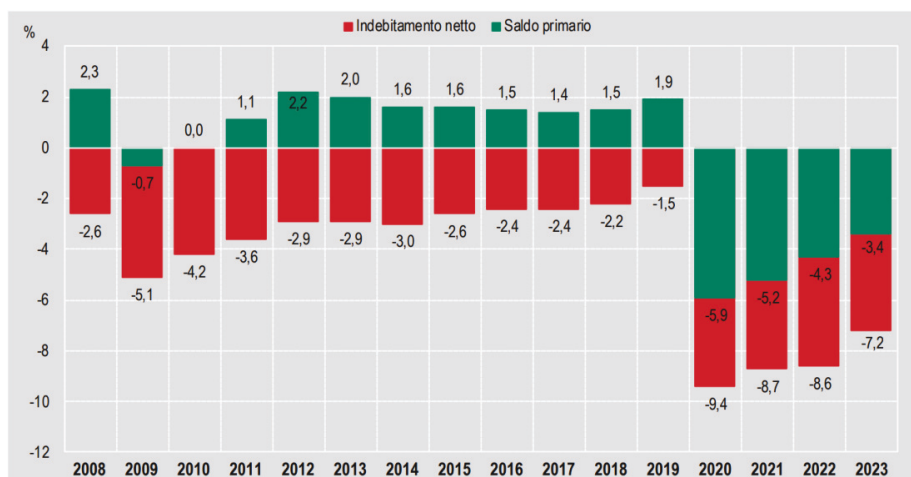
Livello del PIL italiano

Fonte: elaborazione DIPE-PCM su dati ISTAT. – **Nota esplicativa:** Il grafico illustra l’andamento del Prodotto interno lordo italiano reale, espresso in milioni di euro a prezzi costanti del 2015. I dati trimestrali sono stati destagionalizzati per il ciclo economico. <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/andamenti-lungo-periodo-economia-italiana/#Livello%20del%20PIL%20italiano>



Andamento del PIL in volume

Fonte: ISTAT, *Statistica flash, PIL e indebitamento AP, anni 2021-2023* – **Nota esplicativa:** anni 2008-2023, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2015) e variazioni percentuali annuali https://www.istat.it/it/files/2024/03/PIL-E-INDEBITAMENTO-AP_Anni-2021-23.pdf



Saldi di finanza pubblica in rapporto al PIL

Fonte: ISTAT, Statistica flash, PIL e indebitamento AP, anni 2021-2023 – Nota esplicitiva: anni 2008-2023, incidenza percentuale sul PIL https://www.istat.it/it/files/2024/03/PIL-E-INDEBITAMENTO-AP_Anni-2021-23.pdf

1.2. Contesto interno

Il mandato istituzionale del MIMIT è legato alla crescita del tessuto produttivo, in ogni sua forma, incluse le componenti legate alla domanda e alla tutela dei consumatori. In relazione a tale mandato, e in collaborazione con gli attori istituzionali che contribuiscono a creare un contesto favorevole alla crescita economica del Paese, il Governo ha la possibilità di implementare le politiche in grado di rilanciare la competitività del Paese.

Il Ministero, in relazione alle competenze attribuite dal quadro normativo in vigore e in ragione del mandato definito dagli indirizzi finora specificati, dispone delle professionalità che consentono al Governo di implementare compiutamente politiche pubbliche in grado di sostenere la competitività del Paese.

Per ciò che concerne l'aspetto organizzativo del Ministero, il 2023 è stato l'ultimo anno di vigenza dell'assetto articolato in nove direzioni generali, coordinate da un segretariato generale. Tale configurazione era stata delineata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, a seguito del quale erano state revisionate le competenze delle direzioni generali, avviando un processo di riordino protrattosi nel corso degli anni 2022 e 2023. In epoca successiva, invero, erano state istituite apposite strutture di missione, deputate a perseguire le attribuzioni del Dicastero. Il riferimento è:

- all'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevista dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) e istituita con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 novembre 2021;
- all'Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituita dall'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51) e disciplinata dall'articolo 10 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142) e dai successivi decreti ministeriali del 15 settembre 2022;

- all'Unità di missione attrazione e sblocco investimenti, istituita dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74), che ha modificato l'articolo 30, comma 1-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91).

Rispetto alla configurazione esposta, il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 (convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112), recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025", ha disposto, con l'articolo 3-*ter* – modificando le corrispondenti norme di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 –, una riorganizzazione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, prevedendo l'articolazione "in non più di quattro dipartimenti e nove direzioni generali", in sostituzione della precedente struttura (nove direzioni generali coordinate da un Segretario generale).

Ogni dipartimento risponde a una determinata *mission* istituzionale del Ministero:

1. il Dipartimento per le politiche per le imprese si occupa di garantire gli strumenti necessari per realizzare gli investimenti;
2. il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie fornisce supporto con le tecnologie fondamentali per le transizioni digitale e *green*;
3. il Dipartimento del mercato e tutela si occupa degli strumenti di tutela e di dare regole certe nella competizione;
4. il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza fornisce una presenza sul territorio con l'obiettivo di avvicinare quotidianamente alle imprese le opportunità e gli strumenti del Ministero.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, è stato adottato il relativo Regolamento di organizzazione. Il nuovo assetto, con 4 dipartimenti e 9 direzioni generali è entrato in vigore a partire dal 16 dicembre 2023. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 173, è stato adottato, inoltre, il Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*.

Nel quadro delle misure strumentali allo sblocco degli investimenti e, quindi, al rafforzamento della capacità competitiva del tessuto produttivo nazionale, si collocano i poteri sostitutivi a tutela dei diritti delle imprese riconosciuti in capo al Ministero, per il cui esercizio si avvale dell'Unità di missione per l'attrazione e lo sblocco degli investimenti (articolo 14, comma 1, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74) che supporta, altresì, il Commissario straordinario eventualmente nominato dal Governo per il coordinamento e l'azione amministrativa necessaria alla realizzazione di investimenti in settori riconosciuti di preminente interesse strategico nazionale, con l'obiettivo non solo di rendere l'Italia "più appetibile" per gli investitori stranieri, ma anche di riuscire a coniugare l'attrazione degli investimenti esteri con la tutela dell'autonomia strategica.

Il nuovo modello organizzativo, sopra descritto, è stato implementato nei primi mesi del 2024 con l'assegnazione definitiva del personale ai singoli uffici, che ha fatto seguito al

conferimento degli incarichi ai capi dipartimento, ai dirigenti generali e ai dirigenti di livello non generale. Pertanto, a tutto il 2023, il Ministero risultava ordinato nelle seguenti strutture:

- Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese;
- Direzione generale per la tutela della proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi;
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
- Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- Direzione generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive;
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica;
- Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società;
- Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio;
- Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi;
- Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti;
- Segreteria tecnica di supporto al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri;
- Segretariato generale;
- Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

1.3. Priorità, indirizzi e strategie

Il processo di programmazione strategica dell'azione amministrativa del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT) per l'anno 2023 ha valorizzato le priorità politiche definite dal Dicastero in coerenza con le linee programmatiche espresse dal Governo nel Documento di economia e finanza 2023.

Nel corso del 2023, il Ministero è intervenuto sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione, la transizione ecologica, i costi produttivi, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

L'Amministrazione ha adempiuto al suo mandato istituzionale di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale e decarbonizzata di sistema.

Le linee di intervento per il triennio 2023-2025, definite nell'Atto di indirizzo di cui al D.M. 18 gennaio 2023, sono rappresentate nella Tabella 1.

Tabella 1: Priorità politiche per l'anno 2023

Priorità politiche	Linee di intervento
--------------------	---------------------

<p style="text-align: center;">PRIORITÀ I Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riordinare gli strumenti agevolativi a supporto degli investimenti produttivi delle imprese, anche attraverso attività di monitoraggio e valutazione, con particolare attenzione ai settori maggiormente colpiti dalla crisi e alle piccole e microimprese • Proseguire con le attività di definizione di una strategia nazionale per le materie prime critiche che ci renda maggiormente autonomi e resilienti al fine di poter trarre gli obiettivi di transizione energetica e digitale previsti dal <i>Green deal</i> • Rafforzare il presidio dell'Italia nella fase ascendente di tutti i dossier attualmente in fase di definizione da parte della Commissione con impatto sulla competitività di tutte le nostre imprese (tra le altre proposte di regolamento: <i>farm to fork</i>, deforestazione, 1169/2011 in tema agroalimentare, ecodesign, imballaggi e rifiuti da imballaggio, divieto per i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione, strategia europea per i prodotti tessili, revisione REACH) • Rendere più efficienti le misure di incentivazione nazionali ed europee per il sostegno e lo sviluppo delle imprese in materia di produzione energetica in sinergia con il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) • Rafforzare gli investimenti in Transizione 4.0 anche ottimizzando l'utilizzo delle risorse rese disponibili dal PNRR al fine di favorire la competitività delle imprese • Finanziare l'attività di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito degli importanti progetti di comune interesse europeo, già autorizzati dalla Commissione europea, ovvero di quelli che si prevede di notificare alla Commissione europea nel corso dell'anno 2023 (IPCEI Microelettronica 2, IPCEI <i>Cloud infrastructures and services</i>, IPCEI Idrogeno RHATL (<i>Regional hubs and their links</i>), IPCEI Idrogeno <i>Mobility and transport</i>, IPCEI Salute) • Sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo volti alla creazione ovvero al miglioramento dei prodotti, processi o servizi mediante lo strumento agevolativo degli accordi per l'innovazione • Agevolare la conoscenza e l'utilizzo del sistema degli incentivi da parte delle imprese, sia attraverso l'implementazione del portale Incentivi.gov, sia avvalendosi del sistema camerale nelle funzioni di orientamento e supporto tecnico. Introdurre un processo di valutazione dell'efficacia delle misure di agevolazione. • Rendere strutturali le misure emergenziali del Fondo di garanzia, dando continuità alle modalità di compartecipazione sperimentate durante la fase pandemica • Rafforzare le misure adottate per sostenere le imprese in crisi e promuovere nuovi strumenti agevolativi con particolare riguardo agli obiettivi di rilancio aziendale e reindustrializzazione, valorizzando il ruolo della Struttura tecnica per le crisi di impresa
<p style="text-align: center;">PRIORITÀ II Tutela e sostegno del <i>made in Italy</i> e dei settori strategici nazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire i settori strategici del <i>made in Italy</i>, potenziando e orientando gli strumenti finanziari anche a sostegno della crescita delle filiere produttive e per promuovere il trasferimento tecnologico dalla ricerca all'industria • Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane al fine di valorizzare in Europa e nei paesi terzi il prodotto <i>made in Italy</i>, in sinergia con le politiche definite dal Comitato interministeriale per il <i>made in Italy</i> nel mondo (CIMIM)

	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la protezione e la valorizzazione di invenzioni, dei disegni industriali e di progetti innovativi, supportando le imprese italiane anche attraverso agevolazioni e procedure semplificate al fine di tutelare e valorizzare la proprietà industriale e la competitività del sistema produttivo del Paese • Valorizzare e tutelare il marchio “<i>made in Italy</i>” nel mondo • Rafforzare le azioni di competenza nell’ambito della lotta alla contraffazione <i>on-line</i> e <i>off-line</i> e all’<i>Italian sounding</i>, agendo anche e soprattutto all’estero con campagne dirette • Promuovere la cultura della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico, anche attraverso specifici percorsi formativi, tenuto conto delle esigenze delle PMI • Favorire l’attrazione e la ricollocazione in Italia di investimenti esteri attraverso il consolidamento della governance integrata e di altre attività funzionali alle strategie del Comitato interministeriale per l’attrazione degli investimenti esteri • Attuare interventi compensativi a sostegno delle imprese destinatarie di provvedimenti inibenti esercitati con il golden power, attraverso misure di sostegno alla capitalizzazione dell’impresa, al fine di tutelare l’interesse nazionale nei settori produttivi strategici • Tutelare l’originalità dei prodotti artigianali e industriali attraverso l’attuazione del regolamento europeo per la protezione delle indicazioni geografiche • All’interno della strategia forestale nazionale, facilitare la creazione di una filiera 100% italiana foresta-legno-mobile-arredo • Rafforzare e agevolare gli investimenti delle filiere produttive nella formazione di personale qualificato e specializzato nei settori strategici del <i>made in Italy</i> (anche attraverso il coinvolgimento della scuola secondaria superiore) • Potenziare gli interventi a favore delle <i>start-up</i> innovative e delle PMI
<p style="text-align: center;">PRIORITÀ III Autonomia strategica e tecnologica nell’aerospazio, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il settore dell’aerospazio anche attraverso lo sviluppo di filiere dell’innovazione, valorizzando le sinergie tra il Ministero, le istituzioni, le università e le imprese • Rafforzare la competitività del settore produttivo nazionale attraverso l’integrazione delle tecnologie dello spazio con le tecnologie digitali • Promuovere l’intera filiera industriale spaziale, in ambito sia <i>upstream</i> sia <i>downstream</i> in coordinamento con le politiche europee del settore • Realizzare i progetti del PNRR in ambito spaziale, con particolare riferimento anche a un nuovo lanciatore spaziale nazionale • Promuovere la cultura della sicurezza informatica al fine di mitigare i rischi connessi all’uso delle piattaforme interconnesse, anche tramite il potenziamento di interventi formativi su <i>security awareness</i> e <i>cybersecurity</i> rivolti ad amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini • Incentivare gli investimenti pubblici e privati nei progetti di sicurezza cibernetica nazionale con particolare riguardo alle <i>start-up</i> e alle PMI innovative • Promuovere l’autonomia tecnologica del Paese anche attraverso interventi volti a realizzare un’infrastruttura di telecomunicazioni a controllo pubblico, inclusiva, aperta, capace di garantire a tutti il

	<p>diritto alla connettività, nell'interesse della difesa dell'occupazione e degli interessi strategici del Paese, assicurando comunque il rispetto delle regole della libera concorrenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colmare il <i>digital divide</i> facilitando l'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione da parte dei cittadini (Progetto Polis: Poste italiane-MIMIT; Progetto eGlubox: AGID, Dipartimento della funzione pubblica, Università, MIMIT), nonché la diffusione della connettività su tutto il territorio nazionale attraverso l'attuazione del Piano strategico BUL e l'implementazione delle reti 5G • Promuovere la digitalizzazione del settore radiofonico, anche attraverso l'attuazione del Piano per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ • Rafforzare l'autonomia industriale e tecnologica dell'Italia, riguardo a prodotti e processi informatici di rilevanza strategica e a tutela degli interessi nazionali nel settore, anche attraverso la realizzazione di specifiche infrastrutture dedicate alle attività di ricerca e sviluppo • Promuovere i poli di trasferimento tecnologico (<i>Competence center, European digital innovation hubs, Case delle tecnologie emergenti</i>), rafforzando la capacità di incontro tra il mondo della ricerca e le imprese nell'applicazione di tecnologie all'avanguardia • Rafforzare, anche attraverso i fondi del PNRR, i settori produttivi di punta coinvolti nel processo di transizione green e digitale quali quello dell'<i>automotive</i> e dei <i>chips</i> ad alto potenziale innovativo nei settori dell'intelligenza artificiale e dell'efficienza energetica • Potenziare gli investimenti nel settore della microelettronica al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, passando anche attraverso la riconversione di siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti. • Sostenere lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore radio, televisivo e delle comunicazioni elettroniche • Sostenere gli interessi nazionali nelle radiocomunicazioni alla prossima Conferenza mondiale ITU (WRC23) • Rafforzare la competitività dell'industria audiovisiva nazionale, sostenendone la transizione digitale e incentivando l'innovazione di prodotto e il pluralismo informativo, anche in ambito radiofonico. • Promuovere le tecnologie emergenti (5G, 6G, <i>quantum computing, cloud-edge computing, etc.</i>) nei settori produttivi, sostenendone la sperimentazione
<p style="text-align: center;">PRIORITÀ IV Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare gli interventi a supporto delle imprese garantendo la tutela dei loro diritti, attraverso la messa a regime di una apposita struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese con specifici compiti volta a raccogliere e a dare seguito alle segnalazioni dei ritardi e dell'inerzia della P.A. centrale da parte delle imprese ("Difensore civico delle imprese") • Promuovere, attraverso il dialogo diretto con le imprese, la ricognizione dei fattori che condizionano maggiormente l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa al fine di promuovere o adottare le misure di semplificazione ritenute opportune • Semplificare e digitalizzare le procedure e ridurre gli oneri burocratici con riferimento a tutti i servizi e gli strumenti gestiti dal

	<p>Ministero (ad esempio, incentivi e agevolazioni, tutela della proprietà industriale, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementare strumenti volti a monitorare l'efficacia delle misure di semplificazione promosse e/o adottate • Dare compiuta attuazione alle previsioni contenute nella legge 11 novembre 2011, n. 180 (Statuto delle imprese), in particolare adeguando gli interventi della pubblica amministrazione alle esigenze delle micro e piccole imprese
<p>PRIORITÀ V Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il ruolo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, finalizzato ad incrementare i livelli di trasparenza e di interazione con gli utenti • Favorire la diffusione di strumenti di trasparenza nell'interesse dei consumatori e degli operatori di settore • Potenziare le attività di vigilanza e controllo sugli enti cooperativi e loro consorzi ai fini del corretto funzionamento dei mercati di riferimento • Sostenere il settore del commercio di prossimità rafforzandone la competitività e la resilienza anche valorizzandone la capacità di operare <i>on-line</i> • Potenziare la sorveglianza del mercato afferente alle direttive dell'Unione europea, anche attraverso il coordinamento con le altre Autorità di vigilanza. • Potenziare le iniziative di educazione e informazione ai consumatori e utenti volte a incrementare la consapevolezza dei propri diritti, soprattutto nei settori della economia digitale e del commercio <i>on-line</i>, nonché relativi ai consumi sostenibili.
<p>PRIORITÀ VI Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Reingegnerizzare e digitalizzare i procedimenti e le procedure al fine di assicurare la massima efficienza e trasparenza amministrativa • Incrementare i livelli di sicurezza informatica • Promuovere la formazione per l'elevazione delle competenze • Attuare le iniziative di coinvolgimento delle imprese e degli altri <i>stakeholder</i> previste nel Sistema di misurazione e valutazione della performance • Rafforzare la capacità dell'amministrazione di dare tempestiva attuazione alle politiche governative anche attraverso la predisposizione dei necessari provvedimenti di rango secondario • Migliorare la capacità di programmazione e utilizzo delle risorse finanziarie assegnate (capacità di spesa) • Promuovere l'integrità dell'azione amministrativa attraverso un rafforzamento dei presidi di prevenzione e di promozione della trasparenza, attraverso un metodo inclusivo e aperto

Il MIMIT è istituzionalmente preposto alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura.

Nello scenario economico nazionale, reso più complesso dalla guerra in Ucraina e in Medio Oriente, le missioni e le funzioni istituzionali del MIMIT sono risultate fortemente intrecciate sia con le strategie di tutela e mantenimento del tessuto sociale, produttivo e occupazionale messe in campo dal Governo, che con gli interventi strutturali sul tessuto produttivo inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato

definitivamente il 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, che ha recepito la proposta della Commissione europea, e successivamente modificato con decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.

In questo contesto, l'esercizio delle funzioni istituzionalmente attribuite al MIMIT dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e ss.mm.ii. si è tradotto in altrettante leve strategiche dirette ad accrescere gli investimenti privati e la competitività, valorizzare e promuovere il *made in Italy*, promuovere stabilmente la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione e la tutela della proprietà intellettuale, favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, sostenere l'occupazione e tutelare i consumatori.

I principali settori di competenza nell'anno 2023 hanno riguardato i seguenti ambiti:

Sostegno al *made in Italy*, attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà intellettuale:

1. Elaborare e attuare le politiche per la promozione, la tutela, la valorizzazione e l'internazionalizzazione del *made in Italy* e delle filiere nazionali strategiche, in coordinamento con le altre Amministrazioni competenti;
2. Favorire la transizione digitale delle imprese attraverso le misure previste dal Piano Transizione 4.0: credito d'imposta per i beni strumentali tradizionali e tecnologicamente avanzati; credito d'imposta per le spese in ricerca, sviluppo, innovazione e *design*;
3. Ulteriori strumenti a supporto della transizione digitale, razionalizzazione delle misure esistenti e loro focalizzazione secondo una logica green: Nuova legge Sabatini; *digital transformation*;
4. Valorizzare la ricerca e favorire il trasferimento tecnologico: *competence center*; *European digital innovation hubs*; punti impresa digitale;
5. Favorire i progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche per potenziare lo sviluppo dell'economia circolare (*green economy*), la riconversione produttiva e la decarbonizzazione degli impianti produttivi;
6. Favorire lo sviluppo di settori e tecnologie quali microelettronica, semiconduttori, biotecnologia e nuove scienze della vita; intelligenza artificiale, internet delle cose, metaverso, *blockchain*, *big data*, realtà aumentata, robotica;
7. Rendere più accessibili gli strumenti a tutela della proprietà intellettuale, in particolare alle PMI;
8. Razionalizzazione e sburocratizzazione degli adempimenti a carico delle PMI e delle microimprese.

Infrastrutture digitali e banda:

1. Favorire la transizione digitale ed il superamento del *digital divide*;
2. Banda ultra-larga: accrescere la diffusione della banda ultra-larga e incentivare la domanda di connettività alla banda ultra-larga;
3. Realizzazione di infrastrutture di rete, veloci e accessibili;
4. Aumento strutturale della sicurezza dei cittadini attraverso interventi;
5. Incentivare la digitalizzazione delle PMI.

Tutela dei lavoratori e dei consumatori:

1. Efficace gestione delle situazioni di crisi industriale, salvaguardia dei livelli occupazionali;

2. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti;
3. Promozione della concorrenza;
4. Regolamentazione del commercio;
5. Sicurezza e la qualità dei prodotti;
6. Tutela diritti individuali e collettivi dei consumatori.

Efficientamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione:

1. Formazione focalizzata sulla valorizzazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione;
2. Strategie di partecipazione degli *stakeholder* esterni e interni, massimizzando, per questi ultimi, le politiche di benessere organizzativo e parità di genere;
3. Valorizzare le risorse umane nel dare attuazione al nuovo modello di lavoro agile nella pubblica amministrazione;
4. Incremento delle azioni volte alla dematerializzazione delle procedure e degli atti.

Sul fronte organizzativo interno, per migliorare l'efficienza dell'Amministrazione si è intervenuto sulle risorse umane e sull'organizzazione, in particolare, attraverso la valorizzazione del lavoro agile e di nuove forme di organizzazione del lavoro pubblico finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

1.4. Priorità politiche dell'Amministrazione espresse nell'Atto di indirizzo (D.M. 18 gennaio 2023)

Coerentemente con l'azione sviluppata dal Ministero nei recenti anni e all'interno della cornice delle priorità definite a livello governativo ed europeo, con il decreto ministeriale del 18 gennaio 2023 sono state definite le seguenti priorità politiche e linee di azione dell'Amministrazione per il triennio 2023-2025:

- I. Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo;
- II. Tutela e sostegno del *made in Italy* e dei settori strategici nazionali;
- III. Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni;
- IV. Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese;
- V. Monitoraggio continuo sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato;
- VI. Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa.

1.4.1. Priorità I: Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo

- Presidio nella fase ascendente di tutti i dossier della Commissione europea con impatto sulla competitività del tessuto imprenditoriale nazionale;
- Riordino e razionalizzazione degli strumenti agevolativi, con particolare attenzione alle imprese colpite da crisi e alle PMI;
- Attuazione degli strumenti incentivanti alle imprese a partire dai contratti di sviluppo e gli accordi per l'innovazione, le agevolazioni fiscali a supporto della *twin transition* e gli IPCEI;

- Promozione della conoscenza e del corretto utilizzo del sistema degli incentivi da parte delle imprese, avvalendosi del portale Incentivi.gov.it e del sistema camerale con funzione di orientamento e supporto tecnico;
- Implementazione di misure di incentivazione nazionali ed europee per il sostegno e lo sviluppo delle imprese in materia di produzione energetica, in sinergia con il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE).
- Elaborazione di una strategia nazionale per le materie prime critiche per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica e digitale previsti dal *Green deal*;
- Adozione e attuazione di interventi idonei a tutelare le imprese colpite da crisi, valorizzando il ruolo della Struttura tecnica per le crisi di impresa.

1.4.2. *Priorità II: Tutela e sostegno del made in Italy e dei settori strategici nazionali*

- Sviluppo di azioni di supporto, facilitazione, tutela e accompagnamento delle attività produttive del *made in Italy*;
- Sostegno al trasferimento tecnologico dalla ricerca all'industria e promozione dell'internazionalizzazione dei prodotti italiani;
- Attrazione e ricollocazione in Italia di investimenti diretti esteri, attraverso la governance del Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE);
- Promozione della cultura della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico, con particolare riguardo ai settori strategici del *made in Italy* e alle esigenze delle PMI;
- Sviluppo delle azioni di competenza nell'ambito della lotta alla contraffazione, *on-line* e *off-line*, e all'*Italian sounding*;
- Salvaguardia dei settori strategici nazionali ricorrendo, in caso di necessità, ai poteri aurei (*golden power*).

1.4.3. *Priorità III: Autonomia strategica e tecnologica nell'aerospazio, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni*

- Promozione della filiera industriale spaziale in coordinamento con le politiche europee del settore, favorendo le sinergie con le Università, le istituzioni e le imprese nell'applicazione di tecnologie all'avanguardia;
- Promozione del settore siderurgico lavorando a un piano siderurgico nazionale che consenta di preservare e rafforzare la produzione favorendo al contempo l'innovazione tecnologica e la transizione *green*;
- Promozione di un'autonomia strategica a livello europeo nei settori strategici caratterizzati da un elevato tasso di innovazione, come l'*automotive*, la farmaceutica, i *chips*, le tecnologie *green*, la produzione energetica e raffinazione;
- Promozione dell'autonomia strategica e tecnologica dei settori produttivi coinvolti nel processo di transizione verde e digitale, dei settori ad alto potenziale innovativo, nelle aree dell'intelligenza artificiale e dell'efficienza energetica con uno sguardo attento alle tecnologie emergenti (5G, 6G, *quantum computing* e *cloud-edge computing*);
- Promozione degli investimenti in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative (ad es. microelettronica);

- Valorizzazione del ruolo dei *competence center*, degli *European digital innovation hubs* e delle Case delle tecnologie emergenti;
- Promozione dell'autonomia tecnologica del Paese attraverso la realizzazione di una infrastruttura di telecomunicazioni pubblica unica, inclusiva, aperta;
- Finanziamento attraverso le risorse del PNRR del Progetto Polis (Poste italiane e MIMIT) e del Progetto eGluBox (AGID, Dipartimento funzione pubblica, Università e MIMIT);
- Attuazione del Piano strategico BUL e implementazione delle reti 5G;
- Sostegno allo sviluppo di tecnologie innovative nel settore radiofonico, televisivo e delle comunicazioni elettroniche;
- Sviluppo di interventi per rendere più competitiva l'industria audiovisiva nazionale
- Incentivazione degli investimenti pubblici e privati nei progetti di sicurezza cibernetica nazionale e promozione della cultura della sicurezza informatica;
- Difesa degli interessi nazionali nelle radiocomunicazioni nell'ambito della Conferenza mondiale ITU (WRC23).

1.4.4. *Priorità IV: Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese*

- Attuazione alle previsioni contenute nella legge 11 novembre 2011, n. 180 (c.d. Statuto delle imprese), con particolare riferimento alle esigenze di semplificazione delle micro e piccole imprese;
- Attuazione di iniziative e strumenti volti a “dar voce” alle imprese e a co-progettare gli interventi di semplificazione.

1.4.5. *Priorità V: Monitoraggio costante sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato*

- Valorizzazione del ruolo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, con l'obiettivo di incrementare i livelli di trasparenza e di interazione con consumatori e utenti;
- Potenziamento delle iniziative di educazione e di informazione ai consumatori e utenti con riguardo anche ai settori della economia digitale e del commercio *on-line*;
- Promozione, in coordinamento con le altre Autorità preposte alla vigilanza del mercato, delle condizioni per il buon funzionamento e la trasparenza del mercato, nonché delle azioni di contrasto ad ogni fenomeno speculativo;
- Potenziamento degli interventi volti a contrastare il commercio abusivo, la contraffazione e le frodi commerciali, nonché il fenomeno delle false cooperative e delle false imprese;
- Sostegno al settore del commercio di prossimità, rafforzandone la competitività e la resilienza.

1.4.6. *Priorità VI: Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa*

- Potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie nella gestione delle procedure di competenza del Ministero e implementazione delle misure necessarie a elevare i

livelli di sicurezza, anche nell'ottica della semplificazione dei rapporti con i cittadini e di un maggiore livello di trasparenza;

- Valorizzazione e sviluppo delle competenze professionali del personale del Ministero;
- Coinvolgimento delle imprese e dei cittadini nei vari settori di intervento del Ministero, anche nell'ambito della pianificazione e valutazione degli obiettivi;
- Supporto all'attuazione delle politiche governative attraverso una tempestiva predisposizione dei necessari provvedimenti di rango secondario e la programmazione e gestione delle risorse finanziarie assegnate;
- Rafforzamento dei presidi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, attraverso un metodo inclusivo e aperto.

2. Spesa per missioni, programmi, priorità politiche

2.1. Spesa per missioni e programmi

La Tabella 2 espone le risorse finanziarie iniziali e definitive, assegnate nel 2023 ai Centri di responsabilità, ripartite per missioni e programmi di spesa.

Si fa presente che i dati della presente sezione sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero e al Rendiconto 2023 (portale MEF-RGS Note integrative).

Per quanto riguarda gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza iscritti al bilancio del MIMIT per il 2023, nel confronto con gli stanziamenti per il 2022 si registrano, rispettivamente, un incremento pari al 34% circa di quelli iniziali e un aumento pari al 29% circa di quelli definitivi, ascrivibile in massima parte a manovre funzionali al perseguimento delle misure varate dal Governo.

Tabella 2: stanziamenti di competenza a Legge di bilancio (iniziali e definitivi)

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale SICOGE. Rilevazione dati all'8 maggio 2024

Missione		Stanzamenti iniziali in c/competenza (euro)	Stanzamenti definitivi in c/competenza (euro)
Programma	Centro di responsabilità		
Missione: 1 - Competitività e sviluppo delle imprese (011)		18.618.002.419,00	19.524.202.956,00
Programma: 1.1 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005)	Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese	5.886.784.877,00	5.893.328.259,00
Programma: 1.2 - Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società (011.006)	Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	19.412.862,00	43.571.497,00
Programma: 1.3 - Incentivazione del sistema produttivo (011.007)	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	10.171.647.922,00	10.677.890.984,00
Programma: 1.4 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (011.010)	Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi	93.555.029,00	131.540.936,00
Programma: 1.5 - Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese e la comunicazione (011.011)	Segretariato generale	9.308.841,00	11.268.746,00
Programma: 1.7 - Riconversione industriale e grandi filiere produttive (011.012)	Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive	2.437.292.888,00	2.766.602.534,00
Missione: 2 - Regolazione dei mercati (012)		93.727.547,00	100.937.134,00
Programma: 2.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004)	Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica	93.727.547,00	100.937.134,00
Missione: 5 - Comunicazioni (015)		369.796.127,00	475.233.326,40
Programma: 5.1 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005)	Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	16.650.267,00	20.405.523,00
Programma: 5.2 - Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (015.008)	Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali	308.379.015,00	399.849.336,00
Programma: 5.3 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009)		44.766.845,00	54.978.467,40
Missione: 6 - Ricerca e innovazione (017)		11.771.298,00	11.026.089,00
Programma: 6.1 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione (017.018)	Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	11.771.298,00	11.026.089,00
Missione: 7 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		111.320.430,00	284.868.187,60
Programma: 7.1 - Indirizzo politico (032.002)	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	38.245.961,00 *	27.572.097,00 **
Programma: 7.2 - Servizi e affari generati per le amministrazioni di competenza (032.003)	Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio	73.074.469,00	257.296.090,60
Totale		19.204.617.821,00	20.396.267.693,00
* di cui € 12.574.892,00 per fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti			
** di cui € 2.574.892,00 per fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti			

2.2. Spesa per priorità politiche

La Tabella 3 che segue mostra le risorse stanziare, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2023-2025.

I dati sono rappresentati per missioni, programmi e azioni. Dal 2017 il bilancio dello Stato per missioni e programmi è stato ulteriormente articolato in “azioni”, per rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse in termini di finalità spesa. Si fa presente al riguardo che il dato indicato in corrispondenza dell’azione “0001 Spese di personale per il programma” è un valore stimato attribuito dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di predisposizione della Nota integrativa a Legge di bilancio 2023-2025.

Si conferma anche per il 2023 lo stretto collegamento tra le priorità politiche programmate dal dicastero, alle quali risultano collegati obiettivi strategici, e le risorse stanziare a Legge di bilancio, essendo il 99,8% di queste ultime destinate alla realizzazione delle prime. In particolare:

- oltre 16 miliardi di euro sono destinati all’attuazione della Priorità I “Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo”;
- oltre 99 milioni di euro sono destinati all’attuazione della Priorità II “Tutela e sostegno del *Made in Italy* e dei settori strategici nazionali”;
- quasi tre miliardi di euro sono destinati all’attuazione della Priorità III “Autonomia strategica e tecnologica nell’aerospazio, nella difesa, nei settori ad alta innovazione e nelle telecomunicazioni”;
- oltre 9 milioni sono destinati all’attuazione della Priorità IV “Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese”;
- oltre 113 milioni di euro sono destinati all’attuazione della Priorità V “Monitoraggio costante sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato”;
- oltre 74 milioni di euro sono destinati all’attuazione della Priorità VI “Efficienza, efficacia e integrità dell’azione amministrativa”.

Tabella 3: spesa per priorità politiche

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

Priorità politica	Missione - Programma	CRF	Obiettivo	Azioni	Stanziamenti in conto competenza					Impegnato conto competenza 2023	Pigro conto competenza 2023
					2023 (MILIA)	2023 (MILIA)	2024	2025	2026		
Priorità I - Sostegno alle imprese attraverso una strategia industriale integrata a livello nazionale ed europeo	011 - 007 Incentivazione del sistema produttivo	DO JAI	30 - Aumentare l'efficienza del fondo di Garanzia	1 - Spese di personale per il programma	962.252,00	1.286.560,37	927.865,00	929.466,00	917.013,88	5.597.586.780,22	5.597.484.589,00
				3 - Giunzioni e sostegno in credito alla PMI	5.387.700.326,00	5.487.727.325,00	5.413.739.700,00	4.382.739.700,00	4.382.739.700,00	5.597.586.780,22	5.597.484.589,00
				1 - Spese di personale per il programma	9.789.146,00	11.978.856,53	9.439.546,00	9.435.924,00	9.435.924,00	8.538.737,56	8.534.101,27
				31 - Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	4.573.198.179,00	5.078.900.253,00	2.988.061.982,00	1.763.388.969,00	4.946.914.359,66	4.727.103.388,85	
				54 - Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese del territorio	4.128.037,00	4.850.658,84	4.016.116,00	4.025.809,00	3.305.756,76	3.305.756,76	
				54 - Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese del territorio	5.679.550.610,00	5.679.888.310,00	5.688.524.207,00	5.324.274.207,00	5.841.054.634,56	4.817.233.577,93	
				54 - Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese del territorio	4.811.409,00	2.527.286,61	5.162.747,00	5.293.607,00	1.361.338,91	1.361.338,91	
				54 - Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese del territorio	4.811.409,00	2.527.286,61	5.162.747,00	5.293.607,00	1.361.338,91	1.361.338,91	
				54 - Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese del territorio	90.182.681,00	90.182.681,00	31.098.158,00	31.098.158,00	3.809.240,57	3.789.068,08	
				54 - Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese del territorio	16.147.280.729,00	16.658.328.619,45	14.338.778.580,00	11.521.201.889,00	16.361.454.548,34	15.237.582.438,60	
Priorità II - Tutela e sostegno del Mezzogiorno e dei settori strategici nazionali	011 - 010 Lotta alla contrattazione e tutela della proprietà industriale	DO PIPMI	9 - Promozione dello sviluppo delle PMI, delle start up, della responsabilità sociale del movimento cooperativo	1 - Spese di personale per il programma	2.752.040,00	3.235.120,16	2.677.411,00	2.683.672,00	2.204.756,28	2.204.756,28	2.204.756,28
				6 - Promozione delle PMI, delle start up, della responsabilità sociale del movimento cooperativo	3.374.170,00	5.374.170,00	3.374.170,00	3.374.170,00	4.896.912,79	2.729.897,11	
				1 - Spese di personale per il programma	13.571.892,00	11.925.218,00	13.880.907,00	13.204.084,00	6.385.503,68	6.385.503,68	
				2 - Tutela, promozione e valorizzazione della proprietà industriale e contrasto dei fenomeni contenziosi	37.283.357,00	73.966.718,00	37.133.357,00	37.133.357,00	71.083.724,08	21.380.339,38	
				3 - Partecipazione agli organismi internazionali per la difesa della proprietà industriale	42.700.000,00	45.709.000,00	42.700.000,00	42.700.000,00	45.709.000,00	45.709.000,00	
				1 - Spese di personale per il programma	3.780.387,00	4.682.767,39	4.059.742,00	4.163.644,00	2.827.088,18	2.827.088,18	
				3 - Implementi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'artigianato, della sicurezza e della difesa	1.929.037.521,00	2.259.767.180,00	2.221.595.937,00	2.548.868.937,00	2.107.670.038,79	1.809.716.453,65	
				4 - Ammortamento multi-per del settore della difesa, sicurezza e	33.754.487,00	33.754.487,00	22.973.868,00	13.143.981,00	33.754.488,01	33.754.472,01	
				5 - Realizzazione di progetti ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica	375.673.383,00	375.677.583,00	359.970.284,00	418.303.177,00	260.183.472,59	209.012.715,70	
				2 - Pianificazione, gestione e regolamentazione, in ambito pubblico e privato, nel settore dello sport ad alto livello	10.419.815,00	10.144.271,00	10.332.465,00	10.642.697,00	5.785.090,83	5.785.090,83	
2 - Assicurare un uso efficiente dello sport ad alto livello	6.230.462,00	10.281.252,00	6.210.462,00	5.723.462,00	5.636.386,04	5.671.188,60					
33 - Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica ed assicurativa di	6.385.749,00	3.759.749,00	5.212.749,00	4.238.749,00	3.344.024,68	2.041.281,07					
1 - Spese di personale per il programma	5.405.549,00	7.286.340,00	4.948.397,00	4.935.675,00	4.827.527,30	4.827.527,30					
2 - Ricerca, sperimentazione e servizi per le comunicazioni, nuove tecnologie e sicurezza informatica ed assicurativa di	8.658.820,00	8.389.573,29	8.564.644,00	8.216.001,00	5.045.548,76	5.045.275,59					
21 - Risarcimento delle richieste e scollaggio dell'entenza addizionale televisiva	4.885.405,00	4.927.249,71	4.715.780,00	4.748.388,00	2.963.259,80	2.963.098,39					
2 - Sostegno finanziario anche in ambito locale	67.463.131,00	150.880.519,00	59.453.131,00	59.453.131,00	148.988.722,77	35.731.038,60					
1 - Spese di personale per il programma	8.658.820,00	8.389.573,29	8.564.644,00	8.216.001,00	5.045.548,76	5.045.275,59					
3 - Regolamentazione e gestione del servizio di riserva delle frequenze e cooperazione internazionale in campo postale	227.381.649,00	236.642.034,00	246.501.649,00	328.881.649,00	229.193.453,73	79.859.072,98					
57 - Miglioramento dell'efficienza ed efficienza operativa degli enti territoriali del Mezzogiorno attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione	35.752.264,00	45.974.617,00	35.927.279,00	34.198.979,00	34.518.201,29	34.642.034,71					
2 - Rilascio di titoli abitativi, vigilanza, controllo ispettivo - anche in conto terzi - in materia di comunicazioni, coordinamento specialistici	9.014.561,00	9.103.860,40	9.285.125,00	8.868.125,00	6.271.793,08	3.645.988,56					
TOTALE PRIORITÀ III	2.723.673.145,00	3.160.151.282,78	2.988.922.462,00	3.444.400.816,00	2.801.078.031,85	2.235.042.346,17					

Priorità IV – Rimozione degli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese	011 - 011 Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese e la	SG	52 - Assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei processi	1 - Spese di personale per il programma 2 - Promozione e coordinamento interno all'amministrazione e con soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali	8.485.793,00	9.196.651,00	8.596.229,00	8.588.983,00	6.156.921,09	6.128.601,14
	012 - 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	DG MCTCNT	477 Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	3 - Vigilanza e controllo nel settore della sicurezza e conformità dei prodotti e degli impianti industriali della metrologia legale, e su enti e organismi di nomazione, di accreditamento e notificati e sul sistema camerale	12.100.259,00	21.665.312,00	12.600.259,00	12.600.259,00	21.430.934,39	11.582.382,29
Priorità V – Monitoraggio costante sui prezzi e vigilanza per il buon funzionamento del mercato	011 - 006 Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	DG VECS	51 - Attività di contrasto alle false cooperative	1 - Spese di personale per il programma 2 - Vigilanza sulle società fiduciarie e del revisione, sul sistema cooperativo e registro delle imprese 3 - Gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie	8.953.693,00	10.123.062,00	8.944.287,00	9.062.649,00	7.092.407,92	7.092.407,92
					9.113.177,00	30.255.748,45	9.113.177,00	9.113.177,00	29.902.231,67	16.411.802,53
TOTALE PRIORITA' V					113.140.409,00	144.508.831,00	113.588.693,00	114.014.243,00	127.740.505,18	93.157.763,38
Priorità VI – Efficienza, efficacia e integrità dell'azione amministrativa	032 - 002 Indirizzo politico	GAB - UDCM	25 - Garantire il corretto funzionamento del ciclo di gestione della performance	3 - Valutazione e controllo strategico (CV)	952.151,00	1.529.406,00	952.151,00	952.151,00	831.558,98	828.574,79
	032 - 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	DG FOSIB	53 Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi	1 - Spese di personale per il programma 2 - Gestione comune dei beni e servizi	15.995.381,00	21.692.257,00	16.483.441,00	16.369.447,00	15.498.014,17	15.497.584,29
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					19.167.324.011,00	20.370.225.002,00	17.630.777.925,00	15.258.524.013,00	19.813.514.401,87	17.841.300.327,81
TOTALE PRIORITA' VI					74.026.620,00	258.825.496,60	70.533.301,00	69.679.591,00	246.075.954,24	190.205.177,31
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					19.167.324.011,00	20.370.225.002,00	17.630.777.925,00	15.258.524.013,00	19.813.514.401,87	17.841.300.327,81
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					862.582,00	962.582,00	862.582,00	862.582,00	380.692,15	380.692,15
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					23.886.538,00	22.505.217,00	113.991.300,00	18.981.846,00	14.048.893,15	13.985.373,64
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					12.574.892,00	2.574.892,00	12.397.892,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					19.204.617.821,00	20.395.497.693,00	17.258.029.702,00	15.278.168.441,00	19.827.943.877,17	17.855.666.393,60
TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					19.204.617.821,00	20.395.497.693,00	17.258.029.702,00	15.278.168.441,00	19.827.943.877,17	17.855.666.393,60

2.3. Indicatori di spesa

Nelle tabelle seguenti, per ciascuno dei programmi di spesa, è rappresentato l'andamento gestionale delle risorse e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

In particolare, la tabella 4 espone, per l'esercizio finanziario 2023, gli stanziamenti definitivi di bilancio, l'importo complessivo degli impegni assunti in conto competenza, l'importo totale dei pagamenti effettuati in conto competenza e quanto rimane da pagare (residui propri di nuova formazione).

La tabella 5 espone, per l'E.F. 2023, la situazione afferente alla gestione contabile finanziaria dei residui propri formati sui programmi di spesa del Ministero, ossia i residui accertati, quelli estinti nel corso dell'anno e i pagamenti rimasti da effettuare, sempre in conto residui. L'esame dei dati consente di ritenere confermato l'andamento positivo relativo alla capacità di estinzione degli stessi già iniziato negli anni passati. Per l'anno 2023 si registra al 31 dicembre un decremento, per effetto dei pagamenti effettuati, pari al 57,46% dei residui complessivi da smaltire: a chiusura di E.F., infatti, risulta che, a fronte dell'importo complessivo dei residui pari a 3.747.250.426,82 euro, l'importo dei residui rimasti da pagare ammonta a 1.594.024.418,77 euro.

I dati rappresentati forniscono un quadro in linea con gli obiettivi perseguiti dalla riforma introdotto dal decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, che ha potenziato il ruolo del bilancio di cassa, consistente, fra l'altro, nell'arginare la formazione dei residui attivi e passivi grazie a un rafforzamento del processo di programmazione finanziaria, conseguendone una valorizzazione della funzione allocativa delle risorse in bilancio.

Tabella 4: indicatori di spesa in conto competenza

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

Missione		Stanziamenti definitivi in conto competenza	Impegnato in conto competenza	Pagato in conto competenza	Rimasto da pagare
Programma di spesa	Centro di responsabilità				
Missione: 1 - Competitività e sviluppo delle imprese (011)		19.524.202.956,00	19.032.981.762,68	17.403.236.362,47	1.629.745.400,21
Programma: 1.1 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005)	Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese	5.893.328.259,00	5.851.531.060,76	4.925.573.988,06	925.957.072,70
Programma: 1.2 - Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società (011.006)	Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	43.571.497,00	40.166.766,51	25.330.587,98	14.836.178,53
Programma: 1.3 - Incentivazione del sistema produttivo (011.007)	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	10.677.890.984,00	10.531.953.871,15	10.312.038.756,92	219.915.114,23
Programma: 1.4 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (011.010)	Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi	131.540.936,00	122.578.227,75	72.854.837,05	49.723.390,70
Programma: 1.5 - Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese e la comunicazione (011.011)	Segretariato generale	11.268.746,00	7.446.173,46	7.277.061,93	169.111,53
Programma: 1.7 - Riconversione industriale e grandi filiere produttive (011.012)	Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive	2.766.602.534,00	2.479.305.663,05	2.060.161.130,53	419.144.532,52
Missione: 2 - Regolazione dei mercati (012)		100.937.134,00	87.573.738,67	67.827.175,40	19.746.563,27
Programma: 2.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004)	Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica	100.937.134,00	87.573.738,67	67.827.175,40	19.746.563,27

Missione: 5 - Comunicazioni (015)		475.233.326,40	438.611.394,30	173.062.804,26	265.548.590,04
Programma: 5.1 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005)	Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	20.405.523,00	11.420.415,87	11.356.239,43	64.176,44
Programma: 5.2 - Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (015.008)	Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali	399.849.336,00	386.200.984,06	123.598.540,56	262.602.443,50
Programma: 5.3 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009)	Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali	54.978.467,40	40.989.994,37	38.108.024,27	2.881.970,10
Missione: 6 - Ricerca e innovazione (017)		11.026.089,00	8.271.551,98	6.968.808,37	1.302.743,61
Programma: 6.1 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione (017.018)	Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	11.026.089,00	8.271.551,98	6.968.808,37	1.302.743,61
Missione: 7 - Servizi istituzionali e generati dalle amministrazioni pubbliche (032)		284.868.187,60	260.505.529,54	204.571.243,10	55.934.286,44
Programma: 7.1 - Indirizzo politico (032.002)	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	27.572.097,00	15.261.434,28	15.194.640,58	66.793,70
Programma: 7.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	Direzione generale per le risorse organizzative, i sistemi informativi e il bilancio	257.296.090,60	245.244.095,26	189.376.602,52	55.867.492,74
Totale		20.396.267.693,00	19.827.943.977,17	17.855.666.393,60	1.972.277.583,57

Tabella 5: indicatori di spesa in conto residui

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

Missione	Programma	Residui anno 2023				
		Residui iniziali	Residui smaltiti		Rimasto da pagare in conto residui (euro)	Capacità di smaltimento residui (%)
			Pagato in conto residui (euro)	Economie o maggiori spese in conto residui (euro)		
1 (011)	011.005	925.200.673,69	318.919.849,04	208.032.179,70	398.248.644,95	56,96%
1 (011)	011.006	3.526.471,43	2.357.184,32	35.133,32	1.134.153,79	67,84%
1 (011)	011.007	629.683.097,96	447.747.012,27	34.923.063,30	147.013.022,39	76,65%
1 (011)	011.010	17.048.762,95	15.745.967,05	1.272.124,23	30.671,67	99,82%
1 (011)	011.011	1.585.058,07	1.515.103,58	18.499,13	51.455,36	96,75%
1 (011)	011.012	1.693.048.519,20	716.454.440,23	88.509.078,81	888.085.000,16	47,55%
2 (012)	012.004	35.924.282,79	16.301.098,62	694.553,59	18.928.630,58	47,31%
5 (015)	015.005	212.066,59	32.533,90	28.082,16	151.450,53	28,58%
5 (015)	015.008	389.292.124,81	256.346.950,29	2.352.652,28	130.592.522,24	66,45%
5 (015)	015.009	5.848.543,33	1.735.697,54	2.826.950,81	1.285.894,98	78,01%
6 (017)	017.018	9.253.519,66	5.201.022,87	2.334.972,10	1.717.524,69	81,44%
7 (032)	032.002	608.543,09	307.668,13	118.546,23	182.328,73	70,04%
7 (032)	032.003	36.018.763,25	23.605.336,53	5.810.308,02	6.603.118,70	81,67%
Totale		3.747.250.426,82	1.806.269.864,37	346.956.143,68	1.594.024.418,77	57,46%

2.4. Risorse per tipologia di spesa

Le tabelle 6 e 7 espongono le risorse iniziali e definitive assegnate, distinte per tipologia di spesa. Dalle elaborazioni effettuate, si evidenzia che la parte più consistente delle risorse iniziali e definitive assegnate in bilancio risulta destinata agli investimenti (rispettivamente per il 96,61% e il 94,99%).

Tabella 6: risorse iniziali assegnate in conto competenza per tipologia di spesa

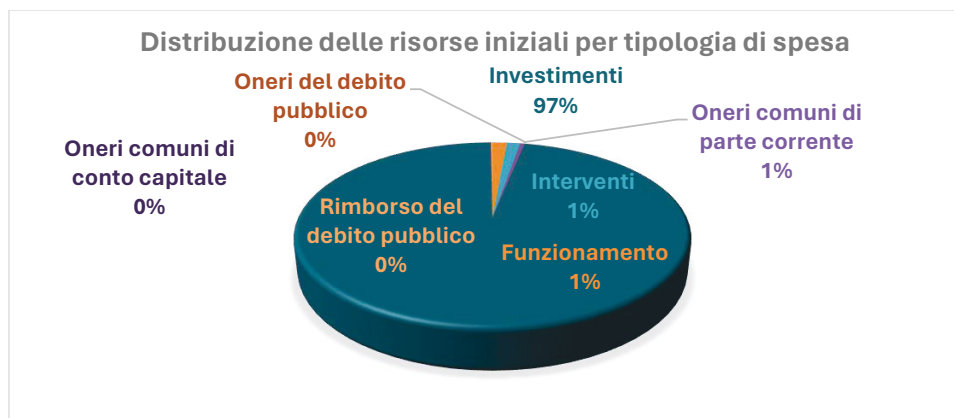
Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

Anno 2023		
Tipologia di spesa	Risorse iniziali assegnate in conto competenza (euro)	%
Spese correnti	606.782.502,00	3,16%
Funzionamento	273.414.712,00	1,42%
Interventi	248.075.693,00	1,29%
Oneri comuni di parte corrente	82.902.248,00	0,43%
Oneri del debito pubblico	2.389.849,00	0,01%
Spese in conto capitale	18.566.470.671,00	96,68%
Altre spese in conto capitale	1.084,00	0,00%
Investimenti	18.553.894.695,00	96,61%
Oneri comuni di conto capitale	12.574.892,00	0,07%
Rimborsi passività finanziarie	31.364.648,00	0,16%
Rimborso del debito pubblico	31.364.648,00	0,16%
Totale	19.204.617.821,00	100,00%

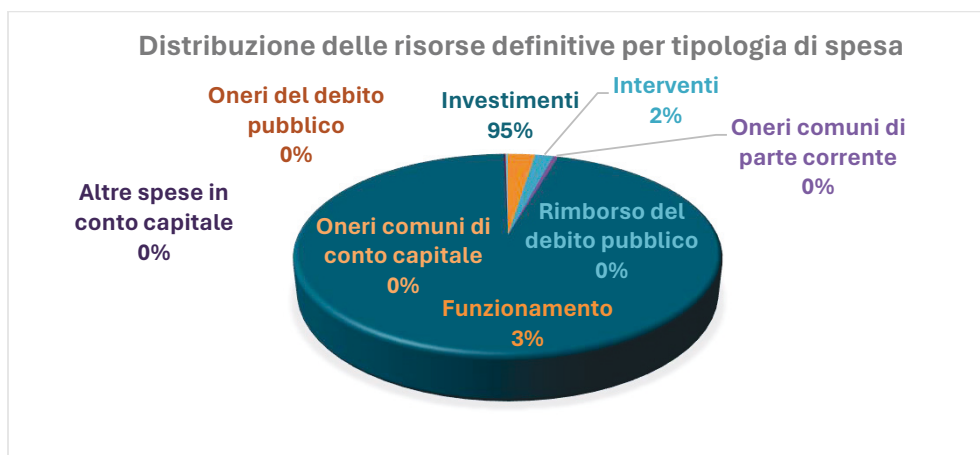
Tabella 7: risorse definitive assegnate in conto competenza per tipologia di spesa

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

Anno 2023		
Tipologia di spesa	Risorse definitive assegnate in conto competenza (euro)	%
Spese correnti	938.097.154,00	4,60%
Funzionamento	501.039.478,57	2,46%
Interventi	345.553.795,00	1,69%
Oneri comuni di parte corrente	89.114.031,43	0,44%
Oneri del debito pubblico	2.389.849,00	0,01%
Spese in conto capitale	19.426.805.891,00	95,25%
Altre spese in conto capitale	40.001.084,00	0,20%
Investimenti	19.375.229.915,00	94,99%
Oneri comuni di conto capitale	11.574.892,00	0,06%
Rimborsi passività finanziarie	31.364.648,00	0,15%
Rimborso del debito pubblico	31.364.648,00	0,15%
Totale	20.396.267.693,00	100,00%



Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI



Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

3. Struttura organizzativa e risorse umane

3.1. Organizzazione

Come già rappresentato in premessa, all'inizio del 2023 la struttura organizzativa del MIMIT, ridefinita dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 149, nonché dal decreto ministeriale 19 novembre 2021, di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e dai DD.MM. 27 ottobre 2021 e 25 gennaio 2022, rispettivamente di graduazione degli uffici dirigenziali generali e degli uffici dirigenziali non generali, si presentava configurata in 9 direzioni generali, coordinate dal Segretariato generale, coadiuvato da un Vicesegretario generale.

Per il dettaglio relativo alle vicende organizzative che hanno interessato il dicastero nel corso dell'anno si rinvia al paragrafo dedicato al Contesto interno.

3.2. Risorse umane

Si espongono, di seguito, le informazioni relative al personale in servizio presso il Ministero al 31 dicembre 2023.

La dotazione organica complessiva del MIMIT al 31 dicembre 2023, tenuto conto delle vicende organizzative succedutesi nel corso dell'anno, come sopra descritte, risulta pari a 2.733 unità, articolate secondo lo schema riportato nella tabella sottostante.

Qualifica / area	Dotazione organica al 31 dicembre 2023
Dirigenti I fascia	18
Dirigenti II fascia	107

Terza area	1.342
Seconda area	1.189
Prima area	77
Totale	2.733

Fonte: MIMIT-DGSIF. È escluso dal calcolo il personale in comando da altre Amministrazioni. Tra il personale in servizio non sono compresi i dirigenti assegnati all'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (UDMPNRR) in quanto non computati nell'organico.

Il personale, di ruolo ed esterno, effettivamente in servizio al 31 dicembre 2023 ammonta invece a 1.829 unità, suddiviso per tipologia di rapporto di lavoro come nella tabella 8.

Tabella 8: personale suddiviso per tipologia di rapporto di lavoro

Personale in servizio presso il MIMIT	Part-time	Tempo pieno		Tempo determinato	Totale generale
		Personale non dirigenziale	Personale dirigenziale		
A) Personale di ruolo	62	1.616	69	22	1.769
B) Personale esterno	-	38	22	-	60
Totale (A+B)	62	1.654	91	22	1.829

Fonte: MIMIT-DGSIF. È escluso dal calcolo il personale in comando da altre Amministrazioni. Tra il personale in servizio sono incluse 73 unità in comando presso altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le modalità di prestazione del lavoro, si evidenzia che la cessazione dello stato di emergenza legato alla pandemia da COVID-19 ha comportato la fine dell'applicazione generalizzata della modalità di lavoro agile c.d. in deroga e l'applicazione dell'istituto del lavoro agile c.d. ordinario, oggetto, peraltro, di specifica previsione nel contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021.

Dall'osservazione dei dati complessivi risulta che nell'anno 2023 il 74,38% del personale, pari a 1.536 dipendenti (sul totale di 2.065) ha prestato un periodo di attività lavorativa in modalità agile. Il dato riferito all'anno 2022 era del 72,46% del personale, pari a 1.437 lavoratori agili su un totale di 1.983 dipendenti. Il numero medio, su base annua, di giorni di attività lavorativa svolta in modalità agile è di 4.733 giornate (56.806 annuali) nel 2023, mentre è stato di 8.238 giornate (98.863 annuali) nel 2022.

Più in generale, nell'anno 2023 l'84,7% del personale, pari a 1.749 dipendenti (sul totale di 2.065) ha prestato un periodo di attività lavorativa in modalità c.d. da remoto. Il numero medio di giornate lavorate è di 6.958; il dato assomma le 56.806 giornate di lavoro agile e le 26.698 giornate di telelavoro.

4. Risultati conseguiti nel perseguimento degli indirizzi politici

In questa sezione sono descritte le azioni intraprese e i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2023, in attuazione delle politiche funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici individuati dall'Organo di vertice politico, in seno ai programmi entro i quali il Ministero svolge le proprie funzioni istituzionali attraverso le risorse allocate in bilancio.

Si fa presente che, alla luce della riorganizzazione della struttura del Dicastero, per l'attualità si registra una differente attribuzione delle competenze ai centri di responsabilità, individuati oggi nei dipartimenti, articolati in direzioni generali. La descrizione delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2023 sarà, nondimeno, svolta

prendendo a riferimento la distribuzione delle competenze vigente alla luce della precedente organizzazione della struttura ministeriale, disciplinata dal D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 149.

4.1. Risultati conseguiti dalla politica a sostegno della competitività e dello sviluppo delle imprese (Missione 011) – Atto di indirizzo, Priorità politiche I, II, III, IV, V

4.1.1. Programma 005: Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

4.1.1.1. Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo

Con riferimento all'obiettivo "Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo", al 31 dicembre 2023 si registra un dato di 2.766 nuove PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, rispetto a un dato di 2.459 PMI innovative iscritte alla sezione speciale al 31 dicembre 2022, con un incremento del 12,5% su base annua, a fronte di un *target* del 25%. Al 31 dicembre 2023, inoltre, si registra un dato di 2.396 nuove iscrizioni di *start-up* innovative alla sezione speciale del Registro delle imprese, rispetto a un dato di 14.264 *start-up* innovative iscritte alla sezione speciale al 31 dicembre 2022, con un incremento su base annua del 16,8% a fronte di un *target* del 25%. Infine, al 31 dicembre 2023 si registra un dato di 7 nuove *start-up* innovative cooperative iscritte e di 2 nuove PMI innovative cooperative iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese, rispetto a un dato di 72 *start-up* innovative cooperative e 20 PMI innovative cooperative iscritte al 31 dicembre 2022, con un tasso di crescita su base annua del 9,8% a fronte di un *target* del 15%.

In merito alle cause degli scostamenti negativi rispetto ai valori *target* previsti dai relativi indicatori, si evidenzia che il numero totale di *start-up* innovative iscritte alla relativa sezione speciale del Registro delle imprese è aumentato in maniera considerevole negli ultimi dieci anni.

Anno	Start-up innovative al 31 dicembre	2015	5.124	2019	10.893
2013	1.503	2016	6.725	2020	11.983
2014	3.116	2017	8.393	2021	14.074
		2018	9.758	2022	14.264

Nel caso di specie, il *target* dell'indicatore è totalmente dipendente dal denominatore della formula, nel senso che, all'aumentare in valore assoluto del numero complessivo di *start-up* innovative, aumenta per conseguenza il valore assoluto del totale delle nuove iscrizioni necessario per raggiungere e superare la soglia programmata. A ciò si aggiunga che, nella presente contingenza storico-economica, appare improbabile che il numero complessivo di *start-up* innovative aumenti in modo costante negli anni futuri. Pertanto, a

meno di non prevedere, irrealisticamente, una crescita continua e illimitata del numero di *start-up* innovative, è ragionevole supporre che tale numero subisca una fisiologica battuta d'arresto, seppur con una stabilizzazione che, ad oggi, appare assestarsi intorno a un valore di circa 14.000 unità, anche in considerazione dei valori del precedente biennio.

Le medesime considerazioni possono essere mutate per motivare l'elevata flessione degli indicatori relativi alle nuove iscrizioni di PMI nonché di PMI e *start-up* innovative in forma cooperativa, per i quali lo stato dell'arte al 2023 è maggiormente pregiudicato rispetto ai target individuati. In generale, gli scostamenti negativi degli indicatori sono riconducibili a cause dipendenti principalmente dalla non attualità e/o scarsa adeguatezza degli stessi a misurare il fenomeno incrementale rispetto all'efficacia delle *policy* specifiche a favore di startup e PMI innovative, ancorché in forma cooperativa, e dall'incidenza di fattori esogeni al MIMIT, direttamente collegati all'indicatore.

4.1.1.2. Investimenti nel settore automotive e per la concessione di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti

Per far fronte alle sfide della decarbonizzazione e della riconversione del settore, il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 ha istituito nello stato di previsione del MISE (oggi MIMIT) un fondo pluriennale *automotive* pari a 8,7 miliardi di euro. Le risorse stanziare sono destinate sia al finanziamento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti che alla realizzazione di altre finalità, quali il sostegno agli investimenti per l'insediamento, la riconversione e la riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili. Nell'anno 2023, a fronte di uno stanziamento totale di 630 milioni di euro, presente sui capitoli 7323 e 7321, risultano prenotate in piattaforma risorse pari a circa 312 milioni di euro.

Le risorse assegnate al capitolo 7321, stanziare nell'anno 2023 per l'acquisto di veicoli di categoria L (motocicli e ciclomotori), risultano ampiamente utilizzate nel corso dell'anno. In particolare, a fronte di uno stanziamento complessivo di 40 milioni di euro, risultano utilizzati per l'anno 2023 circa 39,5 milioni di euro. Per i veicoli di categoria L, sia elettrici che endotermici, la richiesta di incentivo è stata alta, come dimostra il fatto che le risorse per i veicoli di categoria L non elettrici, pari a 5 milioni di euro, sono terminate il giorno stesso dell'apertura della piattaforma; a settembre 2023, inoltre, risultavano prenotate in piattaforma tutte le risorse stanziare sia dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 sia dal D.P.C.M. 6 aprile 2022 per l'anno 2023, pari a 35 milioni di euro.

Per quanto riguarda il capitolo 7323, risultano ampiamente utilizzate le risorse stanziare per i veicoli di categoria M1 (autoveicoli) con emissioni nella fascia 61-135 grammi di anidride carbonica per chilometro. In particolare, a febbraio 2023 già risultavano prenotate in piattaforma tutte le risorse stanziare, pari a 150 milioni di euro. Nell'anno 2023 risultano, invece, meno utilizzate le risorse stanziare per l'acquisto di veicoli di categoria M1 con emissioni comprese:

- nella fascia 0-20 grammi di anidride carbonica per chilometro (elettrici), in cui, a fronte di uno stanziamento complessivo di 190 milioni di euro, sono state utilizzate risorse pari a circa 94 milioni di euro. La riserva pari al 5% dello stanziamento complessivo, utilizzata per finanziare l'acquisto di veicoli di categoria M1 fascia 0-20 (elettrici)

destinati ad attività di *car sharing* e di autonoleggio con finalità commerciali, si è però esaurita nel corso dell'anno 2023;

- nella fascia 21-60 grammi di anidride carbonica per chilometro (ibridi *plug-in*), in cui, a fronte di uno stanziamento complessivo di 235 milioni di euro, sono state utilizzate risorse pari a circa 31 milioni di euro.

Non si sono esaurite nell'anno neanche le risorse stanziato per l'acquisto di veicoli elettrici commerciali di categoria N1 e N2, pari a 15 milioni di euro, risultando utilizzate risorse pari a 1,2 milioni di euro.

La domanda di incentivo nell'anno 2023 risulta abbastanza stazionaria rispetto all'andamento dell'anno 2022, rimanendo comunque piuttosto bassa, se si escludono i veicoli di categoria M1 endotermici e i motocicli e ciclomotori. Il rallentamento della domanda potrebbe dipendere da alcuni fattori, già evidenziati lo scorso anno: alcuni congiunturali, quali le difficoltà sul fronte energetico e nell'approvvigionamento di semiconduttori e la crisi internazionale legata alla guerra in Ucraina; altri legati ad aspetti gestionali della misura.

In particolare, i nuovi DD.P.C.M. 6 aprile e 4 agosto 2023 hanno limitato l'accesso all'incentivo alle sole persone fisiche, mentre le persone giuridiche possono richiedere il contributo soltanto nel caso di acquisto di veicoli per servizi di *car sharing* e autonoleggio. Inoltre, è stato ridotto l'importo del contributo per i veicoli elettrici e ibridi *plug-in* rispetto al triennio 2019-2021 ed è stato abbassato il tetto massimo del prezzo dei veicoli che possono accedere all'incentivo.

Infine, il termine per completare la prenotazione in piattaforma, pari a 180 giorni, non era allineato ai tempi di consegna: per questo, molte prenotazioni sono state annullate da sistema. Al riguardo, con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, del 17 ottobre 2023, è stato modificato l'art. 6, comma 2, del D.M. 20 marzo 2019, estendendo il termine per la conferma delle prenotazioni dei contributi da 180 giorni a 270 giorni, decorrenti dalla data di inserimento della prenotazione sulla piattaforma informatica. È in corso di definizione il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che stabilirà il riordino dell'incentivo e le novità in termini di benefici attesi dalla misura.

Con riferimento al [capitolo 7332](#), la misura riguarda l'incentivo per l'acquisto di veicoli di categoria M1 alimentati esclusivamente ad energia elettrica per nuclei familiari con ISEE inferiore a 30.000 euro. La misura, prevista dall'art. 1, commi 77-79, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, successivamente modificata dell'art. 8, comma 3-*bis*, della legge 9 novembre 2021, n. 156, stanziava 20 milioni di euro per l'anno 2021. Per rendere operativo tale incentivo sono stati necessari approfondimenti amministrativi, in quanto la misura non prevedeva la concessione del credito d'imposta, come nel caso dell'Ecobonus; pertanto, non erano applicabili né la piattaforma informatica né le disposizioni operative già in vigore. Sono sopraggiunte, inoltre, modifiche normative, le quali prevedevano adempimenti che hanno reso di fatto impossibile l'attuazione della misura al 31 dicembre 2021, termine entro il quale avrebbero dovuto essere effettuati gli acquisti dei veicoli incentivati, né tale termine è stato differito. La misura è stata poi introdotta, sotto forma di contributo aggiuntivo per l'acquisto di auto elettriche e ibride, nel D.P.C.M. 6 aprile 2022, come modificato dal D.P.C.M. 4 agosto 2022, a valere sul fondo *automotive* per l'anno 2022.

Il capitolo 7356 riguarda il fondo *automotive*, istituito dall'art. 22 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34), che prevede risorse pari a 700 milioni di euro per l'anno 2022 e pari a 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030. In forza del D.P.C.M. 6 aprile 2022, con nota di variazione del 20 maggio 2022, prot. n. 13932, sono stati trasferiti per la misura Ecobonus veicoli, per l'anno 2023, 630 milioni di euro dal capitolo di riparto 7356 al capitolo 7323, piano gestionale 2, e 20 milioni di euro al capitolo 7321, piano gestionale 3. In forza dei successivi DD.P.C.M. 4 agosto 2022, con nota di variazione del 4 ottobre 2022, è stato anche richiesto il trasferimento, per l'anno 2023, di 245 milioni di euro, dal capitolo di riparto 7356 al capitolo 7343, per finanziare contratti di sviluppo, nonché di 105 milioni di euro, dal capitolo di riparto 7356 al capitolo 7483, per finanziare accordi di innovazione, entrambi di competenza della DGIAl. Infine, in forza dell'art. 12, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14), per l'anno 2023 sono stati trasferiti 40 milioni di euro per la misura legata alle infrastrutture di ricarica dal capitolo 7323, piano gestionale 2, al capitolo 7333.

Il capitolo 7322 riguarda, infine, la misura di cui all'art. 17-*decies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), che prevedeva un contributo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, nonché l'acquisto di veicoli elettrici ed ibridi (cc.dd. incentivi BEC). A tal fine, l'art. 17-*undecies* del medesimo decreto istituiva un fondo per l'erogazione dei contributi e, nello stato di previsione della spesa del MISE, per l'anno 2013, istituiva il capitolo 7322 "Fondo per l'erogazione degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni complessive". Dal 2019 la misura è stata sostituita dalla misura Ecobonus, pertanto il capitolo, una volta esauriti tutti gli adempimenti amministrativi, non è stato più movimentato, rimanendo per memoria nello stato di previsione della spesa del MIMIT.

4.1.1.3. Contributo per l'acquisto di infrastrutture di ricarica a uso domestico

Il D.P.C.M. 4 agosto 2022 (pubblicato in G.U. n. 232 del 4 ottobre 2022), recante modifiche al D.P.C.M. 6 aprile 2022, ha introdotto un contributo pari all'80% del prezzo di acquisto e installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, nel limite massimo di euro 1.500 per persona fisica e fino a euro 8.000 per i condomini. La misura è stata emanata nell'ottica della transizione ecologica del settore *automotive* verso forme di mobilità più sostenibili. Il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14) ha esteso la misura assegnando 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e riducendo lo stanziamento previsto dal D.P.C.M. 6 aprile 2022 per l'acquisto di veicoli elettrici.

Sono stati finalizzati gli adempimenti amministrativi e tecnici necessari per applicare per la prima volta una misura autonoma, destinata a un bacino particolarmente ampio di utenti domestici. In particolare, con decreto del Direttore generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese del 14 marzo 2023, sono state definite le disposizioni procedurali per l'erogazione del contributo indicato in oggetto, per le annualità 2022 e 2023. La Direzione generale, inoltre, ha sottoscritto una convenzione con Invitalia in

data 28 giugno 2023, relativa agli anni 2022 e 2023 (con un corrispettivo complessivo pari a 1,6 milioni di euro e con scadenza 30 settembre 2024), per la realizzazione della piattaforma informatica per la presentazione delle domande da parte degli utenti e per l'attività di *help desk*. La misura è stata presentata all'utenza con un comunicato stampa e con la pubblicazione, sul sito istituzionale del Ministero e di Invitalia, di una sezione dedicata contenente l'illustrazione della misura, la normativa, nonché una pagina con le domande frequenti (FAQ).

Per le installazioni effettuate dal 4 ottobre al 31 dicembre 2022 sono state presentate 576 domande e il totale del contributo concesso è stato pari a 642.504,04 euro, somma impegnata con decreto direttoriale del 21 novembre 2023 (registrato dall'Ufficio centrale di bilancio in data 29 novembre 2023 al n. 455), a valere sul capitolo 7333, piano gestionale 1, per l'esercizio finanziario 2023, su residui 2022, dello stato di previsione della spesa di questo Ministero. Per le installazioni effettuate dal 1° gennaio al 23 novembre 2023 sono state presentate 5.095 domande e il totale del contributo concesso è stato pari a 5.759.166,70 euro, somma impegnata con il decreto direttoriale dell'11 dicembre 2023 (registrato dall'Ufficio centrale di bilancio in data 13 dicembre 2023 al n. 489), a valere sul capitolo 7333, piano gestionale 1, per l'esercizio finanziario 2023, dello stato di previsione della spesa di questo Ministero. Sono stati, quindi, erogati circa 6,4 milioni di euro.

4.1.1.4. Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie

Nell'anno 2022, a seguito di valutazioni approfondite tra i vertici dell'Amministrazione, ferme restando le indicazioni previste dagli artt. 22 e 23 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (convertito in legge 27 aprile 2022, n. 34), si è ritenuto opportuno che la gestione del Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie fosse assegnata al Programma 11.7 "Incentivazione del sistema produttivo" della medesima Missione, anche al fine di garantire una maggiore e immediata efficacia alle azioni amministrative necessarie, stante la competenza della Direzione generale per gli incentivi alle imprese per il programma menzionato.

A fronte di una dotazione iniziale di 4,05 miliardi di euro, a seguito di successivi interventi normativi, le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi del Fondo ammontano complessivamente a 3,292 miliardi fino al 2030. Il D.P.C.M. 27 ottobre 2023 ha definito gli ambiti, le modalità e la competenza per l'utilizzo del Fondo stesso, confermando la competenza della DGIAI. Il decreto in parola individua i contratti di sviluppo quale strumento agevolativo da utilizzare per il perseguimento delle finalità del Fondo e al quale assegnare, di conseguenza, le risorse disponibili. I programmi oggetto dell'intervento agevolativo dovranno riferirsi a progetti di sviluppo produttivo, di ricerca e sviluppo o con finalità ambientale, aventi l'obiettivo di incrementare e rafforzare la produzione nazionale di semiconduttori, in relazione alle diverse fasi della progettazione e del *design*, della fabbricazione, dell'assemblaggio e del *packaging*.

La legge 30 dicembre 2023, n. 213, in coerenza con le nuove attribuzioni definite della recente riorganizzazione del Ministero, disposta dal D.P.C.M. 30 ottobre 2023, n. 174,

ha sancito la competenza del Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie.

4.1.1.5. Piano Transizione 4.0, Piano Transizione 5.0

Nel corso dell'anno 2023 sono stati autorizzati l'impegno e il pagamento a favore della contabilità speciale 1778 "Agenzia delle Entrate – Fondi di bilancio" dell'importo complessivo di 4.699.180.000,00 euro, per consentire l'utilizzo in compensazione, tramite il modello F24, dei crediti d'imposta relativi al **Piano Transizione 4.0**. L'adempimento citato, richiesto con lettera del 22 agosto 2023 dal Direttore centrale servizi istituzionali e di riscossione dell'Agenzia delle entrate, è stato evaso in data 22 settembre 2023. L'onere era a carico del capitolo 7493 "Credito di imposta beni strumentali industria 4.0 – somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 Agenzia delle Entrate – Fondi di bilancio" dello stato di previsione di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2023. Per ciò che riguarda l'adeguatezza delle risorse stanziato rispetto al fabbisogno risultante dall'andamento complessivo delle misure, si rileva che, sulla base della stima ricavata dai dati in possesso, la dotazione finanziaria complessiva prevista per il Piano Transizione 4.0 verrà pienamente assorbita dall'utilizzo dei crediti.

Da ultimo, si precisa che, al fine di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese, in attuazione di quanto disposto in relazione all'investimento 15 "Transizione 5.0" della missione 7 "REPowerEU", il nuovo credito d'imposta (c.d. **Piano Transizione 5.0**) incentiverà le imprese che, fino al 31 dicembre 2025, effettueranno investimenti in beni nuovi strumentali, materiali e immateriali, tecnologicamente avanzati, ricompresi negli allegati A e B alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, nell'ambito di progetti di innovazione che concorrano al conseguimento di una riduzione dei consumi energetici.

La norma, inoltre, prevede che, nell'ambito dei suddetti progetti, possano ritenersi agevolabili anche gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta, e in attività di formazione del personale volte a favorire l'acquisizione e il consolidamento di competenze rilevanti per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi.

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato e le organizzazioni stabili di imprese non residenti – indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa – che, fino al 31 dicembre 2025, effettueranno investimenti destinati ad aziende ubicate nel territorio dello Stato. La misura è destinata all'attuazione nel primo trimestre del 2024, come disposto dalla CID.

4.1.2. Programma 006: Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società

4.1.2.1. Andamento del settore delle società cooperative

Il 28 dicembre 2022 è stata trasmessa al Parlamento la Relazione 2018-2021 sullo stato degli enti cooperativi, prevista dall'art. 16 della legge 31 gennaio 1992, n. 59. In essa sono inclusi relativamente al settore considerato i dati quantitativi sull'andamento

economico nel periodo citato, una disamina delle variazioni normative intervenute, notizie sull'azione amministrativa svolta dal Ministero e informazioni sulle attività delle Associazioni nazionali di rappresentanza e delle Regioni a statuto speciale. Le fonti dei dati economici considerati sono, per il numero di cooperative, l'Albo *on-line* delle società cooperative e, per il fatturato e gli addetti, la società Infocamere.

La flessione riscontrata nel 2021 del numero di cooperative iscritte all'Albo è dovuta alla continuazione del periodo di crisi conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La flessione riscontrata nel 2022 è conseguenza, invece, degli effetti dell'aggressione russa all'Ucraina, tuttora in corso, che ha comportato, tra l'altro, la crescita del prezzo delle materie prime energetiche e alimentari e il conseguente aumento del costo delle bollette energetiche. Tali effetti hanno maggiormente inciso nel corso dell'anno 2023, ove si è registrata una riduzione di circa 4.000 cooperative iscritte all'Albo.

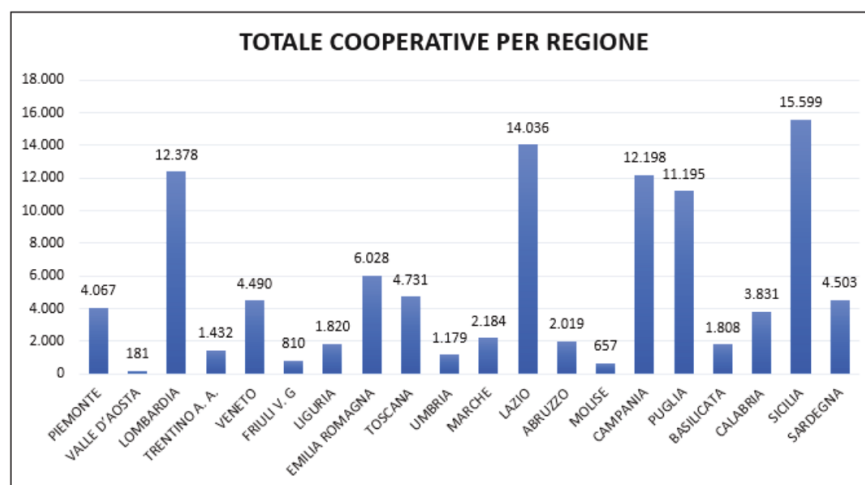
Anno	Cooperative iscritte all'Albo
2020	111.717
2021	110.445

2022	108.993
2023	105.146

Dalla distribuzione per categoria del numero delle società cooperative iscritte all'Albo al 31 dicembre 2023, di cui alla tabella seguente, si nota una forte concentrazione settoriale: il 48,1% è costituito da cooperative di produzione e lavoro; seguono le cooperative sociali con il 22,1%; le cooperative agricole (considerando insieme quelle di conferimento prodotti agricoli e allevamento, i consorzi agrari e quelle di lavoro agricolo) rappresentano l'8,7% del totale; le cooperative edilizie e di abitazione costituiscono il 7%, le cooperative dei trasporti ammontano al 2%; le cooperative del commercio (di consumo più dettaglianti) e quelle della pesca sono oltre l'1% ciascuna. Il 92,4% del totale, inoltre, pari a 97.141 società cooperative, è a mutualità prevalente.

DISTRIBUZIONE NUMERO SOCIETA' COOPERATIVE PER CATEGORIA		Numero	%
ALTRE COOPERATIVE		8.007	7,6
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO		243	0,2
CONSORZI AGRARI		55	0,1
CONSORZI COOPERATIVI		185	0,2
CONSORZI E COOPERATIVE DI GARANZIA E FIDI		333	0,3
COOPERATIVE DELLA PESCA		1.392	1,3
COOPERATIVE DI CONFERIMENTO PRODOTTI AGRICOLI E ALLEVAMENTO		5.265	5,0
COOPERATIVE DI CONSUMO		1.102	1,0
COOPERATIVE DI DETTAGLIANTI		132	0,1
COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO		3.807	3,6
COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO		50.616	48,1
COOPERATIVE DI TRASPORTO		2.094	2,0
COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE *		7.308	7,0
COOPERATIVE SOCIALI		23.246	22,1
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO		308	0,3
NON CATEGORIZZATE		1.053	1,0
TOTALE COOPERATIVE AL 31.12.2023		105.146	100,0
* di cui iscritte all'Albo Cooperative edilizie (art 13 della legge 59/1992)		1.225	1,2

Dal punto di vista della distribuzione territoriale del numero delle società cooperative, è osservabile una maggior concentrazione in alcune Regioni sia del Centro-Nord che del Mezzogiorno. Le Regioni con più alto numero di società cooperative sono la Sicilia, il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Puglia e a seguire l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Sardegna, il Veneto, il Piemonte e la Calabria. Il 49,27% delle cooperative è situato nel Mezzogiorno.



Delle 105.146 cooperative iscritte all'Albo, 39.444 risultano associate (il 36,6%) e 66.702 (il 63,4%) non associate; le associazioni di categoria inviano all'Albo ogni semestre l'elenco delle cooperative associate (ciascuna cooperativa, però, può essere iscritta a più di un'associazione). Di seguito è indicato il numero di società cooperative iscritte alle singole associazioni.

Cooperative iscritte alle singole associazioni	
Confcooperative	15.057
Legacoop	9.066

AGCI	5.130
UNCI	4.799
Ue.coop	3.094
Unicoop	2.806

Infine, delle 105.146 cooperative iscritte all'albo, 7.955 hanno almeno una procedura "concorsuale" in corso, mentre 97.191 non ne hanno alcuna (una cooperativa può essere interessata anche da più procedure concorsuali o liquidatorie, a causa tra l'altro della "successione" delle stesse: ad esempio, una cooperativa può essere dapprima posta in scioglimento, poi soggetta a dichiarazione di insolvenza e, quindi, posta in liquidazione coatta amministrativa, fattispecie tutte censite dal Registro delle imprese). Di seguito è indicato il numero di società cooperative per ciascuna tipologia di procedura concorsuale.

Tipologia procedura concorsuale	N.
Liquidazione coatta amministrativa	4.426
Fallimento	1.926

Scioglimento per atto di autorità	1.697
Amministrazione straordinaria	30
Totale	7.955

A seguire, si illustrano alcuni dati sul fatturato delle cooperative iscritte all'Albo di fonte Infocamere, relativi agli anni 2019-2022:

Fatturato cooperative iscritte all'Albo	
Anno	Totale (euro)
2019	117.522.748.948

2020	115.385.704.475
2021	116.828.360.573
2022	126.633.869.793

I dati evidenziano una flessione nel 2020, con un calo complessivo di circa 2 miliardi di euro. In seguito, si è registrata un'inversione di tendenza, con l'incremento del fatturato di circa 1,5 miliardi di euro nel 2021 e in maggior misura (circa 10 miliardi di euro) nell'anno 2022. L'incremento del fatturato va esaminato nelle sue diverse componenti, che mostrano qualche vivacità in alcuni settori, a fronte di una stasi o una contrazione in altri.

Con particolare riferimento all'anno 2022, si evidenzia un aumento generale del fatturato di tutte le categorie di cooperative, ad eccezione delle cooperative edilizie di abitazione, delle cooperative della pesca e dei consorzi e cooperative di garanzia e fidi. Il segmento delle cooperative di produzione e lavoro, maggioritario in termini numerici, ha mostrato una crescita di quasi 1 miliardo di euro di fatturato. Un altro segmento importante è quello delle cooperative del settore agricolo; va, però, considerato che la categoria utilizzata per l'analisi mette insieme tre realtà differenti: le cooperative di conferimento di prodotti agricoli; le cooperative di lavoro agricolo; i consorzi agrari. Nel 2022 è stato osservato un aumento del fatturato di circa 4,4 miliardi di euro rispetto al valore registrato nel 2021. Infine, nel comparto delle cooperative del settore commerciale, che raggruppano le cooperative di dettaglianti e quelle di consumo l'aumento è stato di oltre 1 miliardo di euro.

Per quanto riguarda i dati sull'occupazione del sistema cooperativo di fonte Infocamere-INPS, relativi agli anni 2019-2022 (cfr. grafico sottostante), si è registrata una riduzione degli addetti nel settore delle cooperative, in maniera più sensibile nell'anno 2020 (calo di 66.000 addetti), in corrispondenza della crisi economica scaturita dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Negli anni successivi il calo degli addetti è stato sensibilmente minore: 11.000 in meno nell'anno 2021, 4.000 in meno nell'anno 2022. Anche in relazione a tale importante indicatore occorre distinguere gli andamenti non uniformi nei diversi settori della cooperazione.

Occupati totali nelle cooperative	
Anno	Numero (in migliaia)
2019	1.731

2020	1.665
2021	1.654
2022	1.650

Con particolare riferimento all'anno 2022, si evidenzia una generale diminuzione della totalità del numero di occupati. In senso diametralmente opposto è andato, però, il segmento delle cooperative sociali, che ha riscontrato una forte crescita nel 2022, con oltre 13.000 occupati in più rispetto al 2021, confermando il ruolo positivo svolto dal settore in termini di tutela dei posti di lavoro a vantaggio della ripresa iniziato nel periodo *post* COVID. Per il segmento delle cooperative del settore agricolo (che in questa analisi, ricordiamo, mette insieme 3 realtà differenti: le cooperative di conferimento di prodotti agricoli; le cooperative di lavoro agricolo; i consorzi agrari) nell'anno 2022 l'occupazione è diminuita evidenziando un calo di oltre 5.000 addetti. Per il segmento delle cooperative del settore commerciale (che raggruppa le cooperative di dettaglianti e quelle di consumo), si è registrato nell'anno 2022 un calo di circa un migliaio di addetti.

4.1.2.2. Controlli sugli enti cooperativi

In merito agli esiti dei controlli sugli enti cooperativi si forniscono i seguenti elementi. Con decreto direttoriale del 19 aprile 2023 si è provveduto alla definizione organica dei criteri per l'inserimento dei revisori nell'elenco per lo svolgimento dell'attività di vigilanza straordinaria di cui all'art. 8 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220 e per l'attribuzione degli incarichi di revisione ordinaria e di ispezione straordinaria.

In modifica di quanto previsto dall'ordine di servizio dell'11 aprile 2022, con ordine di servizio dell'11 ottobre 2023 sono state emanate nuove disposizione in materia di flussi dei verbali di revisione e ispezione cooperativa ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 220/2002, ritenuto opportuno, in un'ottica di coerente gestione delle attività della Direzione, che la valutazione del verbale di revisione e ispezione avvengano secondo principi di omogeneità e in base alle indicazioni del dirigente della Divisione competente, al fine di consentire un'organica gestione dell'attività, finalizzata, anche al coordinamento e indirizzo, anche giuridico, dei revisori e degli ispettori.

In tale ottica, si è disposto che la disamina dei verbali contenenti proposte di provvedimento, sia effettuata dalla competente per la vigilanza ispettiva, anche ai fini della valutazione della qualità dell'attività di revisione/ispezione straordinaria posta in essere dal revisore incaricato. Nello svolgimento di tale compito, la Divisione si avvale anche del personale in servizio presso gli Ispettorati territoriali, cui già è stato attribuito il profilo di valutatore. Al fine di ottimizzare e accelerare il processo in questione e l'eventuale adozione dei provvedimenti proposti, i verbali di mancata revisione/ispezione straordinaria, in considerazione dell'assenza della necessità di previa valutazione nel merito, sono assegnati direttamente alla valutazione della Divisione competente (liquidazioni coatte amministrative o scioglimenti e gestioni commissariali).

Il complesso delle attività ispettive del 2023 ha dato i seguenti risultati:

- sono stati assegnati 9.128 incarichi di revisione ordinaria con un aumento di 590 incarichi di revisione rispetto al 2022, grazie a una razionalizzazione delle procedure di verifica e controllo sulle attività dei revisori;
- sono stati 161 incarichi di ispezione straordinaria, in parte originati da esposto, in parte pianificati nell'ambito di campagne ispettive condotte, su base predittiva,

incrociando parametri qualitativi e quantitativi ricavabili dalle banche dati di Infocamere, nonché sulla base di indicazioni del Direttore generale;

- sono state concluse 419 ispezioni (delle quali 258 riferite a incarichi già assegnati nei precedenti anni).

Per ciò che riguarda l'attività di valutazione dei verbali di revisione e ispezione straordinaria, si specifica che nel corso dell'anno 2023, sulla base delle nuove indicazioni direttoriali, sono stati valutati tutti i verbali di revisione ordinaria e di ispezione straordinaria con richiesta di provvedimento caricati a sistema dai revisori. I verbali senza proposta di provvedimento, a causa dell'elevatissimo numero cui non corrisponde una dotazione di personale qualificato adeguata, sono stati valutati a campione selezionando un verbale per ogni revisore. Tale attività è stata svolta anche grazie al supporto di uno modesto numero di valutatori appartenenti agli uffici territoriali del MIMIT.

Il complesso delle attività ispettive del 2023 ha dato i seguenti risultati. Oltre alle dotazioni di bilancio riferite alla gestione corrente (personale, mezzi strumentali, ecc.), assegnate in gestione unificata alla Direzione generale per le risorse organizzative, i sistemi informativi e il bilancio, nel corso dell'anno 2023 la Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e le società ha avuto a disposizione di uno stanziamento dedicato all'attività di vigilanza sugli enti cooperativi pari a 9.899.264,00 euro, quasi integralmente impegnati nell'anno, a eccezione fatta per circa 300.000 euro non impegnati per mancata assegnazione di cassa. Si precisa che le assegnazioni relative al bilancio triennale 2023-2025 contemplano le seguenti assegnazioni comprese delle risorse attribuite in assestamento:

- 2023: 9.899.264,00 euro;
- 2024: 8.899.264,00 euro;
- 2025: 8.899.264,00 euro.

Le predette risorse, appostate sui piani gestionali 33 e 39 del capitolo 2159, sono utilizzate per la gestione del personale, per l'attività di revisione e ispettiva, la formazione dei revisori e ispettori e per la realizzazione del processo di reingegnerizzazione della Direzione generale, anche in base alla Direttiva annuale per la definizione dei criteri e delle procedure per contrastare i fenomeni distorsivi della forma societaria cooperativa, per l'accelerazione dell'adozione dei provvedimenti, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle attività di vigilanza (registrata dalla Corte dei conti il 14 dicembre 2021 al n. 1049).

Nel corso del 2023, sulla base degli accertamenti effettuati, sono state poste in scioglimento senza nomina del commissario liquidatore 4.250 cooperative che non depositavano il bilancio da più di cinque anni (condizione prevista dall'art. 223-*septiesdecies* disp. att. c.c.). I controlli sono stati effettuati dall'Amministrazione grazie alla collaborazione di Unioncamere, attraverso specifiche banche dati, e dell'Agenzia delle entrate per la verifica dell'assenza di valori patrimoniali immobiliari. Il D.M. 22 settembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale (supplemento ordinario n. 31, serie generale n. 233).

4.1.2.3. Attività di contrasto alle false cooperative

Nel corso del 2023, l'attività ispettiva è proseguita con regolarità e non si registrano scostamenti negativi rispetto al *target*. Le irregolarità accertate hanno riguardato sia

situazioni non sanabili cui, pertanto, hanno fatto seguito proposta di provvedimento “sanzionatorio” (provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa e scioglimenti per atto di autorità), sia situazioni sanabili che sono state oggetto di diffide cui le cooperative hanno ottemperato. Il dato aggiornato al 31 dicembre 2023 è di 140 proposte di provvedimento e 276 diffide (accertamenti di irregolarità) su 419 verbali di ispezione straordinaria.

Relativamente alle procedure di liquidazione coatta amministrativa e a quelle di scioglimento adottate, il dato aggiornato al 31 dicembre 2023 è di 180 provvedimenti di LCA inviati per la firma del Ministro su 185 notifiche avvio del procedimento e di 258 provvedimenti di scioglimento adottati su 283 notifiche di avvio del procedimento. Il totale è di 438 provvedimenti su 468 procedimenti avviati.

4.1.2.4. Camere di commercio italiane all'estero

Le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) costituiscono associazioni di imprenditori, riconosciute dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* ai sensi della legge 1° luglio 1970, n. 518, che operano per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il *made in Italy* nel mondo.

Relativamente all'anno 2023, le rendicontazioni di spesa riferite al consuntivo 2022 sono state trasmesse nel periodo maggio-luglio 2023 per un totale di circa 30.500.620,54 euro. Le CCIE che hanno rendicontato il programma promozionale svolto sono state 75. A seguito delle valutazioni effettuate dal Ministero sono state ammesse a contributo soltanto 71 CCIE, in quanto 4 Camere di commercio non rispettavano i requisiti minimi di spesa e/o amministrativi previsti dalla normativa ministeriale.

Il totale dello stanziamento per il capitolo 2515 è stato di 6.817.970 euro (di cui 5.817.970 euro allocati sul piano gestionale 1 “Somme da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi” e 1.000.000 euro allocato sul piano gestionale 4 “Somme destinate ad assicurare un più adeguato supporto finanziario alla rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE)”), di cui 6.812.510,08 euro utilizzati interamente nel mese di dicembre per erogare il cofinanziamento alle CCIE.

I settori in cui sono maggiormente attive le CCIE afferiscono ai contatti e alla conclusione di affari tramite *networking*, alla promozione e partecipazione a fiere anche in *stand* istituzionali, all'organizzazione di missioni di *buyer* italiani a fiere estere, a incontri B2B, oltre che a momenti informativi relativi all'organizzazione di convegni e seminari per informare gli operatori italiani sulle opportunità di *business* del proprio Paese di competenza e alla fornitura di assistenza e supporto nella ricerca di partner commerciali e potenziali clienti per un rapporto diretto con le aziende interessate.

In merito alle risorse allocate nel capitolo 2515, piano gestionale 3 “Somma da erogare a enti, istituti, associazioni per promuovere la rete degli esercizi della ristorazione” per attuare le disposizioni in materia di valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea e il contrasto dei fenomeni di contraffazione e di c.d. *Italian sounding*, già nella Relazione per l'anno 2022 erano state illustrate le difficoltà incontrate nelle fasi di impegno e della spesa delle risorse allocate con l'art. 1, commi da 1144 a 1149, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio

di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023).

In particolare, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentita la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, era stato previsto di definire le modalità attuative degli interventi propedeutici agli obiettivi di valorizzazione richiamati. Le risorse economiche per procedere alla realizzazione dei relativi interventi erano state individuate nell'art. 1, comma 1149, della legge n. 178/2020 ed era stata autorizzata la spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022, e 2023.

Lo schema di decreto attuativo, di cui all'art. 1, comma 1146, della Legge di bilancio 2021, era stato predisposto nel mese di febbraio 2022 e trasmesso alle Amministrazioni concertanti, le quali avevano espresso parere favorevole. In sede di Conferenza unificata, tuttavia, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali aveva manifestato la propria contrarietà ad alcune modifiche proposte dalle Regioni; queste, pertanto, avevano chiesto un rinvio dell'esame del provvedimento per ulteriori approfondimenti e per effettuare nuove verifiche in sede politica.

Con l'insediamento del nuovo Governo, il provvedimento è stato riproposto ai fini del perfezionamento; nondimeno, all'esito delle verifiche del nuovo vertice politico, è stato ritenuto opportuno avviare un'ulteriore riflessione sul provvedimento e sull'utilizzo delle risorse destinate, in ragione delle nuove priorità politiche. All'esito delle valutazioni svolte, le risorse allocate nel 2022 nel capitolo 2515, al piano gestionale 3 (pari a 1 milione di euro), nell'anno finanziario 2023 sono state trasferite sul piano gestionale 4 (di nuova istituzione), denominato "Somme destinate ad assicurare un più adeguato supporto finanziario alla rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE)", e sono state utilizzate per erogare i contributi previsti in favore di tali organismi.

Da ultimo, peraltro, l'art. 34, comma 4, della legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*", al fine di armonizzare la disciplina in materia di valorizzazione e sostegno degli esercizi di ristorazione che offrono, all'estero, prodotti conformi alle migliori tradizioni italiane, ha abrogato i commi da 1144 a 1148 della legge n. 178/2020.

4.1.3. Programma 007: Incentivazione del sistema produttivo

4.1.3.1. Fondo finalizzato a far fronte alle ripercussioni della crisi in Ucraina

Con riferimento al Fondo finalizzato a far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina (cap. 2268), con una dotazione finanziaria di 120 milioni di euro per il 2022, è stato richiesto soltanto l'11% della dotazione complessiva, pari a 12.630.941 euro.

L'apertura dello sportello per la presentazione delle istanze è intervenuta il 10 novembre 2022 e alla chiusura, fissata per il 30 novembre 2022, sono state presentate 333 domande. In fase di accoglimento e successiva valutazione, sono emerse numerose

anomalie che hanno determinato la necessità di chiarimenti e integrazioni documentali. All'esito di tali approfondimenti istruttori, per la gran parte relativi al possesso dei requisiti di accesso ai contributi, con il decreto direttoriale del 19 luglio 2023 sono state ammesse 8 domande per un impegno di 43.896.734 euro, pari al 7% delle risorse richieste.

L'analisi della competenza evidenzia che, nel 2023, a fronte di impegni pari a 896.734 euro, l'Amministrazione ha effettuato pagamenti per 800.390 euro, erogando, quindi, l'89% delle risorse impegnate.

4.1.3.2. Fondo a favore delle imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio

Il Fondo per il rilancio delle attività economiche, a titolo di contributo a fondo perduto, a favore delle imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio (cap. 2266) presentava una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022. Lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto dal 3 al 24 maggio 2022 e ha raccolto 20.246 domande, per un importo richiesto complessivo di 68.908.109,28 euro (pari a circa il 34,45% della dotazione disponibile).

Con decreto direttoriale del 24 giugno 2022 è stato approvato l'elenco delle 20.235 imprese ammesse al contributo, per un importo complessivo di 68.852.637,92 euro. Il 13 luglio 2022 tale importo è stato impegnato sul capitolo 2266 del bilancio di previsione di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2022.

Al 31 dicembre 2023 sono stati effettuati ordinativi di pagamento in favore di 20.029 imprese beneficiarie, per un importo complessivo di 67.739.630,53 euro: è stato, quindi, erogato il 98,38% circa delle risorse impegnate. I soggetti destinatari di provvedimento di revoca totale delle agevolazioni inizialmente concesse sono 206.

4.1.3.3. Zona franca urbana Sisma centro Italia

La Zona franca urbana Sisma centro Italia è stata istituita dall'art. 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50. Essa comprende il territorio dei comuni delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, colpito dagli eventi sismici susseguitisi a far data dal 24 agosto 2016. L'intervento prevede agevolazioni sotto forma di esenzioni fiscali e contributive a favore di imprese e titolari di reddito di lavoro autonomo aventi la sede legale o l'unità produttiva all'interno dei territori individuati come ZFU ed è disciplinato, *ex multis*, dalle circolari 4 agosto 2017, n. 99473 e 28 marzo 2022, n. 120680, che individuano le modalità e i termini di presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, e dal decreto interministeriale 10 aprile 2013. Dal 2017 ad oggi, la misura agevolativa ZFU è stata più volte oggetto di rifinanziamento da parte del legislatore nazionale.

Al 31 dicembre 2023 l'importo concesso complessivamente per le ZFU attivate ammonta a 650 milioni di euro, mentre il totale fruito è di 411 milioni di euro (dati Agenzia delle entrate disponibili al 31 dicembre 2023). A fronte di 25.764 domande di ammissione alla misura agevolativa pervenute all'Amministrazione, i beneficiari ammessi e che fruiscono delle relative agevolazioni sono 24.005 (di cui 22.813 imprese, 1.133 professionisti e lavoratori autonomi e 59 studi professionali). I beneficiari destinatari di un procedimento

amministrativo di revoca sono attualmente 1.047 (di cui 1.002 imprese e 45 professionisti e lavoratori autonomi). Infine, i soggetti che hanno presentato domanda di ammissione alle agevolazioni e che non sono stati ammessi alle stesse, a seguito di una specifica istruttoria, sono 712 (di cui 677 imprese e 35 professionisti-lavoratori autonomi).

4.1.3.4. Fondo per la promozione delle società *benefit*

L'art. 38-*ter*, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), al fine di sostenere il rafforzamento del sistema delle società *benefit* nell'intero territorio nazionale, ha previsto il riconoscimento di un contributo, a titolo di credito di imposta da utilizzare in compensazione, nella misura del 50% dei costi di costituzione o trasformazione in società *benefit*, sostenuti a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto stesso al 31 dicembre 2021, fino a un massimo di 10.000,00 euro per soggetto beneficiario. Per tale finalità, la norma pone il limite massimo di spesa di 7 milioni di euro.

La disposizione, inoltre, ha previsto, al comma 3, l'istituzione nello stato di previsione del MISE di un fondo con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2020, destinato alla promozione delle società *benefit* nel territorio nazionale.

In attuazione delle citate norme sono stati emanati il decreto ministeriale 12 novembre 2021 e il decreto direttoriale 4 maggio 2022 ed è stata disposta l'apertura dello sportello per la presentazione delle istanze. A seguito delle istruttorie condotte ai sensi della normativa sopra richiamata sulle domande pervenute a seguito dell'apertura dello sportello, risultano ammesse all'agevolazione 423 imprese richiedenti, per un totale di credito di imposta concesso pari a 1.134.672,97 euro. L'elenco delle imprese beneficiarie del credito d'imposta è stato trasmesso ai competenti uffici dell'Agenzia delle entrate. L'Amministrazione ha, inoltre, proceduto a trasferire somme pari al citato importo totale del contributo concesso all'Agenzia delle entrate (contabilità speciale n. 1778) per le successive fruizioni in compensazione. Sul capitolo di bilancio di riferimento (2254/01), sono residuati importi pari a 5.865.327,03 euro, rispetto all'originario stanziamento di 7 milioni di euro, che costituiscono economie di bilancio.

Si specifica, per completezza, che in ragione dell'intervenuta previsione di cui all'art. 52-*bis*, comma 1 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91), il limite temporale per la fruizione, in compensazione, del credito d'imposta riconosciuto, originariamente limitato all'anno 2021, è stato eliminato. Sulla base degli ultimi dati resi disponibili dall'Agenzia, al 15 settembre 2023 risulta fruito in compensazione l'importo di 848.898,10 euro, pari al 74,81% del concesso.

Con riferimento, invece, alle previsioni di cui al comma 3 dell'art. 38-*ter* citato, in forza della disposizione attuativa di cui all'art. 18 del D.M. 12 novembre 2021, è stato predisposto un piano di promozione, da attuarsi entro i prossimi 24 mesi, mediante il coinvolgimento dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia) e di Unioncamere, sulla base di una specifica convenzione in corso di definizione, la quale prevede attività di comunicazione e promozione su tutto il territorio nazionale con la finalità di diffondere la conoscenza del modello di società *benefit* e di promuovere e valorizzare i modelli di gestione di imprese che pongono al centro della propria azione il bene comune.

Per l'attuazione del predetto piano saranno utilizzate le risorse disponibili sul capitolo di spesa 2255/01, pari a 2.846.791,84 euro. Rispetto all'originario stanziamento sul capitolo, pari a 3 milioni di euro, sono stati liquidati in favore di Invitalia 153.208,16 euro per le attività di predisposizione del piano e di assistenza tecnica al Ministero, in attuazione delle previsioni del D.M. 12 novembre 2021 e della successiva convenzione del 23 giugno 2022.

4.1.3.5. *Voucher per l'assunzione di manager per l'innovazione nelle PMI*

Il *voucher* per consulenza in innovazione, istituito dall'art. 1, commi 228, 230, e 231, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, è l'intervento che, in coerenza con il Piano nazionale Impresa 4.0, sostiene i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Transizione 4.0, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Per le annualità 2019, 2020 e 2021 sono stati stanziati complessivamente 171,1 milioni di euro, di cui 75 milioni a valere su risorse nazionali (Legge di bilancio 2019), 46,1 milioni a valere su risorse del FCS e 50 milioni aggiunti, con decreto-legge n. 104 del 2020, al fine di rafforzare il sostegno ai processi di trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese.

Con riferimento al primo sportello attuativo dell'intervento, disciplinato dal decreto direttoriale 25 settembre 2019, sono stati resi disponibili 96.098.050,53 euro, stanziati dall'art. 1, comma 231, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 per le annualità 2019 e 2020, nonché dal decreto ministeriale 14 gennaio 2020. L'intervento agevolativo ha suscitato un elevato interesse: nell'ambito di tale sportello sono state accolte 3.616 istanze per l'accesso alle agevolazioni a fronte di progetti di consulenza in innovazione.

Ciò detto, sulla base del profilo dimensionale dell'impresa, è possibile classificare il volume dei progetti accolti come dettagliato in tabella.

Ripartizione dei progetti in relazione alla dimensione d'impresa (primo sportello)		
Micro	1.317	36,5%

Piccola	1.771	48,9%
Media	528	14,6%
Totale	3.616	100%

Detti progetti sono stati realizzati su tutto il territorio nazionale e, più precisamente, risultano distribuiti come riportato in tabella.

Distribuzione territoriale progetti accolti (primo sportello)	
Abruzzo	123
Basilicata	30
Calabria	46

Campania	432
Emilia-Romagna	346
Friuli-Venezia Giulia	74
Lazio	249
Liguria	51

Lombardia	715
Marche	213
Molise	21
Piemonte	188
Puglia	257

Sardegna	39	Trentino-Alto Adige/Südtirol	31	Valle d'Aosta	1
Sicilia	170	Umbria	72	Veneto	345
Toscana	213			Totale	3.616

A fronte dei 3.616 progetti accolti, sono stati adottati quattro decreti di concessione, come dettagliati in tabella.

Dettaglio decreti di concessione (primo sportello)		
Decreto direttoriale	N. progetti	Importo agevolativo (€)
20 dicembre 2019	1.744	47.091.705,88
9 marzo 2020	1.700	43.309.908,75
16 aprile 2020	68	1.987.829,50
19 maggio 2020	82	2.078.641,67
Totale	3.594	94.468.085,80

Più nel dettaglio, i suddetti progetti oggetto di concessione possono essere ripartiti settorialmente come indicato in tabella.

Settore	Progetti	%			
Industria	1.183	32,9	Turismo	65	1,8
Commercio	540	15	Altri servizi	1.806	50,3
			Totale	3.594	100

In ultimo si rappresenta che, in data 20 gennaio 2022, si è chiusa la procedura per la rendicontazione dei progetti oggetti di agevolazione a valere sul primo sportello. Nonostante l'arco temporale in cui sono stati realizzati i progetti sia stato caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, con le note ripercussioni sul tessuto produttivo nazionale, le informazioni disponibili, il cui dettaglio è riportato in tabella, denotano come oltre il 65% delle PMI e delle reti beneficiarie delle agevolazioni abbia completato il relativo percorso di innovazione.

Progetti rendicontati	Ammontare agevolativo erogato o in corso di erogazione
2.383	60.801.488,85 euro

Nel mese di giugno 2023 è stato aperto lo sportello per l'iscrizione all'elenco MIMIT dei manager qualificati e delle società di consulenza, disciplinato dal decreto direttoriale 13 giugno 2023, la cui chiusura è avvenuta il 5 ottobre 2023. Successivamente, con decreto direttoriale 19 ottobre 2023, è stato definito l'elenco MIMIT costituito da oltre 13.000 manager qualificati.

È stato poi aperto, ad ottobre 2023, il secondo sportello attuativo dell'intervento, disciplinato dal decreto direttoriale 16 ottobre 2023, per l'accoglimento delle istanze di

accesso alle agevolazioni. Per tale sportello, chiuso il 29 novembre 2023, a fronte di una di una dotazione pari a 75 milioni di euro, sono stati presentati 3.894 progetti con una richiesta complessiva di circa 114 milioni di euro. Emerge, dunque, che le richieste di agevolazione superano, di circa 39 milioni di euro, la dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione dell'intervento. Per tutti i 3.984 progetti, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5, commi 6 e 7, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41), è stato comunicato il codice unico di progetto (CUP).

I 3.984 progetti sono dettagliati, sulla base del profilo dimensionale dell'impresa, come riportato in tabella.

Ripartizione dei progetti in relazione alla dimensione d'impresa (secondo sportello)		
Micro	1.457	37,42%
Piccola	1.767	45,38%
Media	670	17,21%
Totale	3.894	100%

I progetti presentati coprono tutto il territorio nazionale e risultano distribuiti come riportato in tabella.

Distribuzione territoriale dei progetti accolti (II sportello)	
Abruzzo	128
Basilicata	43
Calabria	55
Campania	491
Emilia-Romagna	328
Friuli-Venezia Giulia	67
Lazio	298
Liguria	39
Lombardia	763
Marche	219
Molise	16
Piemonte	173
Puglia	251
Sardegna	34
Sicilia	127
Toscana	242
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	30
Umbria	44
Valle d'Aosta	4
Veneto	542
Totale	3.894

4.1.3.6. Fondo crescita sostenibile: Economia circolare e Green new deal

In riferimento ai contributi a fondo perduto per gli interventi del Fondo crescita sostenibile (cap. 7342, p.g. 6) e, specificamente, per la misura **Economia circolare** (D.M. 11 giugno 2020), nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'attività di gestione ed è stata trasferita al soggetto gestore Invitalia l'importo di 1.992.177,65 euro per l'erogazione del fabbisogno relativo alla quota di contributo alla spesa a valere sulle risorse Fondo sviluppo e coesione per l'erogazione alle imprese beneficiarie, derivante dalle richieste di erogazione per S.A.L./anticipazioni.

In merito alla misura **Green new deal**, il decreto direttoriale 23 agosto 2022 ha disciplinato i termini di accesso alla misura agevolativa, i criteri per la determinazione e la rendicontazione dei costi ammissibili, gli oneri informativi a carico delle imprese, fissando al 17 novembre 2022 il termine di presentazione, sulla piattaforma informatica del Fondo per la crescita sostenibile, delle domande di accesso alle due procedure di agevolazione, a

sportello e negoziale, previste dall'art. 9, comma 1, del decreto interministeriale 1° dicembre 2021, che ha delineato i contenuti dell'intervento.

Alla data del 31 dicembre 2023, sono state ammesse in istruttoria 14 istanze di agevolazione, di cui 2 a valere sulla procedura negoziale e le restanti 12 in capo alla procedura a sportello, per un costo complessivo di 125.297.427,41 euro e un ammontare di agevolazioni richieste pari a 92.070.570,56 euro, di cui 75.178.456,45 euro a titolo di finanziamento agevolato e 16.892.114,11 euro a titolo di contributo alla spesa.

Sulla base dei dati forniti dal soggetto gestore, delle predette 14 domande, 6 sono state ammesse alle agevolazioni e sono in fase di decretazione per la concessione; 4 sono in attesa della conclusione della valutazione di competenza dell'esperto tecnico-scientifico del CNR; per 2 domande si è in attesa del riscontro dell'impresa proponente alla richiesta di integrazioni avanzata dalla banca incaricata, mentre per le restanti 2 domande si è in attesa dell'effettuazione della visita istruttoria *in loco*.

Il numero delle istanze pervenute a partire dal 17 novembre 2022 fa stato del limitato interesse che la misura del *Green new deal* ha suscitato finora tra le imprese, diversamente da altri interventi diretti al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finanziati da questa Amministrazione, le cui disposizioni attuative hanno previsto la concessione di una percentuale massima di contributo alla spesa sui costi ammissibili più elevata rispetto alla quota del 15%, contemplata dal citato decreto interministeriale 1° dicembre 2021. Allo scopo di sensibilizzare le imprese sulle ampie e comunque vantaggiose opportunità offerte dalla misura ai fini della realizzazione di programmi di innovazione sostenibile, il 23 novembre 2023 è stato organizzato un apposito *webinar*, in collaborazione con Confindustria, nel corso del quale questo Ministero, Cassa depositi e prestiti, l'ABI e il soggetto gestore hanno fornito a una platea di circa 300 partecipanti un'estesa rappresentazione delle modalità di funzionamento e dell'articolazione della misura.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che i provvedimenti che disciplinano la misura in questione hanno introdotto alcune modifiche significative alle precedenti disposizioni che regolamentavano gli interventi agevolativi finanziati a valere sul FCS e sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca (FRI), tra le quali vale la pena menzionare:

- a) la finanziabilità di iniziative delle PMI non più limitate ai soli progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale, ma estese anche alla relativa fase di industrializzazione, attraverso un progetto di industrializzazione a sé stante;
- b) la posticipazione alla fase successiva a quella istruttoria della definizione dei termini del finanziamento bancario comunque obbligatorio, con acquisizione in domanda del solo documento di "attestazione alla disponibilità al finanziamento", a fronte del precedente, più circostanziato, documento di "sintesi di valutazione" del merito di credito;
- c) le più articolate griglie di valutazione riguardanti i parametri da rispettare ai fini della determinazione dell'intervento agevolativo e del finanziamento bancario spettanti.

4.1.3.7. Fondo impresa femminile

In relazione all'attuazione degli interventi agevolativi previsti nell'ambito del Fondo impresa femminile e, specificatamente, a quelli a sostegno dei progetti di avvio e dei progetti di sviluppo di imprese femminili, si evidenzia che la dotazione finanziaria a disposizione dello stesso, su risorse assegnate dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, è pari a 33,8 milioni di euro (art. 3, comma 1, lett. a, decreto interministeriale 30 settembre 2021).

In merito allo stato di avanzamento dei suddetti interventi, a fronte dell'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione, avvenuta in data 19 maggio 2022 (per i progetti di avvio) e in data 6 luglio 2022 (per i progetti di sviluppo), al 31 dicembre 2023 risultano valutate circa 250 domande di cui 117 approvate (69 per la linea avvio e 48 per la linea sviluppo); per 94 di queste ultime, al completamento delle verifiche amministrative propedeutiche all'ammissione alle agevolazioni, è stato adottato il provvedimento di concessione (49 per la linea avvio e 45 per la linea sviluppo), per un impegno complessivo di 13.855.173,64 euro (3.954.129,67 euro sulla linea avvio ed 9.901.043,97 euro sulla linea sviluppo).

4.1.3.8. Fondo imprese creative

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), all'art. 1, commi 109 ss., prevede interventi finalizzati alla nuova imprenditorialità, allo sviluppo di imprese del settore creativo, alla collaborazione tra imprese del settore creativo e al consolidamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale del settore creativo, in attuazione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto rilancio), con una dotazione pari a 40 milioni di euro per la concessione di agevolazioni ai soggetti beneficiari.

In particolare, il Fondo imprese creative capo II è l'incentivo nazionale che finanzia i progetti nel settore culturale e creativo proposti da micro, piccole e medie imprese, nuove o già avviate. La dotazione finanziaria è di 26,8 milioni di euro. Il Fondo imprese creative capo III finanzia le micro, piccole e medie imprese operanti in qualunque settore che intendono acquisire un supporto specialistico nel settore creativo. La dotazione finanziaria è di 9,6 milioni di euro. I due interventi hanno finalità differenti:

- il capo II è finalizzato alla nascita e allo sviluppo di imprese della filiera che intendano creare o rafforzare la propria dotazione di *asset* produttivi al fine di avviare o sviluppare nuovi *business*;
- il capo III agevola le imprese di qualunque settore per l'acquisizione di servizi dalle imprese culturali e creativi. In questo modo si tende a costruire nuovi spazi di mercato per le imprese culturali e creative ed un nuovo bisogno di servizi specialistici per le imprese "generaliste".

Lo strumento ha riscontrato un notevole interesse sia da parte delle imprese operanti nel settore (specie nel valore medio dei progetti finanziati), sia dalla generalità delle imprese che hanno attivato iniziative avvalendosi di imprese creative (specie in numero di progetti finanziati). Infatti, nel corso dell'unica giornata di apertura dello sportello (22 settembre 2022) sono pervenute 1.923 domande di agevolazione per il capo II e 8.740 domande di agevolazione per il capo III. Al 31 dicembre 2023 i progetti finanziati risultano essere complessivamente 1.050, con un impegno complessivo, a lordo di revoche o rinunce, di 31.483.010,82 euro.

Progetti finanziati		Risorse impegnate al lordo di revoche e rinunce (euro)
Capo II	117	22.653.080,91

Capo III	933	8.829.929,91
Totale	1.050	31.483.010,82

4.1.3.9. Agevolazioni in favore delle attività produttive del Mezzogiorno

Le risorse destinate alle agevolazioni in favore delle attività produttive del Mezzogiorno già incluse nel fondo di cui all'art. 2, comma 615, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 sono state utilizzate per iniziative relative a misure agevolative di competenza di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64 e di cui alla legge 19 dicembre 1992, n. 488, in materia di incentivi per aree sottoutilizzate, e di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ambito della Programmazione negoziata. In particolare, per lo strumento Patti territoriali, le risorse sono state utilizzate al prevalente fine di assicurare la definizione dei contenziosi, quando non è stato possibile ricorrere agli impegni originari per il pagamento delle somme spettanti ai soggetti beneficiari per gli interventi in essere.

Le cause delle elevate reiscrizioni dei residui passivi perenti vanno ricercate nei ritardi accumulati nel tempo, dovuti principalmente alla difficoltà di gestire le procedure agevolative relativamente a iniziative per le quali non è stato possibile procedere al pagamento delle somme spettanti ai soggetti beneficiari durante il periodo di permanenza in bilancio degli impegni originari assunti per gli interventi in essere.

4.1.3.10. Accordi per l'innovazione

L'obiettivo di favorire l'aumento della competitività del Paese attraverso misure finanziate con risorse pubbliche nazionali e con le risorse dei fondi SIE e del PNRR destinate a sostenere programmi di investimento e progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica è perseguito, fra gli altri strumenti, tramite la stipula di accordi per l'innovazione.

Per quanto riguarda l'attivazione di tali accordi, alla data del 31 dicembre 2023 sono stati stipulati 112 accordi su 112 negoziazioni attivate, per un risultato pari al 100%, a fronte di un *target* dell'81%. In relazione al grado di comunicazione, alla data del 31 dicembre 2023 sono stati pubblicati tutti i 112 accordi stipulati, per un risultato pari al *target* del 100%.

Alla data del 31 dicembre 2023 si registra, infine, l'emissione di 9 decreti di concessione di contributi IPCEI Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica 2 per le 9 aziende autorizzate con decisioni UE approvate nel 2022 e nel primo trimestre 2023, per un risultato pari al 100% a fronte di un *target* del 90%.

Accordi per l'innovazione ai sensi del D.M. 24 maggio 2017 (vecchia procedura)

– Nel corso del 2023:

- a valere sul D.M. 24 maggio 2017 e sul D.M. 1° aprile 2015, sono stati emanati 5 decreti di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 20,48 milioni di euro, cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 64,54 milioni di euro.

Nello stesso anno sono stati, inoltre, sottoscritti 3 accordi per l'innovazione per un valore complessivo di agevolazioni concedibili di 7,95 milioni di euro, cui corrispondono investimenti attivabili per circa 24,56 milioni di euro;

- a valere sul D.M. 2 marzo 2018 (*Space economy*), sono stati emanati 3 decreti di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 8,93 milioni di euro, cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati pari a circa 20,63 milioni di euro;
- a valere sul D.M. 5 marzo 2018, sono stati emanati 15 decreti di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 64,22 milioni di euro, cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati pari a circa 161,15 milioni di euro.

Nello stesso anno sono stati, inoltre, sottoscritti 3 accordi per l'innovazione per un valore complessivo di agevolazioni concedibili di 16,34 milioni di euro, cui corrispondono investimenti attivabili per circa 42,14 milioni di euro;

- a valere sul D.M. 2 agosto 2019, sono stati emanati 27 decreti di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 96,75 milioni di euro, cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati pari a circa 333,44 milioni di euro.

Nello stesso anno sono stati, inoltre, sottoscritti 17 accordi per l'innovazione per un valore complessivo di agevolazioni concedibili di 56,45 milioni di euro, a cui corrispondono investimenti attivabili per circa 127,79 milioni di euro.

Accordi per l'innovazione ai sensi del D.M. 31 dicembre 2021 (nuova procedura)

– Gli accordi per l'innovazione, operanti nella cornice normativa e finanziaria del Fondo per la crescita sostenibile (FCS), sono attualmente disciplinati dal D.M. 31 dicembre 2021, il quale, oltre a semplificare le procedure relative alla concessione delle agevolazioni dettate dal D.M. 24 maggio 2017, ne ha aggiornato l'ambito operativo, ora rivolto al sostegno di importanti progetti di ricerca e sviluppo coerenti con gli obiettivi caratterizzanti le aree di intervento individuate dai Poli tematici del secondo pilastro "Sfide globali e competitività industriale" del Programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte Europa".

Per la concessione delle agevolazioni disciplinate dal decreto in questione, l'art. 1, comma 2, lett. f, punto 3, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", ha stanziato una dotazione finanziaria complessiva pari a 1 miliardo di euro, da rendere disponibile tramite l'apertura di due sportelli agevolativi, a ciascuno dei quali è stato destinato un ammontare di fondi, pari a 500 milioni di euro.

Il primo sportello è stato disciplinato dal decreto direttoriale 18 marzo 2022, che ha fissato all'11 maggio 2022 il termine iniziale per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni. Sono pervenute sulla piattaforma informatica del soggetto gestore del FCS 343 domande, per un totale di investimenti in ricerca e sviluppo attivabili pari a circa 3,6 miliardi di euro e di agevolazioni richieste pari a oltre 1,6 miliardi di euro. Lo stanziamento di 500 milioni di euro di cui sopra e le ulteriori risorse destinate al finanziamento dell'intervento con il D.M. 25 maggio 2022 (591,3 milioni di euro) e con il provvedimento definitivo di assestamento del bilancio dello Stato del 5 agosto 2022 (250 milioni di euro), fino a un importo complessivo di circa 1,3 miliardi di euro, hanno consentito di ammettere in istruttoria 316 progetti.

Il secondo sportello agevolativo è stato disciplinato con il decreto direttoriale 14 novembre 2022, che ha fissato al 31 gennaio 2023 il termine iniziale per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni. Sono pervenute sulla piattaforma informatica del soggetto gestore del FCS 431 domande, per un totale di investimenti in ricerca e sviluppo attivabili pari a 3.521.558.102,09 euro e di agevolazioni richieste, pari a 1.561.457.584,80 euro. In rapporto alle risorse disponibili, sono stati ammessi in istruttoria 185 iniziative (il 42% dei progetti presentati).

A fronte del positivo riscontro da parte del mondo delle imprese e della ricerca anche per tale secondo sportello, si è ritenuto opportuno rendere disponibili ulteriori risorse per garantire una copertura finanziaria al maggior numero dei progetti presentati. Con il D.M. 11 maggio 2023 le risorse destinate allo sportello agevolativo sono state quindi incrementate di 175 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027, riservate all’Azione 1.1.4 “Ricerca collaborativa”. La procedura per l’accesso a dette risorse è stata disciplinata con il decreto direttoriale 11 agosto 2023, che ha fissato i requisiti per la sottoposizione delle istanze, da parte delle imprese capofila di progetti già presentati il 31 gennaio 2023, a valere sullo sportello in questione. Il 6 ottobre 2023, alla scadenza dei termini fissati dal predetto decreto direttoriale, sono pervenute al soggetto gestore 47 istanze, attualmente in istruttoria, per un valore di agevolazioni richieste in domanda pari a 164,1 milioni di euro.

Per quanto concerne l’impiego della dotazione finanziaria del Fondo complementare al PNRR, di cui al citato art. 1, comma 2, lett. f, punto 3, del D.L. n. 59/2021, si rappresenta che, alla data del 31 dicembre 2023, sono stati emanati 245 decreti di concessione per un valore complessivo di agevolazioni, pari a 974,7 milioni di euro.

Accordi per l’innovazione per il settore dell’automotive – Il D.P.C.M. 4 agosto 2022 (pubblicato in G.U. n. 232 del 4 ottobre 2022) ha destinato 225 milioni di euro agli accordi per l’innovazione di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 dicembre 2021, al fine di sostenere rilevanti progetti di ricerca e sviluppo nella filiera del settore *automotive*. Con decreto della Ragioneria generale dello Stato n. 235463 del 2022 (registrato dalla Corte dei conti in data 9 novembre 2022), sono state disposte nello stato di previsione del MISE, per l’anno finanziario 2022 e per gli anni dal 2023 al 2024, variazioni in aumento sul capitolo 7483, piano di gestione 13, per l’importo complessivo di 225 milioni di euro. Ai fini della concessione delle agevolazioni, è stato impegnato in favore della contabilità speciale n. 1726, denominata “Interventi aree depresse”, l’importo di 225 milioni di euro per gli esercizi finanziari dal 2021 al 2025. Nel corso dell’anno è stato liquidato a favore della stessa contabilità speciale l’importo di 105 milioni di euro.

Con il decreto direttoriale 10 ottobre 2022 sono stati definiti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni sulla piattaforma informativa del Fondo per la crescita sostenibile a partire dal 29 novembre 2022. Sono state ammesse complessivamente all’istruttoria del soggetto gestore 56 domande di agevolazione, di cui:

- 37 concernenti attività di ricerca e sviluppo, da realizzare nei territori delle regioni del Centro-Nord;
- 6 concernenti attività di ricerca e sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno;

- 13 concernenti attività di ricerca e sviluppo da realizzare nelle regioni sia del centro-nord che del Mezzogiorno (progetti multiregionali).

Nel corso del 2023 sono stati emanati 14 decreti di concessione, per un ammontare complessivo di agevolazioni concesse pari a 49.576.291,14 euro, cui corrisponde un volume di investimenti attivati pari a circa 119,4 milioni di euro. Inoltre, sono stati sottoscritti 31 accordi per l'innovazione per un ammontare complessivo di investimenti attivabili pari a 303.745.262,70 euro e di agevolazioni concedibili pari a 117.252.519,81 euro.

4.1.3.11. Contratti di sviluppo

I contratti di sviluppo rappresentano uno strumento agevolativo negoziale con procedura valutativa a sportello, introdotto nell'ordinamento dall'art. 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133). La finalità dello strumento – che rappresenta la naturale evoluzione dei precedenti contratti di programma – è quella di favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

I contratti di sviluppo sono stati originariamente disciplinati dal D.M. 24 settembre 2010 e sono operativi dal 29 settembre 2012. La normativa di attuazione ha subito una sostanziale riforma in ragione delle disposizioni contenute nel decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, in conseguenza delle quali è stato adottato il D.M. 14 febbraio 2014. Al fine, poi, di adeguare la normativa vigente alle nuove norme in materia di aiuti di Stato valevoli per il periodo 2014-2020, in data 9 dicembre 2014 il Ministro dello sviluppo economico ha emanato il decreto recante “Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 del decreto-legge n. 112/2008”, oggetto di successive modifiche e integrazioni.

Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy* del 14 settembre 2023, lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo è stato adeguato alle nuove disposizioni del Regolamento GBER contenute nel Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023 (pubblicato in G.U.C.E. n. L167 del 30 giugno 2023), prevedendosi l'applicazione allo strumento agevolativo delle disposizioni recate dalle sezioni 2.6 e 2.8 del Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Al cofinanziamento delle iniziative agevolate possono concorrere anche le Regioni interessate dai programmi di investimento, anche attraverso la sottoscrizione di specifici accordi di programma o accordi di sviluppo – questi ultimi introdotti con D.M. 8 novembre 2016 – che, nell'ambito della più ampia cornice dei contratti di sviluppo, rappresentano gli strumenti per la selezione e il finanziamento dei programmi di investimento che rivestono carattere di particolare strategicità per le amministrazioni centrali e regionali (c.d. procedura *fast track*).

Nel corso del 2021 le norme applicative della misura sono state oggetto di modifiche volte a introdurre nuovi requisiti di accesso per le istanze ordinarie di contratto, maggiormente in linea con le attuali traiettorie di sviluppo definite per il sistema Paese e in grado di indirizzare il sostegno pubblico verso programmi di sviluppo in grado di determinare un maggiore impatto sulla competitività del sistema produttivo nazionale; inoltre, è stato reso ulteriormente selettivo il ricorso alla procedura *fast track*.

La gestione dello strumento è affidata, fin dall'origine, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), che opera sotto le direttive e il controllo del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Nel corso dell'anno 2023 è continuata l'attività di gestione da parte dell'Agenzia: sono state presentate 255 domande di agevolazione. L'Agenzia ha provveduto all'approvazione di 150 istanze di contratto di sviluppo (comprendenti di quelle finanziate nell'ambito del PNRR), per un totale di 341 programmi di investimento agevolati (di cui 241 progetti di investimento produttivo e 100 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale). Dei contratti approvati, 143 hanno ad oggetto programmi di sviluppo industriale, di cui 39 nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e 22 nel settore dell'*automotive*. Delle restanti iniziative approvate nel 2023, 6 programmi riguardano investimenti turistici, mentre uno ha ad oggetto investimenti per la tutela ambientale. Sempre nel corso del 2023, 95 istruttorie si sono concluse con esito negativo. Nell'ambito dei citati 150 contratti di sviluppo, 6 sono stati agevolati a seguito dell'attivazione delle procedure degli accordi di sviluppo richiamate in precedenza.

Gli investimenti attivati con l'approvazione delle suddette 150 istanze ammontano a 8,3 miliardi di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 1,9 miliardi, di cui 1,8 miliardi nella forma di contributi a fondo perduto e 162 milioni a titolo di finanziamento agevolato.

Con riferimento alla ripartizione geografica delle iniziative, gli investimenti attivati nelle regioni del Mezzogiorno nel 2023 assommano a oltre 3,366 miliardi di euro, con agevolazioni concesse pari a 823 milioni, a fronte di investimenti attivati nelle regioni del Centro-Nord per un ammontare di 3,354 miliardi di euro e di agevolazioni concesse per 785 milioni; 18 contratti di sviluppo prevedono investimenti localizzati sia nelle regioni del Mezzogiorno che nelle regioni del Centro-Nord per spese complessive previste di 1,58 miliardi di euro, a fronte delle quali sono state concesse agevolazioni per 377 milioni.

Considerando l'intero periodo di operatività della misura, a partire dal 2012, al netto delle revoche intervenute, sono stati approvati 391 contratti di sviluppo (comprensivi di quelli finanziati nell'ambito del PNRR), per un valore complessivo di investimenti attivati pari a 16,9 miliardi di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 5,6 miliardi. In particolare:

- 351 contratti di sviluppo riguardano investimenti nel settore industriale per un valore complessivo di 15,4 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a circa 5 miliardi. Di questi,
 - i programmi che interessano il settore della trasformazione dei prodotti agricoli hanno attivato investimenti per 2,4 miliardi di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 1,1 miliardi;
 - i programmi che interessano il settore dell'*automotive*, complessivamente considerato, hanno attivato investimenti per 3,9 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 787 milioni;
- 8 contratti di sviluppo riguardano programmi per la tutela ambientale; gli investimenti attivati ammontano a 640 milioni di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 202,7 milioni;

- 32 contratti di sviluppo riguardano il settore turistico; in tale ambito, gli investimenti attivati grazie al sostegno della misura ammontano a 906 milioni di euro, mentre le agevolazioni concesse ammontano a 444 milioni.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica delle iniziative approvate,

- 187 contratti di sviluppo hanno ad oggetto investimenti realizzati nelle regioni del Mezzogiorno, per un valore complessivo di 8,8 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 3,5 miliardi;
- 181 contratti di sviluppo si riferiscono a investimenti localizzati nel Centro-Nord, per un valore complessivo di 6,2 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 1,6 miliardi;
- 23 contratti di sviluppo prevedono investimenti localizzati sia nelle regioni del Mezzogiorno che nelle regioni del Centro-Nord per una spesa complessiva prevista di 1,8 miliardi di euro, a fronte della quale sono state concesse agevolazioni per 476 milioni di euro.

Rispetto al totale delle agevolazioni concesse, circa il 40% è stato concesso in favore di imprese di piccola e media dimensione, mentre il 60% è stato concesso in favore di grandi imprese. Rispetto a tale dato, si osserva che il contratto di sviluppo rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni.

Per le iniziative industriali sono ammissibili programmi di investimento che presentino spese per almeno 20 milioni di euro; tale soglia è ridotta a 7,5 milioni di euro per i programmi di sviluppo riguardanti esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ovvero per i programmi di sviluppo turistici che prevedono interventi da realizzare nelle aree interne del Paese ovvero il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse. La soglia finanziaria fissata per l'accesso allo strumento fa sì che il *target* privilegiato dell'intervento sia rappresentato da grandi imprese o PMI strutturate, in grado di sostenere, anche congiuntamente attraverso programmi di investimento connessi e funzionali tra loro, impegni finanziari di tale portata.

In tema di trasferimenti in favore delle imprese beneficiarie, nel corso del 2023 l'Agenzia ha provveduto a erogare agevolazioni per 267,9 milioni di euro, di cui 220,5 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 47,4 milioni di euro nella forma di finanziamento agevolato. Considerando l'intero periodo di operatività della misura, le agevolazioni complessivamente erogate assommano a circa 1,87 miliardi di euro, di cui 1,18 miliardi nella forma di contributi a fondo perduto e circa 690 milioni nella forma di finanziamento agevolato.

Con riferimento ai rifinanziamenti della misura in argomento, si rappresenta che la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023) ha assegnato ai contratti di sviluppo risorse per complessivi 4 miliardi di euro per gli anni 2023-2037; in particolare, sono stati assegnati 3,2 miliardi per i programmi di sviluppo industriali e per i programmi di tutela ambientale e 800 milioni per i programmi di sviluppo di attività turistiche. La legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) ha destinato un totale di 190 milioni di euro per il 2024, 310 milioni per il 2025 e 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030 per sostenere programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni.

Negli ultimi anni, il settore dell'*automotive* è stato oggetto di misure di incentivazione appositamente dedicate alla sua modernizzazione e al suo rilancio. L'art. 22 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34), recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali", ha istituito nello stato di previsione del MISE un Fondo – con una dotazione complessiva di 1,7 miliardi di euro – per favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nella filiera del settore automotive, finalizzati all'insediamento, alla riconversione e alla riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale. Il successivo D.P.C.M. 4 agosto 2022 (pubblicato in G.U. n. 232 del 4 ottobre 2022) ha ripartito le risorse del Fondo menzionato destinate agli interventi in favore della filiera dell'*automotive*, appostando 525 milioni di euro per la concessione delle agevolazioni previste dai contratti di sviluppo.

A valere su tale specifica assegnazione – fermo restando quanto illustrato, più in generale, con riferimento ai programmi finanziati ricadenti nella filiera *automotive* – sono stati approvati 9 contratti di sviluppo, che consentiranno di attivare investimenti per oltre 600 milioni di euro, per un importo complessivo di agevolazioni concesse pari a 139,4 milioni. Ulteriori 10 domande sono tuttora in fase di valutazione; tali progetti, qualora la relativa istruttoria si concluda con esito positivo, consentiranno di attivare investimenti per oltre 1 miliardo di euro. La richiesta agevolativa relativa a tali programmi ammonta a circa 295 milioni di euro. Per ulteriori 6 istanze, invece, l'istruttoria si è chiusa con esito negativo.

Premesso quanto sopra, si rappresenta, tuttavia, che le risorse assegnate alla misura appaiono sottodimensionate rispetto all'ingente richiesta agevolativa proveniente dal tessuto imprenditoriale, a dimostrazione dell'efficacia dimostrata dai contratti di sviluppo quale strumento in grado di sostenere la spinta agli investimenti privati e la realizzazione di progetti strategicamente rilevanti.

Da ultimo, si rappresenta che la misura agevolativa dei contratti di sviluppo è stata individuata, inoltre, quale strumento di attuazione di taluni investimenti del PNRR, anche per conto di altre Amministrazioni. In particolare:

- M1C2 – Investimento 5.2, relativo alla competitività e resilienza delle filiere produttive, con una dotazione di 750 milioni di euro;
- M2C2 – Investimento 5.1, relativo alle energie rinnovabili e alle batterie, con una dotazione di 1.000 milioni di euro;
- M2C2 – Investimento 7: con l'approvazione, da parte della Commissione europea, dell'emendamento della CID del 13 luglio 2021 relativa al PNRR italiano, ratificata con decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, è stata introdotta, tra le altre, la nuova misura "Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche", nell'ambito della quale sono previsti due sub-investimenti:
 - il sub-investimento 1, al quale è assegnata una dotazione finanziaria di 2 miliardi di euro, è finalizzato al sostegno di investimenti privati nei settori dell'efficienza energetica, della generazione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, della trasformazione sostenibile dei processi produttivi;

- il sub-investimento 2, al quale è assegnata una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro, è finalizzato al sostegno di investimenti privati mirati al rafforzamento delle filiere produttive strategiche, attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo per la tutela ambientale;
- M7 – Investimento 12, relativo al sostegno della filiera italiana per la produzione di autobus elettrici a zero emissioni.

Attuazione dell’investimento PNRR M1C2-I5.2 “Competitività e resilienza delle filiere produttive” – Alla chiusura dello sportello suddetto risultavano pervenute 119 istanze, per un valore complessivo degli investimenti pari a circa 4.780 milioni di euro, a fronte di agevolazioni richieste per circa 1.551 milioni di euro. In merito allo stato di avanzamento della misura e al conseguimento del target europeo M1C2-29, alla data del 31 dicembre 2023, Invitalia ha approvato 51 contratti di sviluppo, per un totale di agevolazioni concesse pari a 439,8 milioni di euro e investimenti totali attivati pari a 1.588 milioni di euro.

Attuazione dell’investimento PNRR M2C2-I5.1 “Rinnovabili e batterie” – Le risorse dell’investimento in questione (pari a un miliardo di euro) sono state destinate, nell’ambito del PNRR, al sostegno di tre distinte filiere: batterie, fotovoltaico ed eolico. Alla chiusura degli sportelli, a valere sulla misura, sono state presentate 25 domande, con investimenti programmati pari a circa 7.264 milioni di euro e una richiesta agevolativa complessiva di circa 1.029 milioni. Al 31 dicembre 2023 sono stati approvati 7 contratti di sviluppo, per un totale di 2.486,5 milioni di euro di investimenti privati (di cui 1.962 milioni per le batterie, 465 circa per il fotovoltaico e 60 per l’eolico), corrispondenti ad un sostegno pubblico di 445,2 milioni di euro in agevolazioni. Al quarto trimestre 2023 risultava, pertanto, conseguito il *target* italiano di 1.187,00 milioni di investimenti privati attivati.

A seguito della recente modifica della CID, il *target* revisionato della misura prevede l’impegno, al quarto trimestre 2025, del 100% della dotazione di un miliardo di euro mediante la concessione di agevolazioni. I programmi di investimento finanziati dovranno assicurare, a regime, un incremento della capacità produttiva di batterie, pannelli fotovoltaici e impianti eolici in grado di consentire un aumento della produzione di energia (pari a 13 GW annui da batterie e a 2,4 GW annui da pannelli fotovoltaici e impianti eolici).

Attuazione dell’investimento PNRR M2C2-I7 “Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, le *Net Zero Technologies* e la competitività e resilienza delle filiere produttive” – Alla misura sono associate due *milestones* (M1C2-30 e M1C2-31, con scadenza al quarto trimestre 2024), connesse alla sottoscrizione dell’*implementing agreement* con il soggetto gestore (Invitalia) e al trasferimento allo stesso delle risorse finanziarie assegnate (pari a complessivi 2.500 milioni di euro), e un *target* (M1C2-32, con scadenza al secondo trimestre 2026) che prevede l’impegno dell’intera dotazione assegnata mediante la concessione di agevolazioni. La misura è articolata in due sub-investimenti, il primo finalizzato al supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica e le *Net Zero Technologies*, il secondo mirato al sostegno di investimenti privati per lo sviluppo della competitività e resilienza delle filiere produttive.

Attuazione dell'investimento PNRR M7-I12 “Bus elettrici” – Il *target* della misura M7-I12 (nella titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), prevede l'impegno, al primo trimestre 2026, di 100 milioni di euro mediante la concessione di agevolazioni. Ad oggi, a valere sulla misura è stato approvato un contratto di sviluppo, con investimenti totali pari a circa 35 milioni di euro e agevolazioni pari a circa 9 milioni di euro; sono tuttora in istruttoria due domande.

4.1.3.12. Accordi di programma per aree di crisi industriale

Nell'ambito degli Accordi di programma per le aree di crisi industriale si riporta di seguito una ricostruzione degli interventi avviati e in essere a fine 2023, degli investimenti attesi e delle agevolazioni concesse, con evidenza delle attività economiche finanziate e della dimensione d'impresa delle beneficiarie. L'intervento è dedicato alle imprese operanti principalmente nel settore manifatturiero e, con alcune limitazioni, nella produzione di energia, nella fornitura di servizi e nelle attività turistico-ricettive. Con riferimento ai capitoli e ai piani gestionali di bilancio interessati, si rappresenta che le risorse in oggetto transitano sul capitolo 7483, piano di gestione 8.

Oltre al Fondo per la crescita sostenibile, si sottolinea che la dotazione della misura agevolativa che disciplina gli incentivi nelle aree di crisi industriale comprende anche risorse messe a disposizione dalle Regioni a titolo di cofinanziamento degli accordi di programma sottoscritti e ulteriori fonti di origine comunitaria e nazionale, quali ad esempio il FESR, la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Fondo unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi), la legge 30 dicembre 2004, n. 311 e la legge 14 maggio 2005, n. 80.

4.1.3.13. Fondo blockchain, internet of things e interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale

In data 11 gennaio 2023, sul sito di Infratel Italia – soggetto attuatore della misura, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto interministeriale 6 dicembre 2021 – sono state pubblicate le graduatorie definitive relative ai progetti ammessi alla fase istruttoria che, ad oggi, sono 109, così suddivisi:

- 22 progetti relativi alla tecnologia *blockchain* (su 100 presentati per i quali è stato possibile effettuare la valutazione del criterio di solidità economico-finanziaria);
- 24 progetti relativi all'*internet of things* (su 79 presentati per i quali è stato possibile effettuare la valutazione del criterio di solidità economico-finanziaria);
- 63 progetti relativi all'intelligenza artificiale (su 388 presentati per i quali è stato possibile effettuare la valutazione del criterio di solidità economico-finanziaria).

Nel corso del 2023 sono state svolte le attività di verifica amministrativa per tutti i 109 progetti in graduatoria, 95 dei quali sono risultati ammissibili alla fase di valutazione tecnica, secondo la seguente ripartizione:

- 20 progetti relativi alla tecnologia *blockchain* (su 22 ammessi alla fase istruttoria);
- 21 progetti relativi all'*internet of things* (su 24 ammessi alla fase istruttoria);
- 54 progetti relativi all'intelligenza artificiale (su 63 ammessi alla fase istruttoria).

Si segnala, al riguardo, che 30 dei 95 progetti menzionati sono stati riammessi, a seguito delle opposizioni presentate a seguito della comunicazione dei motivi ostativi alle agevolazioni. Per i restanti 14 progetti, permanendo i motivi ostativi alle agevolazioni anche a seguito delle opposizioni pervenute, sono stati trasmessi ai richiedenti i provvedimenti di non ammissione alle agevolazioni.

Nel corso del 2023, inoltre, è stata ultimata la valutazione tecnica di 86 dei 95 progetti risultati ammissibili, che è stata superata da 57 progetti, per un valore complessivo di agevolazioni concedibili pari a 23.932.566,08 euro, così suddivisi:

- 9 progetti relativi alla tecnologia *blockchain* (su 20 ammessi alla valutazione tecnica);
- 12 progetti relativi all'*internet of things* (su 21 ammessi alla valutazione tecnica);
- 36 progetti relativi all'intelligenza artificiale (su 54 ammessi alla valutazione tecnica).

Per i restanti 29 progetti, permanendo i motivi ostativi anche a seguito delle opposizioni pervenute, sono stati trasmessi i relativi provvedimenti di non ammissione alle agevolazioni.

4.1.3.14. Digital transformation

L'intervento agevolativo *Digital transformation*, disciplinato dal decreto direttoriale 9 giugno 2020, è stato istituito dall'art. 29, commi da 5 a 8, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto crescita), con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro. La misura è finalizzata a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano nazionale Impresa 4.0, nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

Dal 15 dicembre 2020 (data di apertura dello sportello) al 31 dicembre 2023 sono stati ammessi alle agevolazioni 224 progetti, per un valore complessivo di circa 26,3 milioni di euro, pari al 26,3% circa della dotazione disponibile. Nel 2023 sono state istruite 27 richieste di erogazione, di cui 10 relative ad anticipazioni o 1° SAL e 17 per SAL a saldo: l'importo complessivo erogato ammonta a euro 2.907.090,37 euro, pari all'11,05% delle agevolazioni concesse.

4.1.3.15. Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole

La misura agevolativa "Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole", disciplinata con decreto ministeriale del 30 luglio 2021, finanzia gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi da parte delle imprese agricole che determinano il reddito agrario ai sensi dell'art. 32 del testo unico di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, ovvero per i soggetti che effettuano investimenti in beni immateriali strumentali compresi nell'elenco di cui all'allegato B alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'art. 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 20.

Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributo a fondo perduto, in misura del 30% delle spese ammissibili, ovvero del 40% nel caso di spese riferite all'acquisto di beni strumentali, materiali o immateriali, compresi negli allegati A o B alla legge n. 232/2016. Le agevolazioni sono riconosciute nel limite di 20.000 euro per soggetto beneficiario. La

dotazione finanziaria destinata alla concessione di contributi alle imprese è di 5 milioni di euro, di cui 2.005.364,12 euro sono stati concessi alle imprese. Lo sportello per la presentazione delle domande è stato chiuso il 23 giugno 2022.

Nel dettaglio, per tutto l'*iter* agevolativo, risultano presentate 433 di finanziamento, di cui 146 domande ammesse alle agevolazioni e 287 rigettate. Per quanto riguarda la fase istruttoria, nel 2023 risultano chiuse 364 domande, di cui 77 decreti di concessione e 287 domande con esito negativo; gli ulteriori decreti di concessione sono stati assunti nel 2022.

Per quanto riguarda la fase di erogazione, 11 domande hanno concluso l'*iter* di erogazione; 83 domande non hanno ancora richiesto il saldo del contributo (per 10 domande sono in corso di predisposizione le comunicazioni di avvio di revoca); 41 richieste di erogazione risultano in lavorazione (22 lavorate in attesa dei certificati, 12 in attesa delle integrazioni e 7 in corso di verifica il possesso dei requisiti previsti dalla normativa); sono stati emanati 5 decreti di revoca e sono state formalizzate 6 rinunce successivamente all'ammissione (di cui 3 concluse nel 2023 e 3 in corso di istruttoria per richiesta di integrazioni). Nel 2023 risultano 5 decreti di erogazione, 5 decreti di revoca e 3 rinunce successive all'ammissione.

4.1.3.16. Fondo per il sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria

Il Fondo grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria è stato istituito dall'art. 37 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto sostegni, convertito con legge 21 maggio 2021, n. 69) e rifinanziato dall'art. 24, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 77 (c.d. Decreto sostegni-*bis*, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106). Il Fondo, disciplinato dal successivo decreto ministeriale 5 luglio 2021, opera ai sensi del *Temporary framework* per le misure di aiuto a sostegno dell'economia per l'emergenza da COVID-19.

La misura agevolativa si rivolge alle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati della durata massima di 5 anni, finalizzati a sostenere la ripresa o la continuità dell'attività, a fronte di piani di rilancio dell'impresa o di un suo *asset*.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del decreto direttoriale 3 settembre 2021, lo sportello per le presentazioni delle domande è stato aperto in data 20 settembre 2021 e chiuso in data 2 novembre 2021. Tuttavia, considerati la proroga del *Temporary framework* dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022, il numero contenuto di domande presentate e l'entità delle relative richieste di finanziamento, a fronte della dotazione complessivamente disponibile (400 milioni di euro), con ulteriore decreto direttoriale del 30 novembre 2021 è stata disposta la riapertura dello sportello dal 13 dicembre 2021 fino al 29 aprile 2022. Nei periodi di apertura dello sportello sono state presentate 51 domande in totale, con richieste di finanziamenti per complessivi 639.874.000,00 euro.

Come disposto dalla normativa, la valutazione delle domande ricevute è stata completata in via generale entro il 30 giugno 2022. Si è reso, tuttavia, necessario, per alcune domande, proseguire con le attività istruttorie anche oltre quella data, sia per rivederne gli

esiti, a fronte dei ricorsi presentati da alcune imprese richiedenti, sia per sciogliere le riserve con cui alcune domande erano state provvisoriamente ammesse al 30 giugno 2022.

Si rappresenta, pertanto, lo stato di avanzamento della misura al 31 dicembre 2023:

- è stata deliberata l'ammissione al Fondo di 12 società, cui sono stati concessi finanziamenti per complessivi 163,3 milioni di euro. Tra queste, FG10000022 Acciaierie d'Italia S.p.A. (finanziamento richiesto pari a 30 milioni di euro) risulta ancora ammessa con riserva. Per le 11 società ammesse in maniera definitiva sono stati sottoscritti i contratti ed effettuate le conseguenti erogazioni;
- 33 domande delle rimanenti 39 presentate sono state giudicate inammissibili; le altre 6 sono state giudicate non esaminabili per carenze nella documentazione prodotta.

4.1.3.17. Interventi per l'autoimprenditorialità

Il decreto interministeriale 4 dicembre 2020, adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 29, commi 1 e 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, e dell'art. 1, comma 90, lett. d, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), ha ridefinito la disciplina di attuazione della misura di cui al titolo I, capo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, apportando modifiche sostanziali al precedente impianto normativo, in un'ottica di maggiore efficacia dell'intervento e prevedendo la concessione di un contributo a fondo perduto nei limiti di quanto stabilito dal citato art. 1, comma 90, lett. d, della legge n. 160/2019. In particolare, il decreto in parola:

- ha ampliato la platea dei soggetti potenziali beneficiari (ora estesa anche alle imprese costituite da non più di 60 mesi, con prevalente partecipazione giovanile con un aumento del tetto massimo di spese ammissibili al finanziamento);
- ha ridefinito il periodo della durata del mutuo (esteso ora a 10 anni);
- ha introdotto la possibilità di richiedere costi iniziali di gestione fino al 20% delle spese di investimento ammesse alle agevolazioni e servizi di tutoraggio per le imprese per un periodo fino a 36 mesi;
- ha rimodulato le modalità di garanzie obbligatorie del finanziamento.

Inoltre, la circolare n. 117378 dell'8 aprile 2021 ha definito le modalità, le forme e i termini di presentazione delle domande e ha fornito specificazioni relative ai criteri e all'*iter* di valutazione, alle condizioni e ai limiti di ammissibilità delle spese, alle soglie e ai punteggi ai fini dell'accesso alle agevolazioni. Sono stati specificati, inoltre, le caratteristiche del contratto di finanziamento, le modalità, i tempi e le condizioni per l'erogazione delle agevolazioni.

Relativamente ai contributi a fondo perduto da destinare a favore della misura ON – Oltre nuove imprese a tasso zero, il primo sportello è stato aperto il 19 maggio 2021 e chiuso il 15 novembre 2021; il secondo sportello si è aperto il 24 marzo 2022 ed è tuttora aperto. Al 31 dicembre 2023, a fronte di un residuo disponibile di 70 milioni di euro, i progetti ammessi sono 763, per un impegno complessivo pari a circa 230,4 milioni di euro, di cui 32.720.200,00 euro a fondo perduto.

4.1.3.18. Fondo IPCEI

Il Fondo IPCEI è gestito dal Ministero nel rispetto dei criteri impartiti dal decreto interministeriale 21 aprile 2021, in attuazione dell'art. 1, comma 232, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il quale modifica l'art. 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che istitutiva la misura.

Al 2023, l'operatività del Fondo risulta attivata dal Ministero a sostegno di tutte le iniziative che risultano autorizzate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 107, par. 3, lett. b, TFUE. Nello specifico, le risorse del Fondo sono state attivate per complessivi 3.167,15 milioni di euro, di cui 1.750 a valere sul PNRR, in forza dei seguenti decreti emanati dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*:

- D.M. 30 ottobre 2019 – intervento IPCEI Microelettronica 1, autorizzato con decisione 8864/2018 in prima applicazione dell'art. 1, comma 203, della legge n. 145/2018;
- D.M. 7 luglio 2021 – interventi IPCEI Batterie 1, autorizzato con decisione 8823/2019, e IPCEI Batterie 2, autorizzato con decisione 494/2021;
- D.M. 27 giugno 2022 – interventi IPCEI Idrogeno 1, autorizzato con decisione 5158/2022; Idrogeno 2, autorizzato con decisione 6847/2022; Microelettronica 2, autorizzato con decisione 3817/2023; Infrastrutture digitali e servizi *cloud*, autorizzato con decisione 8552/2023.

Le risorse attivate sono state oggetto di integrazione per 2.208,897 milioni di euro in forza dei DD.MM. 7 luglio 2021 e 11 dicembre 2023, a fronte dei fabbisogni derivanti dall'attuazione delle suddette iniziative autorizzate.

Risultano in fase di notifica e autorizzazione nuove iniziative destinarie dell'intervento del Fondo, rubricate come IPCEI Idrogeno 3, Idrogeno 4 e Salute, per le quali è stato stimato, in sede di pre-notifica, un fabbisogno pari a circa 2.730 milioni di euro, da confermarsi in sede di notifica e autorizzazione. Gli interventi, per i quali si attende il completamento dell'*iter* di autorizzazione europea, troverebbero parziale copertura per 2.033,32 milioni di euro disponibili sugli stanziamenti di bilancio residui, sufficienti a garantire la fase di avvio del finanziamento.

Con riguardo agli interventi del Fondo IPCEI già attivati, le operazioni di concessione delle agevolazioni ai beneficiari degli IPCEI Microelettronica 1, Batterie 1 e Batterie 2 risultano completate antecedentemente al 2023, fatta salva l'integrazione derivante dal suddetto recente decreto di rifinanziamento 11 dicembre 2023, per il quale sono in corso di predisposizione i relativi atti di riparto propedeutici all'integrazione degli atti di concessione ai soggetti beneficiari.

Nel corso del 2023, per gli IPCEI Idrogeno 1 e 2, alla data del 31 dicembre 2023 sono stati emanati 9 decreti di concessione per un importo complessivo di 718.273.967,42 euro. Sono state ricevute e ammesse in istruttoria 4 domande di erogazione in anticipazione per un importo complessivo pari a 142.428.028,49 euro. Fra queste, una è stata erogata per un importo pari a 6.149.475,67. Per gli IPCEI Microelettronica 2 e Infrastrutture digitali e servizi *cloud*, è in corso di esecuzione la fase di accesso alle agevolazioni, susseguente all'emanazione delle relative decisioni europee di autorizzazione, occorse nella seconda metà del 2023.

Le valutazioni sull'efficacia della misura sono condotte nell'ambito delle attività delle strutture di governo europee dei progetti, istituite dalle richiamate decisioni di autorizzazione. L'attività di governo prevede un monitoraggio cadenzato delle attività, dei risultati e delle ricadute di tecnologiche e innovative dei progetti, con attività di valutazione a chiusura dei progetti. A titolo esemplificativo, per il progetto a più avanzato stadio di completamento, vale a dire l'IPCEI Microelettronica 1, nel corso dell'Assemblea generale tenutasi lo scorso ottobre a Berlino le autorità competenti degli Stati membri hanno raccolto le evidenze degli avanzamenti tecnologici e delle ricadute industriali delle iniziative completate, illustrate dai soggetti beneficiari.

Alcune caratteristiche intrinseche della misura – quali la portata transeuropea e sfidante degli obiettivi tecnologici dei progetti, la notifica degli aiuti di Stato alla Commissione europea e la successiva valutazione di compatibilità con il mercato interno – implicano una complessità e lunga durata dei processi autorizzatori. In sede di impegno, tali aspetti possono incidere sulle tempistiche di attivazione dei fondi e concessione ai beneficiari. In sede esecutiva, parimenti, sono pervenute due richieste di modifica *in itinere*, nell'ambito di Idrogeno 1 e 2, strettamente legate alla congiuntura emergente a fronte dei frequenti mutamenti dello scenario economico globale e delle catene del valore interessate. Tali richieste hanno implicato il passaggio autorizzatorio europeo, con un effetto sospensivo per le attività amministrative di concessione ed erogazione delle agevolazioni.

4.1.3.19. Fondazione Ugo Bordoni

Le attività della Fondazione Ugo Bordoni (FUB) sono riconducibili a quattro aree tematiche di Analisi dati, Cyber Security, Servizi digitali e TLC - Reti e Spettro.

Tra le attività di maggior rilievo svolte dalla Fondazione nel 2023 si annoverano:

- la realizzazione di due rilevazioni, in collaborazione con SWG, concernenti la stima degli apparati TV presenti nelle abitazioni;
- il progetto *Help Interferenze*, che ha proceduto ad un aggiornamento sulle modalità di generazione delle mappe di rischio interferenza utilizzate per la valutazione delle segnalazioni, tenendo conto della presenza anche della banda 700 MHz oltre che della 800 MHz;
- le Case delle Tecnologie Emergenti; partecipazione a diversi eventi, attività di networking, divulgazione di comunicazioni relative alle iniziative promosse dal MIMIT a favore del sostegno all'innovazione tecnologica;
- la partecipazione al Tavolo Tecnico 5G, attraverso cui è stato garantito supporto al MIMIT nel tavolo istituito nel 2019;
- la gestione, la manutenzione e l'integrazione del Registro Pubblico delle Opposizioni.

4.1.3.20. Fondazione ENEA Tech

Si provvede, di seguito, a fornire elementi relativi alla gestione delle risorse per l'avvio e l'operatività della Fondazione, giacenti sul capitolo 7631, piano di gestione 1, di pertinenza della Direzione generale per gli incentivi alle imprese, nonché ai rapporti convenzionali in essere tra il MIMIT-DGIAI e la Fondazione per la gestione del Fondo per il trasferimento tecnologico e del Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale e biomedico.

L'art. 42 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), ha istituito, nello stato di previsione del MISE, il Fondo per il trasferimento tecnologico, finalizzato alla promozione, con le modalità individuate dallo stesso articolo, di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, prevedendo altresì che per tali iniziative il Ministero si avvalga dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA).

Il comma 5 dell'art. 42 citato stabilisce inoltre che, per le finalità previste dai commi precedenti, ENEA sia autorizzata alla costituzione di una nuova fondazione, denominata Fondazione ENEA Tech, posta sotto la vigilanza del medesimo Ministero dello sviluppo economico. Ai fini dell'istituzione e dell'operatività della costituenda Fondazione, la norma ha autorizzato la spesa di 12 milioni di euro per l'anno 2020. Successivamente, le leggi di bilancio 2021 e 2022 hanno stanziato, per le medesime finalità, ulteriori 10 milioni per ciascun anno dal 2021 al 2026. L'art. 31, comma 7, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Decreto sostegni-*bis*, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106) ha apportato modificazioni all'art. 42 citato, estendendo l'ambito di operatività del Fondo per il trasferimento tecnologico, con particolare riferimento al settore biomedicale, e modificato la disciplina e l'ambito di operatività della costituenda fondazione la cui denominazione viene modificata in "ENEA Tech e Biomedical". Successivamente, l'art. 1, comma 951, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022) ha istituito nello stato di previsione del MISE un apposito fondo denominato "Fondo per lo sviluppo e la riconversione del settore biomedico", prevedendo che la dotazione dello stesso dovesse essere composta mediante il trasferimento di parte delle risorse assegnate al Fondo per il trasferimento tecnologico", nella misura da definirsi con apposito decreto interministeriale MIMIT-MEF, la cui gestione è affidata alla Fondazione ENEA Tech e Biomedical.

In attuazione delle citate previsioni si è proceduto come di seguito esposto. Le risorse di cui all'art. 42, comma 5, del D.L. n. 34/2020, pari a 12 milioni per l'anno 2020, destinate all'istituzione e all'operatività della Fondazione prevista dalla legge, sono state trasferite a ENEA con decreto di impegno e versamento del 10 novembre 2020, n. 3515; ENEA ha proceduto alla costituzione della fondazione, denominata in origine "ENEA Tech"; la dotazione iniziale è stata assegnata e trasferita alla Fondazione. A seguito della ridefinizione dell'ambito di attività della fondazione e della relativa disciplina, ad opera del citato D.L. n. 73/2021, con l'introduzione del *focus* di intervento nel settore biomedicale, la denominazione della fondazione è stata modificata in "ENEA Tech e Biomedical". Il Ministro dello sviluppo economico, inoltre, ha adottato il nuovo statuto della fondazione con decreto del 24 novembre 2021.

Nel corso dell'anno 2023, in data 17 aprile, è stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero e la Fondazione, avente ad oggetto la regolamentazione dei rapporti finalizzati all'attuazione degli interventi del Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico. Inoltre, con decreto direttoriale del 5 giugno 2023, prot. n. 1794 (ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 30 maggio 2023 al n. 810), la Direzione generale per gli incentivi alle imprese ha provveduto alla disciplina del trasferimento delle risorse necessarie per l'operatività della Fondazione. In aggiunta all'originaria dotazione, pari a 12 milioni di euro,

non sono state finora versate ulteriori risorse alla Fondazione, anche in considerazione del fatto che essa, nel corso degli anni 2021 e 2022, non ha svolto attività di effettiva gestione dei fondi e che la convenzione con il MIMIT, necessaria per l'avvio delle attività di gestione del Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale e biomedico è stata sottoscritta soltanto nell'anno 2023. Nel mese di novembre 2023, inoltre, la Fondazione ha presentato la programmazione delle attività relative all'attuazione del citato Fondo, in accordo a quanto previsto dalla citata convenzione del 17 aprile e dal decreto ministeriale del 20 ottobre 2022.

La DGIAI, in accordo alla disciplina prevista dal citato decreto direttoriale del 5 giugno 2023, procederà nel corso del 2024 a trasferire le risorse ritenute necessarie all'operatività della Fondazione, tenuto conto delle attività programmate di cui al piano triennale delle attività per la gestione del Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico di cui sopra, nonché delle risultanze dell'attività di vigilanza sulla gestione condotte dalla competente Direzione del Ministero.

La Fondazione, il 13 dicembre 2023, ha siglato l'atto di acquisizione di *Holostem Terapie Avanzate S.r.l.*, azienda biotecnologica dedicata allo sviluppo, alla produzione e alla distribuzione di prodotti per terapie avanzate (*ATMPs – Advanced Therapeutics Medicinal Products*) basati su colture di cellule staminali epiteliali per terapia cellulare e genica.

4.1.3.21. Fondo per il trasferimento tecnologico

Il Fondo, istituito dall'art. 42, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, è finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, anche con riferimento alle *start-up* innovative e alle PMI innovative, e opera attraverso interventi di partecipazione indiretta in capitale di rischio e di debito, anche di natura subordinata. La dotazione iniziale di 500 milioni stanziati per l'anno 2020 – di cui di almeno 250 milioni destinati ai settori dell'economia verde e circolare, dell'*information technology*, dell'*agri-tech* e del *deep tech* – è stata successivamente incrementata dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, per l'importo complessivo di 1.050 milioni di euro per le annualità dal 2022 al 2035, ripartite nella misura di 50 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2022 e 2023, 70 milioni di euro per l'annualità 2024 e 80 milioni di euro per ciascuna delle annualità dal 2025 al 2035.

Con nota prot. n. 206479 del 19 maggio 2023, la DGIAI ha richiesto all'Ufficio centrale del bilancio presso il MIMIT l'utilizzo, in fase di assestamento di bilancio per l'anno 2023, delle risorse stanziate sul capitolo di bilancio 7452 ("Fondo trasferimento tecnologico") nella misura di 15 milioni di euro per variazioni compensative in termine di competenza e cassa. La legge 18 settembre 2023, n. 129, recante "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023", ha approvato la riduzione dello stanziamento del capitolo 7452 nella misura sopra indicata.

L'art. 42, comma 1, del D.L. n. 34/2020 stabilisce, altresì, che, per l'attuazione degli interventi del Fondo, il MISE si avvalga dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), autorizzando quest'ultima, per le medesime finalità, alla costituzione di una fondazione di diritto privato denominata "Fondazione ENEA Tech" (poi divenuta "ENEA Tech e Biomedical"). Il decreto del Ministro dello sviluppo

economico, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 dicembre 2020 ha definito le modalità di funzionamento del Fondo per il trasferimento tecnologico. In data 15 febbraio 2021 è stata stipulata la convenzione tra il MISE e l'ENEA, sentita la Fondazione ENEA Tech, per l'attuazione degli interventi del Fondo.

A seguito della modifica alla norma istitutiva introdotta dall'art. 31 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106), che ha previsto un'estensione dell'ambito di operatività del Fondo al settore biomedicale – mutando, fra l'altro, la denominazione della fondazione in “ENEA Tech e Biomedical” –, la convenzione stipulata in data 15 febbraio 2021 è stata oggetto di annullamento in autotutela con decreto direttoriale del 5 maggio 2021.

Successivamente, l'art. 1, comma 951, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022) ha istituito nello stato di previsione del MISE uno specifico fondo, destinato alla ricerca e allo sviluppo nel settore biomedicale, denominato “Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico”, prevedendo che ad esso venisse destinata quota parte degli stanziamenti del Fondo per il trasferimento tecnologico, nella misura da stabilirsi con decreto interministeriale. In attuazione della disposizione citata, è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 aprile 2022, con il quale sono state definite le risorse da trasferire al nuovo Fondo. Il decreto prevede, a tal fine, che al Fondo siano destinati:

- 200 milioni di euro, a valere sul fondo di cui all'art. 43, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13);
- quota parte delle assegnazioni annuali del pertinente capitolo di bilancio del Fondo per il trasferimento tecnologico, disposte dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, corrispondente al 70% del relativo ammontare, pari a 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 49 milioni di euro per l'anno 2024 e 56 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035.

A seguito delle modifiche legislative descritte e delle conseguenti variazioni delle disponibilità finanziarie del Fondo per il trasferimento tecnologico, sono in corso le attività propedeutiche alla stipula di una nuova convenzione per l'attuazione degli interventi.

4.1.3.22. Start-up e PMI innovative

La misura *Smart & start*, di cui al D.M. 24 settembre 2014, prevede un finanziamento agevolato per la diffusione di nuova imprenditorialità con un significativo contenuto tecnologico e innovativo, con un orientamento allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della *blockchain* e dell'*internet of things* e il sostegno delle politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata. Si tratta di una misura agevolativa efficace soprattutto con riferimento al reperimento dei finanziamenti necessari alle *start-up* innovative nella delicatissima fase di avvio dell'attività, al fine di evitare la delocalizzazione delle stesse, come riportato anche nella deliberazione della Corte dei conti n. 22/2019/G del 30 dicembre 2019.

Con il D.M. 30 agosto 2019, che ha previsto la semplificazione e l'implementazione delle procedure, è stata data attuazione alle disposizioni in tema di revisione della disciplina agevolativa dello strumento. Con la pubblicazione della relativa circolare esplicativa del 16 dicembre 2019 è stata, poi, disposta l'apertura del nuovo sportello, avvenuta il 20 gennaio 2020.

Si conferma l'interesse da parte dei possibili beneficiari verso la misura agevolativa, resa ulteriormente appetibile grazie al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, che ha previsto la possibilità di convertire fino al 50% del finanziamento agevolato in contributo a fondo perduto. Le imprese interessate possono presentare domanda dal 14 luglio 2022 e le modalità di richiesta sono state stabilite dalla circolare MISE n. 253833 del 4 luglio 2022.

La dotazione finanziaria attuale è pari a 589.602.441,58 euro, di cui 358.208.887,59 euro già impiegati come agevolazioni concesse al netto dei disimpegni per revoche e rinuncia alle agevolazioni. Pertanto, la dotazione in essere al 31 dicembre 2023 risulta pari a 201.535.137,17 euro, senza considerare eventuali rientri rivenienti da rate di mutuo, come di seguito dettagliato.

Fonte finanziaria	Stanziamento (euro)	Rientri da mutuo (euro)	Impegni complessivi (euro)	Dotazione residua al 31 dicembre 2023, al netto dei corrispettivi e della dotazione non impegnabile in quanto relativa alle erogazioni di progetti revocati (euro)
Residui FCS Cratere L'Aquila Smart & start	6.594.974,59	377.708,24	6.409.242,07	563.440,76
Risorse liberate PON SIL 2000-2006	40.478.919,20	1.281.102,58	39.680.904,67	679.656,08
Fondo crescita sostenibile	98.028.547,79	5.161.686,03	68.993.076,01	199.641,15
Nuove risorse PON "Imprese e competitività" 2014-2020	39.500.000,00	457.414,30	38.948.089,22	610.926,40
Nuove risorse LB 2017	95.000.000,00	1.432.307,95	94.084.464,33	263.043,82
Nuove risorse Decreto rilancio 2020	100.000.000,00	0,00	95.717.928,59	3.593.611,66
Risorse PNRR	10.000.000,00	0,00	5.584.195,74	4.415.804,26
PN RIC	100.000.000,00	0,00	8.790.986,96	91.209.013,04
LB 2023	100.000.000,00	0,00	0,00	100.000.000,00
Totale	589.602.441,58	8.710.219,10	358.208.887,59	201.535.137,17

Con riferimento all'art. 38, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, al fine di stabilizzare il sostegno alle piccole e medie imprese per la promozione della cultura dell'innovazione, il MISE ha previsto l'assegnazione di 10 milioni di euro per la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business angels* e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative. Come previsto dal comma 2-*bis* dell'art. 38 citato, introdotto dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'attività di promozione è previsto un compenso del 5% dell'importo del fondo.

La misura, disciplinata dal D.M. 18 settembre 2020, prevede due linee di intervento:

- il capo II è relativo alla concessione di un contributo a fondo perduto, fino a un massimo di 10.000 euro, per le spese connesse alla realizzazione di un piano di attività svolto in collaborazione con un attore dell'ecosistema dell'innovazione;
- il capo III riguarda un'ulteriore agevolazione nella forma di contributo a fondo perduto, nel limite complessivo di 30.000 euro, a fronte dell'ingresso degli attori dell'ecosistema dell'innovazione nel capitale di rischio delle *start-up* innovative già beneficiarie del sostegno ai piani di attività di cui alla precedente linea di intervento.

Con riferimento al capo II, lo sportello è stato aperto in data 24 giugno 2021 e in data 3 agosto 2021 è stato chiuso per esaurimento dei fondi. Con riferimento al capo III, le aziende ammesse alla fase precedente, che abbiano ultimato il Piano delle attività ammesso all'incentivo e ricevuto l'interesse di un investitore, possono richiedere le agevolazioni a partire dall'8 settembre 2022.

Lo strumento ha riscontrato un notevole interesse da parte degli imprenditori di iniziative innovative: il soggetto gestore ha ricevuto complessivamente 756 domande di agevolazione; i progetti ammessi risultano 559, con un impegno complessivo, a lordo di revoche e rinunce, di 5.434.144,00 euro con riferimento al capo II. Con riferimento al capo III, al 31 dicembre 2023 sono pervenute 79 domande di agevolazione, mentre i progetti ammessi risultano 41, con un impegno complessivo di 1.207.500,00 euro.

4.1.3.23. Nuova Sabatini

La Nuova Sabatini costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali; la rilevanza per il sistema delle piccole e medie imprese è confermata dal forte interesse mostrato, dall'avvio del 2014, sia da parte delle imprese beneficiarie che dai soggetti finanziatori. Dall'apertura dello sportello (31 marzo 2014) sono state presentate 272.447 domande, a fronte delle quali le banche e gli intermediari finanziari hanno concesso circa 50,2 miliardi di euro di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di quasi 185.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 1° febbraio 2024 risultano emessi quasi 251.000 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 4,1 miliardi di euro.

Anche negli ultimi due anni si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo, testimoniato dal rilevante numero di domande presentate e dal consistente contributo erogato. Nel 2022 e nel 2023, infatti, risultano trasmesse rispettivamente 56.152

e 44.930 istanze di agevolazione, con una corrispondente media mensile rispettivamente di 4.679 e 3.744 domande. A fronte dei risultati positivi e dell'assorbimento di risorse registrato, l'art. 1, comma 256, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 ha disposto il rifinanziamento della misura per complessivi 100 milioni di euro. Le risorse stanziare dalla Legge di bilancio 2024 non risultano, tuttavia, adeguate al fabbisogno risultante dalle richieste pervenute.

Alla data del 13 febbraio 2024, infatti, pur tenendo conto del succitato rifinanziamento per complessivi 100 milioni di euro, le disponibilità residue sulla misura ammontano a 203.091.949,05 euro, con ipotizzato esaurimento delle stesse, tenendo conto della tendenza di assorbimento registrata nel periodo marzo 2022-febbraio 2024, entro luglio 2024. Considerando le suddette risorse residue, pari a 203.091.949,05 euro, e l'importo medio dei contributi richiesti nel periodo marzo 2022-febbraio 2024, pari a 45.397.145,20 euro, il fabbisogno stimato per scongiurare la chiusura dello sportello e garantire la continuità operativa della misura per tutto il 2024, alla data del 13 febbraio 2024, è pari a circa 251 milioni di euro.

Si fa presente, peraltro, che il menzionato fabbisogno finanziario potrebbe essere sottostimato, considerato che, molto probabilmente, nell'attesa dell'attivazione della misura "Credito d'imposta Transizione 5.0", le imprese potrebbero aver rinviato le decisioni di acquisto di beni strumentali già a partire dall'ultimo trimestre del 2023. La prossima attivazione di detta misura lascia ragionevolmente supporre un incremento delle domande nei prossimi mesi, con conseguente maggiore assorbimento di risorse e possibile chiusura dello sportello, in caso di imminente entrata in vigore della nuova misura, in data anticipata rispetto al mese di luglio, come ipotizzato in precedenza.

4.1.3.24. Fondo di garanzia PMI

Nel contesto post-pandemico e al termine delle misure di sostegno all'economia indotte dal conflitto in Ucraina, l'obiettivo di aumentare l'efficacia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese intende favorire un graduale ritorno all'operatività in regime ordinario, riducendo progressivamente il tasso di copertura pubblica del Fondo stesso e rafforzando, al contempo, la compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari privati.

Al termine dell'esercizio finanziario 2023 sono stati raggiunti i *target* stabiliti per tutti gli indicatori associati all'obiettivo. In particolare, il grado di compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari è aumentato dal 22% del 2022 al 24,7% del 2023, registrandosi, pertanto, un incremento del 2,7% su base annua a fronte di un *target* previsto dell'1%.

Nel 2023 il Fondo di garanzia PMI ha registrato un rallentamento rispetto al 2022, ultimo anno nel quale, per l'intero primo semestre, ha trovato applicazione la normativa emergenziale ai sensi del *Temporary framework COVID*. Dal confronto con il 2019, ultimo anno precedente all'emergenza, il 2023 evidenzia un aumento sia in termini di operazioni accolte che di volumi. Nel 2023, le domande pervenute sono pari a 238.411 (-15,6% rispetto al 2022; +89,3% sul 2019 con 125.920 operazioni presentate), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 235.893 (-16,7% rispetto al 2022; +88,8% sul 2019 con 124.954 operazioni accolte), per un volume di finanziamenti pari a 46.239,3 milioni di euro (-13,9% rispetto al 2022; +138,1% sul 2019) e un importo garantito pari a 34.432,7 milioni di euro (-16,9% rispetto al 2022; +161,7% sul 2019).

Nel corso del 2023 si evidenziano i seguenti elementi di rilievo circa l'operatività del Fondo, che hanno riguardato:

- la proroga al 31 dicembre 2023 del termine finale di applicazione della disciplina transitoria prevista dall'art. 1, comma 55, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022), ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 392, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023);
- l'avvio dell'operatività della sezione speciale Provincia autonoma di Trento, a seguito del versamento di 5 milioni di euro a valere sulle risorse ordinarie del bilancio, come previsto dall'accordo sottoscritto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Provincia autonoma medesima il 18 dicembre 2019;
- l'ammissibilità delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, a valere sul Regolamento UE n. 717/2014 del 27 giugno 2014 e sul Regolamento UE n. 1388/2014 del 16 dicembre 2014;
- il ripristino dell'operatività della sezione speciale Friuli-Venezia Giulia, a seguito del versamento di 5 milioni di euro a valere sulle risorse del POR FESR FVG 2014-2020, come previsto dall'accordo sottoscritto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione medesima del 22 dicembre 2017;
- l'estensione dell'operatività ai portafogli di obbligazioni a valere sulla sezione speciale del Fondo costituita ai sensi dell'art. 15 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito con modifiche dalla legge 23 luglio 2021, n. 156, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e servizi territoriali");
- la delibera del Consiglio di gestione del Fondo sulla disciplina di revisione dei provvedimenti di revoca deliberati ovvero ancora da deliberare dal soggetto gestore a partire dalla conclusione del regime emergenziale, come da indicazione del MIMIT;
- la delibera del Consiglio di gestione del Fondo per confermare d'ufficio la garanzia per la nuova maggior durata, senza valutazione del merito di credito dei soggetti beneficiari finali, su tutti i finanziamenti per i quali il soggetto richiedente ha comunicato la sospensione delle rate ai sensi di quanto previsto da provvedimenti di riferimento inerenti eventi calamitosi;
- l'avvio dell'operatività della sezione speciale Cassa depositi e prestiti e della sottosezione Confidi e casse professionali, istituite nell'ambito della convezione stipulata tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Ministero dell'economia e delle finanze e Cassa depositi e prestiti a seguito del versamento complessivo, pari a 7,9 milioni di euro;
- il ripristino dell'operatività della sezione speciale Campania, con una dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014-2020, come previsto dall'accordo sottoscritto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione medesima del 19 novembre 2018;

- l'avvio dell'operatività a favore delle imprese beneficiarie del c.d. Decreto alluvione Emilia-Romagna, in applicazione delle misure previste dall'art. 9 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023";
- il ripristino dell'operatività della sezione speciale Calabria, a seguito del versamento di 7 milioni di euro, a valere sulle risorse del POR FESR Calabria 2014-2020, come previsto dall'accordo sottoscritto Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione medesima del 23 ottobre 2018;
- il ripristino dell'operatività della sezione speciale Sicilia, a seguito del versamento di 30,25 milioni di euro che incrementa la dotazione finanziaria originaria, pari a 102,7 milioni di euro, a valere sulle risorse del POR FESR Sicilia 2014-2020, come previsto dall'accordo sottoscritto Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione medesima del 10 luglio 2018;
- l'avvio dell'operatività della sezione speciale Liguria, a seguito del versamento di 5 milioni di euro, a valere sulle risorse del POR FESR Liguria 2014-2020, come previsto dall'accordo sottoscritto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione medesima del 31 dicembre 2021;
- l'avvio dell'operatività della sezione speciale Basilicata, a seguito del versamento di 5 milioni di euro, a valere sulle risorse del POR FESR Basilicata 2014-2020, come previsto dall'accordo sottoscritto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione medesima del 27 aprile 2021;
- l'entrata in vigore delle modifiche e integrazioni alle Disposizioni operative con modifiche apportate all'entrata in vigore dei Regolamenti di esenzione nn. 2472/2022 e 2473/2022 per il ripristino dell'operatività per le richieste di ammissione alla garanzia per i settori Agricoltura, Pesca e Acquacoltura, sospesa dal 1° luglio 2023;
- le modifiche alle Disposizioni operative del Fondo al fine di recepire gli emendamenti al Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (GBER), introdotti dal Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023;
- la sospensione dell'operatività della sezione speciale Turismo a partire dal 1° settembre 2023, nell'ambito della revisione del PNRR;
- l'avvio dell'operatività della sezione speciale Valle d'Aosta, a seguito del versamento di 5 milioni di euro, a valere sulle risorse ordinarie del bilancio regionale, come previsto dall'accordo sottoscritto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Provincia autonoma stessa del 7 gennaio 2022;
- l'adozione delle misure introdotte dall'art. 15-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 191/2023, che definisce le modalità di intervento del Fondo per l'anno 2024.

Per quanto riguarda l'operatività a valere sulle piattaforme di *crowdfunding* e *social lending*, previsto dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla

legge 28 giugno 2019, n. 58), si fa presente che non risultano concesse garanzie in ragione della mancata emanazione del relativo decreto attuativo di cui all'art. 18, comma 6, dello stesso decreto istitutivo.

La dotazione finanziaria del Fondo centrale di garanzia per la concessione di nuove garanzie per l'anno 2023 ammonta a 4.798,3 milioni, comprensiva di:

- 3.372,1 milioni di disponibilità residue su stanziamenti di legge fino al 31 dicembre 2022;
- 720,0 milioni stanziati ai sensi dell'art. 1, comma 393, della Legge di bilancio 2023;
- 169,7 milioni della Riserva PON Imprese e competitività FESR 2014-2020, impiegati a copertura di garanzie concesse tra il 2020 e il 2022;
- 536,5 milioni della Riserva PON Imprese e competitività FESR 2014-2020, sottosezione *React EU*, impiegati a copertura di garanzie concesse tra il 2020 e il 2022.

Nel 2023, l'importo accantonato a titolo di coefficiente di rischio in relazione ai volumi garantiti dal Fondo centrale di garanzia ammonta a 2.826,4 milioni, comprensivo del flusso netto entrate-uscite in corso d'anno.

Con riferimento ai livelli di accantonamento a presidio dei rischi del portafoglio garantito si evidenzia che, in attuazione dell'art. 11, comma 2, del D.M. 6 marzo 2017, in data 21 settembre 2022, a seguito di procedura di selezione, è stato conferito alla società CRIF S.p.A. mandato di valutare la rischiosità e l'adeguatezza dei livelli di accantonamento del portafoglio garantito del Fondo al 31 dicembre 2023 per le annualità dal 2021 al 2023. La suddetta società ha condotto l'analisi sul portafoglio al 31 dicembre 2021 e 2022, secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

L'aggiornamento sullo *stock* 2022 porta a un allineamento tra Fondo di garanzia PMI e CRIF, a fronte di un margine evidenziato sullo *stock* garantito al 31 dicembre 2021, che per l'ipotesi base mostra un *coverage* CRIF pari al 9,8% contro il 12,3% del Fondo (+2,5 p.p.). La contrazione del margine è riconducibile alle differenti PD osservate e prospettiche per gli esercizi 2021 e 2022, con un quadro generale di rischiosità rilevata a fine 2022 in peggioramento rispetto al 2021.

Si segnala, infine, che con delibera CIPESS del 18 ottobre 2023 è stato approvato il piano annuale delle attività e il sistema dei limiti di rischio per l'anno 2024, in attuazione dell'art. 1, comma 56, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

4.1.3.25. Fondo nazionale innovazione

“Fondo nazionale innovazione” è la denominazione del principale programma di intervento nazionale di *venture capital* finalizzato a sostenere la crescita delle imprese italiane innovative. Il programma ha un bacino finanziario alimentato da risorse pubbliche per investire, direttamente e indirettamente, nel capitale di imprese ad alto potenziale innovativo. Le risorse del programma FNI sono investite nel capitale sociale di *start-up*, *scale-up* e PMI innovative con elevato potenziale di sviluppo, non quotate in mercati regolamentati, che si trovano nella fase di *seed financing*, di *start-up financing*, di avvio dell'attività o di *scale-up financing* (imprese *target*).

Il programma finanzia investimenti diretti e investimenti indiretti. Per investimento diretto si intende la sottoscrizione da parte di fondi di *venture capital* gestiti da CDP Venture Capital SGR s.p.a. e capitalizzati dal MIMIT di quote nel capitale societario di *start-up*. Per investimento indiretto la sottoscrizione da parte di tali veicoli di quote in fondi di *venture capital* gestiti da SGR di terzi. Gli investimenti vengono effettuati a condizioni di mercato secondo le modalità stabilite dal decreto interministeriale 27 giugno 2019, come modificato successivamente dal decreto interministeriale 22 luglio 2022.

I veicoli MIMIT possono sottoscrivere strumenti di *equity*, *quasi-equity*, debito e quasi-debito emessi dalle imprese *target*. Al momento, i veicoli capitalizzati dal MIMIT sono tre: il Fondo di coinvestimento MISE (Fondo MISE 1), il Fondo rilancio e il Fondo MISE 2. La gestione degli strumenti è affidata a CDP Venture Capital SGR s.p.a. (CDP VC).

Il **Fondo MISE 1** è capitalizzato con 310 milioni di euro, stanziati con l'art. 1, comma 219, della legge n. 145/2018. Il fondo ha interamente sottoscritto quote in veicoli CDP VC. Dei 310 milioni di euro affidati al Fondo, 15 milioni sono riservati all'imprenditoria femminile e sono investiti senza previa allocazione in fondi CDP per rispondere a eventuali opportunità d'investimento. Il Fondo opera in modalità indiretta. Ad oggi, il Fondo MISE 1 ha sottoscritto quote pari a 303 milioni di euro in fondi CDP; i fondi CDP, a loro volta, hanno sottoscritto quote pari a 186 milioni di euro in 22 fondi *target* sottostanti, 19 acceleratori e 5 poli di trasferimento tecnologico, contribuendo a finanziare 514 *start-up*.

Il **Fondo rilancio** è capitalizzato con 200 milioni di euro, stanziati con l'art. 38, comma 3, del decreto-legge n. 34/2020 (c.d. Decreto rilancio). Il Fondo investe direttamente nel capitale di *start-up*, operando in modalità diretta. Al 31 dicembre 2023, il Fondo ha investito direttamente 122 milioni di euro e finanziato 168 *start-up*.

Il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (c.d. Decreto infrastrutture, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro per alimentare il FNI. Tali risorse sono impiegate attraverso il **Fondo MISE 2**. Nel contesto di operatività del Fondo nazionale innovazione, l'art. 10, comma 7-*sexies*, del Decreto infrastrutture, al fine di favorire il settore del *venture capital*, ha autorizzato il MISE, nel rispetto della comunicazione della Commissione europea 2014/C 19/04, relativa agli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio", a sottoscrivere fino a un ammontare pari a ulteriori 2 miliardi di euro da versare al Fondo.

In attuazione di quanto descritto, il D.M. 26 luglio 2022 ha disciplinato nel dettaglio le modalità di impiego delle risorse stanziato dal richiamato art. 10, comma 7-*sexies*, del D.L. n. 121/2021. In forza di tale previsione normativa, il MIMIT ha sottoscritto quote per 2 miliardi di euro, destinando 1.850 milioni a CDP VC attraverso il Fondo MISE 2 e 150 milioni al Fondo europeo per gli investimenti, nel quadro dell'iniziativa "*Scale-up Europe*", promossa per sostenere la crescita delle *start-up* e del mercato del *venture capital* a livello europeo.

La dotazione complessiva di cui al Decreto infrastrutture (2 miliardi di euro) è stata ridotta di 300 milioni di euro per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla creazione del Fondo nazionale del *made in Italy*, di cui all'art. 4 della legge 27 dicembre 2023, n. 206 e, in fase di assestamento, di 100 milioni di euro al fine di incrementare la dotazione dello stanziamento della misura *Smart & start* Italia (capitolo 7483, piano di

gestione 4). Pertanto, la somma affidata a CDP VC risulta dalla somma dei 310 milioni di euro del Fondo nazionale per l'innovazione, dei 200 milioni di euro del Decreto rilancio, di 1.450 milioni di euro del Decreto infrastrutture (di cui circa 1.150 milioni già versati), nonché dei 650 milioni di euro del PNRR, equivalenti a circa 2,3 miliardi di euro di capacità di spesa.

Il Fondo MISE 2, che opera in modalità indiretta, ha sottoscritto, a sua volta, quote in veicoli CDP VC. Al 31 dicembre 2023, il Fondo MISE 2 ha impegnato 300 milioni di euro in fondi CDP; i fondi CDP hanno investito 28 milioni di euro in 3 *start-up* e 1 *venture builder*, per un totale di 8 *start-up* finanziate.

Il Fondo nazionale innovazione è ulteriormente alimentato dal **PNRR**, che ha stanziato 650 milioni di euro per finanziare la costituzione di due veicoli dedicati alla transizione digitale e alla transizione ecologica:

- il primo veicolo, denominato *Digital transition fund* (DTF), possiede una dotazione finanziaria di 400 milioni di euro: la dotazione originaria del DTF, infatti, pari a 300 milioni di euro, è stata incrementata di ulteriori 100 milioni attraverso la *EU Council implementing decision* dell'8 dicembre 2023, con la quale il Consiglio UE, all'esito di un negoziato, ha approvato le modifiche al PNRR dell'Italia;
- il secondo veicolo, denominato *Green transition fund* (GTF) possiede una dotazione finanziaria di 250 milioni di euro e prevede che vengono erogati finanziamenti ad almeno 250 imprese *target*, rispettivamente, "digitali" e "green".

I veicoli sono stati lanciati di recente, dopo che il Governo ha concluso i negoziati con la Commissione UE per modificare dotazione patrimoniale, obiettivi e target del PNRR. I fondi PNRR operano in modalità mista: la modalità indiretta prevede la sottoscrizione di quote in fondi di terzi (*i.e.*, non fondi CDP). Al 31 dicembre 2023, i fondi PNRR hanno sottoscritto 107 milioni di euro in quote di 5 fondi *target* sottostanti; i fondi *target* hanno finanziato, al momento, 5 *start-up*.

4.1.3.26. Fondo per il sostegno alla transizione industriale

L'art. 1, comma 478, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha istituito, nello stato di previsione del MISE, il Fondo per il sostegno alla transizione industriale, con una dotazione di natura pluriennale quantificata in 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

L'obiettivo della misura è favorire l'adeguamento del sistema produttivo alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici attraverso il sostegno alla realizzazione di programmi di investimento in grado di determinare una maggiore efficienza energetica e/o di consentire un uso efficiente delle risorse, tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate. Il Fondo opererà prevalentemente in favore delle imprese che operano in settori ad alta intensità energetica.

Le modalità attuative del Fondo sono contenute nel decreto interministeriale del 21 ottobre 2022. Con il successivo decreto direttoriale del 30 agosto 2023 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande, attraverso l'apertura di uno sportello finalizzato al sostegno di programmi di investimento per la tutela ambientale con una dotazione iniziale di 300 milioni di euro operante attraverso una procedura valutativa a

graduatoria atta a determinare l'ordine di ammissione alle valutazioni istruttorie delle domande presentate.

I programmi di sviluppo agevolabili devono prevedere costi ammissibili compresi tra i 3 e i 20 milioni di euro e possono perseguire le suddette finalità anche nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla sezione 2.6 del Quadro temporaneo Ucraina (“Aiuti a favore della decarbonizzazione dei processi di produzione industriale”). Il Decreto interministeriale dispone, altresì, che per gli adempimenti amministrativi e tecnici relativi agli interventi del Fondo, il Ministero si avvalga dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia).

Il primo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto dal 10 ottobre al 12 dicembre 2023, con una dotazione di 300 milioni di euro; per le imprese classificate come energivore ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge 20 novembre 2017, n. 167, insiste una riserva sul Fondo pari 150 milioni di euro.

Si forniscono i seguenti dati relativi alle domande presentate, relativi allo sportello del Fondo per la transizione industriale, di cui al decreto direttoriale 30 agosto 2023:

- sono state presentate 210 domande, per un ammontare complessivo di agevolazioni richieste pari a 561.793.747 euro;
- circa un terzo (32,8%) delle domande presentate (69) proviene da PMI, mentre le restanti (141) afferiscono a grandi imprese;
- circa l'11% delle iniziative è collocato nelle regioni meridionali;
- nell'ambito delle domande presentate, 129 afferiscono a imprese energivore.

4.1.4. Programma 010: Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

4.1.4.1. Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale

Domande internazionali presentate tramite la nuova procedura nazionale secondo il *Patent cooperation Treaty* – La nuova procedura di deposito tramite richiesta di esame presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi, in attuazione della riforma dell'art. 55 del Codice della proprietà industriale, fornisce ai richiedenti del brevetto un'opzione aggiuntiva per la predisposizione delle proprie strategie brevettuali, tempi di concessione del titolo più veloci e la possibilità di richiedere sia un brevetto di invenzione che un brevetto per modello di utilità. Allo stesso tempo, la nuova procedura consente di incrementare gli introiti a favore dell'erario italiano tramite il pagamento delle tasse di deposito e mantenimento in vita del titolo brevettuale.

Alla data del 31 dicembre 2023, le domande internazionali presentate all'UIBM per espletare la fase nazionale di esame sono state complessivamente 220, di cui 180 domande di brevetto per invenzione industriale e 40 domande di brevetto per modello di utilità. Il valore dell'indicatore al 31 dicembre 2023 è pertanto superiore al *target*, individuato in 130, riscontrandosi un concreto interessamento delle imprese alla nuova procedura, che ha fatto registrare un incremento annuo del 26%. Utenti di 24 differenti paesi hanno deciso di ottenere protezione in Italia a partire dalla domanda internazionale. Preponderanti sono le domande provenienti da utenti asiatici, in particolare da Giappone e Cina.

Nel corso del 2023 sono stati 149 emessi rilievi e 133 brevetti sono stati concessi con questa procedura. Le domande respinte sono state soltanto 6. Tutte le altre domande hanno passato positivamente la fase di verifica dei requisiti formali di ammissibilità e sono attualmente nella fase di esame di merito, volta a verificare, sulla base del rapporto di ricerca internazionale, la presenza dei requisiti sostanziali di brevettabilità: novità, attività inventiva, applicazione industriale.

Non si sono riscontrate sinora particolari criticità nella nuova procedura, anche grazie all'emanazione di una nuova circolare esplicativa (n. 618 del 6 giugno 2022), avente ad oggetto "Chiarimenti in merito all'ingresso nella fase nazionale di esame presso l'UIBM delle domande internazionali di brevetto secondo il *Patent Cooperation Treaty*".

Utilizzo da parte delle PMI delle risorse annue messe a disposizione con i bandi

– Nel corso del 2023 sono stati pubblicati i bandi e i relativi sportelli sono stati chiusi nello stesso anno a seguito di esaurimento delle risorse disponibili in base alle domande presentate dalle PMI. Con decreto direttoriale del 16 giugno 2023 (pubblicato in G.U. n. 162 del 13 luglio 2023) è stata definita la programmazione, come previsto all'art. 32, comma 11, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (convertito con modificazioni con legge 28 giugno 2019, n. 58) per l'anno 2023, delle risorse finanziarie per le misure Brevetti+ (20 milioni di euro), Disegni+ (10 milioni di euro) e Marchi+ (2 milioni di euro).

Ai fini dell'attuazione, sono stati emanati i seguenti bandi:

- Disegni+, in data 15 giugno 2022 (registrato dalla Corte dei conti il 31 agosto 2023);
- Marchi+, in data 3 agosto 2023 (registrato dalla Corte dei conti il 31 agosto 2023);
- Brevetti +, in data 3 agosto 2023 (registrato dalla Corte dei conti il 5 settembre 2023).

Lo sportello relativo al bando Brevetti+ è stato aperto il giorno 24 ottobre 2023 ed è stato chiuso il giorno stesso per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili tramite le 519 domande presentate. Lo sportello relativo al bando Disegni+ è stato aperto il giorno 7 novembre 2023 ed è stato chiuso il giorno stesso per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili tramite le 671 domande presentate. Lo sportello relativo al bando Marchi+ è stato aperto il giorno 21 novembre 2023 ed è stato chiuso il giorno stesso per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili tramite le 1.410 domande presentate. Pertanto, le risorse finanziarie disponibili sono state utilizzate al 100% da parte delle PMI con la presentazione delle domande di agevolazione.

Monitoraggio delle azioni di lotta alla contraffazione e all'*Italian sounding*, anche in ambito CNALCIS – La DGTPI-UIBM ricopre il ruolo di Segretariato del Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'*Italian sounding*, organismo interministeriale, rinnovato ogni due anni, presieduto dal Ministro delle imprese e del *made in Italy* o da un suo delegato. La ex Divisione III, ora Divisione II, svolge un ruolo di supporto tecnico e gestione del Segretariato del Consiglio, garantendone l'operatività e promuovendo le necessarie sinergie tra i soggetti componenti. Per il periodo 2023-2025, il Consiglio – la cui composizione è stata stabilita dal D.M. 12 giugno 2023 – si è insediato nella riunione plenaria del 26 ottobre 2023 sotto la presidenza del Ministro delle imprese e del *made in Italy*. Pertanto, gli interventi realizzati nel 2023 sono tutti riconducibili alle attività dell'Ufficio competente in materia di lotta alla contraffazione:

1. indagine contraffazione settore quattro ruote presentata nel corso della Settimana anticontraffazione – edizione 2023;
2. partecipazione all'indagine promossa dal MOIGE (Movimento italiano genitori) sulla conoscenza della contraffazione presso i giovani. Il relativo report è stato presentato nel corso della Settimana anticontraffazione – giornata degli studenti;
3. integrazione della Campagna di sensibilizzazione 2022 con la diffusione anche su canali *social*;
4. linea diretta anticontraffazione (LAC);
5. evento per la premiazione del concorso LC educational tenutosi in data 31 maggio 2023.

Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milione di abitanti –

L'indicatore misura il grado di diffusione dei titoli di proprietà industriale in rapporto alla popolazione e stima l'incidenza dei depositi per milione di abitanti, basandosi sulle medie degli ultimi sei anni. Si tratta di brevetti, traduzioni di brevetti europei, marchi, rinnovi dei marchi, disegni e modelli. Il valore conseguito, pari a 1.869,41 e, dunque, superiore al valore *target* di 1.755,00, deriva dal rapporto fra la media dei depositi di titoli di proprietà industriale dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2023 (pari a 111.058) e la media della popolazione rilevata dall'ISTAT sempre nello stesso periodo di sei anni (59,408 milioni di abitanti). Il dato della popolazione per l'anno 2023 è riferito ai mesi da gennaio a ottobre, come disponibili sul sito ISTAT: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18958>.

Si riporta, di seguito, il valore assoluto degli ultimi cinque anni dei soli titoli da brevetto, che comprendono i brevetti per invenzioni industriali, i brevetti per modelli di utilità, le concessioni delle privative per nuove varietà vegetali e la concessione delle domande internazionali di brevetto.

Anno	Depositi titoli di proprietà industriale
2019	12.052
2020	13.409

2021	13.085
2022	11.063
2023	11.060

Si forniscono, di seguito, i dati elaborati dal sistema informativo dell'UIBM per l'anno 2023 relativamente al numero di depositi per tipologia di titolo di proprietà industriale, per settore e territorio. Per una corretta lettura dei dati va tenuto conto che una stessa domanda può appartenere a più settori di attività e avere più richiedenti in diverse regioni.

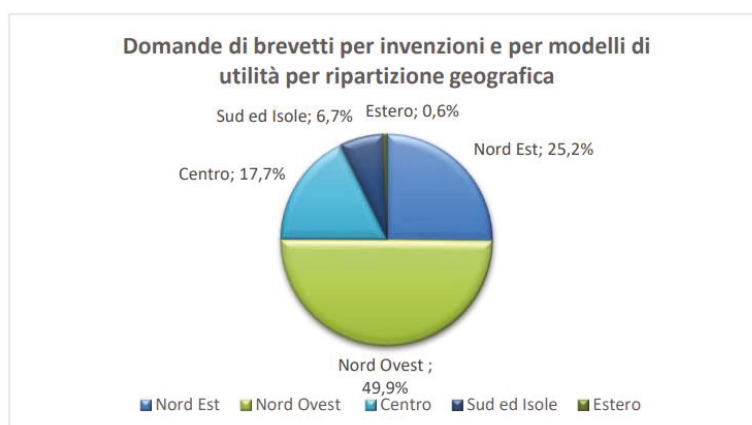
Depositi di titoli di proprietà industriale 2023	Domande	%
Brevetti per invenzione industriale e per modello di utilità	11.303	20,57
Marchi (primo deposito)	42.375	77,10
Disegni e modelli	1.282	2,33
Totale	54.960	100

Brevetti per invenzione industriale e per modelli di utilità – Operazioni e trasporti e fabbisogni umani sono i settori tecnici, individuati sulla base della classificazione internazionale dei brevetti IPC (*International patent classification*) riguardo ai quali nel 2023 la DGTPU-UIBM ha ricevuto più domande di brevetto per invenzione e per modello di utilità.

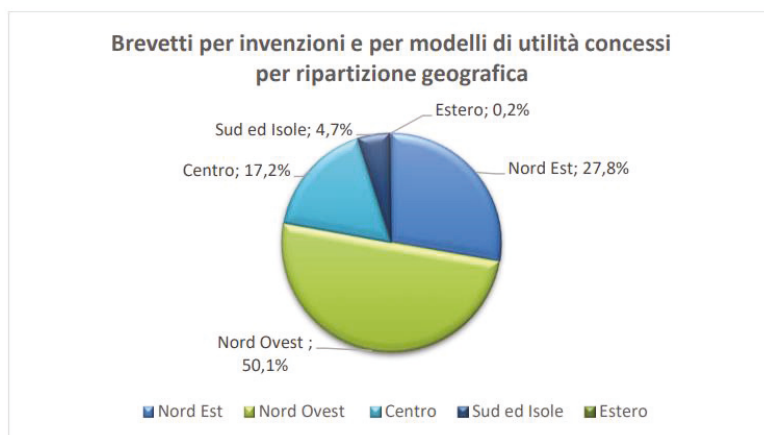
Brevetti per invenzione industriale e per modelli di utilità	%
Operazioni, trasporti	32,14
Fabbisogni umani	22,95
Ingegneria meccanica, illuminazione, riscaldamento, armi, esplosivi	11,74

Fisica	11,08
Elettricità	7,23
Costruzioni fisse	7,01
Chimica, metallurgia	5,97
Tessile, carta	1,89

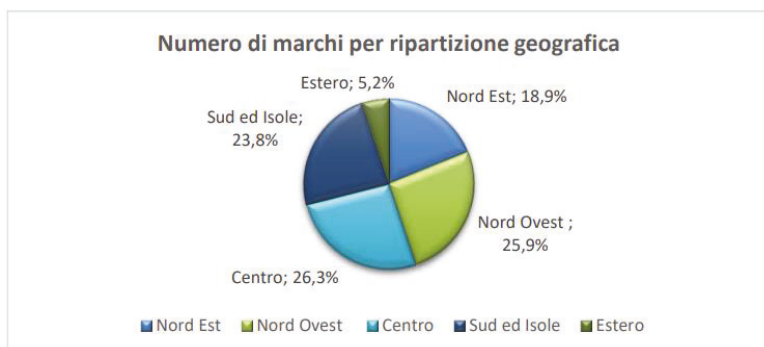
Considerando la ripartizione geografica per regione di residenza del richiedente, la maggior parte delle domande di deposito di brevetti per invenzione e per modello di utilità inviate nel 2023 proviene dal Nord-Ovest (49,9%) e dal Nord-Est (25,2%), mentre raggiunge il 24,4% la percentuale combinata di domande inviate da residenti nelle regioni del Centro (17,7%) e del Sud e Isole (6,7%); proviene, infine dall'estero lo 0,6% delle domande.



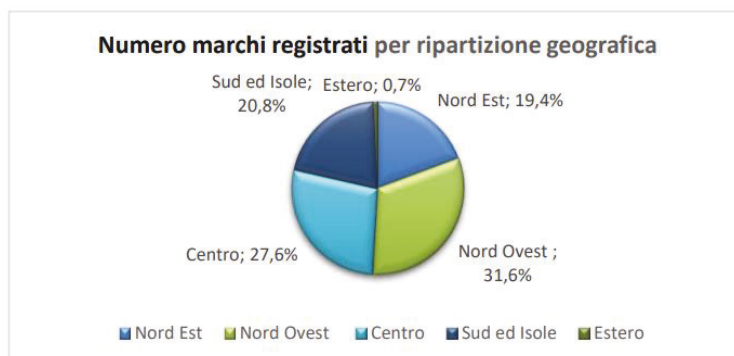
Secondo il medesimo criterio, la maggior parte dei brevetti per invenzione e per modello di utilità concessi nel 2023 si riferisce a domande provenienti dal Nord-Ovest (50,1%) e dal Nord-Est (27,8%), mentre raggiunge il 21,9% la percentuale combinata di domande accolte provenienti da residenti nelle regioni del Centro (17,2%) e del Sud e Isole (4,7%); infine, i brevetti concessi a fronte di domande provenienti dall'estero ammontano allo 0,2%.



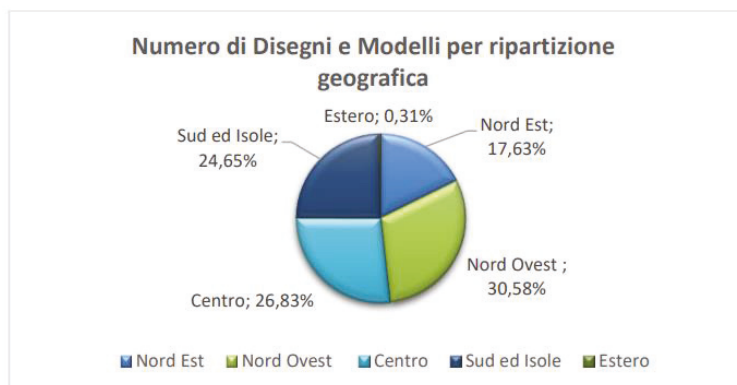
Marchi (primo deposito) – Con riferimento al numero di domande di primo deposito di marchi, considerando la residenza dei richiedenti, il Centro raggiunge il 26,3% del totale delle domande di registrazione di marchio, affiancato dal Nord-Ovest (25,9%) e dal Sud e Isole (23,8%); le domande provenienti dall'estero raggiungono il 5,2%.



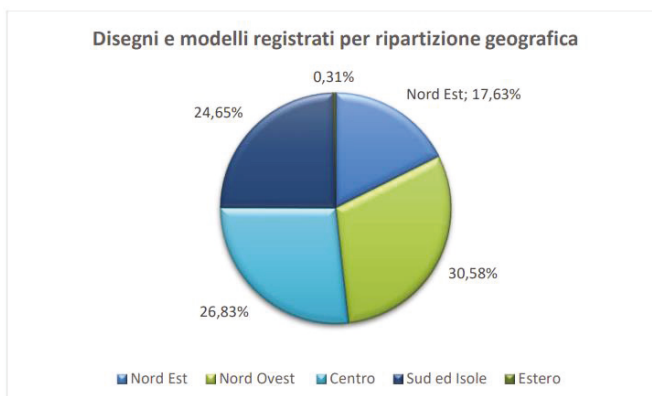
Secondo il medesimo criterio, la maggior parte dei marchi di primo deposito registrati nel 2023 si riferisce a domande provenienti dal Nord-Ovest (31,6%) e dal Centro (27,6%); il 20,6% si riferisce a domande provenienti da residenti nelle regioni del Sud e Isole, mentre il 19,4% si riferisce a domande provenienti da residenti delle regioni del Nord-Est; infine, i marchi di primo deposito registrati a fronte di domande provenienti dall'estero ammontano allo 0,7%.



Disegni e modelli – Considerando la residenza dei richiedenti, il Nord-Ovest raggiunge il 30,58% del totale delle domande di registrazione di disegni e modelli, seguito dal Centro (26,83%) e dal Sud e Isole (24,65%).



Secondo il medesimo criterio, la maggior parte dei disegni e modelli registrati nel 2023 si riferisce a domande provenienti dal Nord-Ovest (30,58%); seguono le regioni del Centro (26,83%) e del Sud e Isole (24,65%); il 17,63% si riferisce a domande provenienti da residenti nelle regioni del Nord-Est; infine, i disegni e modelli registrati a fronte di domande provenienti dall'estero ammontano allo 0,31%.



4.1.4.2. Tutela e valorizzazione della proprietà industriale, anche al fine di colmare il divario di genere a livello internazionale

Nell'ambito del concorso "Intellectual property Award" 2023, riservato alle università italiane, agli enti pubblici di ricerca nazionali e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico titolari di brevetti, sono oggetto di premio i migliori brevetti di ricerca di sei ambiti tecnologici differenti presenti sulla piattaforma *Knowledge share*. Nell'ambito dello stesso concorso è stata prevista anche l'assegnazione del premio speciale "Imprenditoria femminile" in favore dei migliori brevetti, uno per ciascuno dei sei ambiti tecnologici, promosso da gruppi di ricerca composti da almeno il 50% di donne.

4.1.4.3. Riforma del sistema delle proprietà industriale

Principali obiettivi – La riforma del sistema della proprietà industriale, approvata con legge 24 luglio 2023, n. 102, rappresenta un'operazione di ampio respiro, con un'azione di sistema a 360 gradi che impatta su vari aspetti, tutti funzionali a rendere più agevole e più efficace l'accesso al sistema della proprietà industriale, rafforzando la protezione dei diritti, sostenendo i processi di valorizzazione degli stessi e contribuendo, altresì, all'innalzamento del livello culturale sia del sistema produttivo sia del sistema della ricerca in tema di proprietà industriale.

L'obiettivo principale della riforma è adattare il sistema della proprietà industriale alle sfide moderne e garantire che il potenziale di innovazione contribuisca efficacemente alla ripresa e alla resilienza del paese. Contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo soprattutto la modifica dell'art. 65 del Codice della proprietà industriale (CPI) e l'introduzione dell'art. 65-*bis*, che potranno rendere più agevoli i percorsi di valorizzazione dei brevetti, favorendo il passaggio dell'innovazione derivante dalla ricerca pubblica al sistema delle imprese.

L'intera semplificazione apportata dalla legge al sistema della PI consente, infatti, un più agevole accesso ai titoli della PI e alla loro negoziazione e valorizzazione. L'abolizione del c.d. professor privilege, raggiunta con l'art. 3 (titolarità delle invenzioni realizzate nell'ambito di università ed enti di ricerca) renderà sicuramente più facile l'accesso ai brevetti della ricerca pubblica. Le Linee guida che fissano i criteri per la ricerca commissionata (art. 65, comma 5, introdotto dall'art. 3 della legge di riforma) perseguono la stessa finalità, perché individuano anche le modalità di definizione delle componenti economiche dei contratti.

Il rafforzamento del sistema di protezione della proprietà industriale passa anche dalla semplificazione per l'utenza di alcuni aspetti inerenti al rilascio dei titoli di proprietà industriale. Le semplificazioni introdotte consentono di ridurre, ove opportuno, i tempi previsti o di eliminare soggetti non ritenuti indispensabili ai diversi procedimenti, con ciò ottenendo un complessivo snellimento delle procedure e un accesso semplificato alle tutele previste dai diversi titoli di proprietà industriale. Contribuiscono a tale fine la protezione temporanea dei disegni e dei modelli nelle fiere, i rapporti tra brevetto europeo e brevetto italiano e la conservazione della data di deposito della domanda di brevetto in caso di pagamento non contestuale dei diritti di deposito. Tutte le semplificazioni contenute nella

legge di modifica del Codice della proprietà industriale contribuiscono, inoltre, a incentivare l'uso e la diffusione della proprietà industriale soprattutto da parte delle PMI.

Ulteriore obiettivo è quello di garantire un rispetto più rigoroso della proprietà industriale. In particolare, sono finalizzati a garantire un maggior rispetto dei titoli di proprietà industriale l'art. 2 (protezione temporanea dei disegni e dei modelli nelle fiere), l'art. 5 (rapporto tra brevetto europeo e brevetto italiano), l'art. 22 (eliminazione dei limiti alla possibilità di sequestro di prodotti contraffatti esposti in fiere), l'art. 26 (divieto di parcellizzazione delle domande di nullità e decadenza).

Da ultimo, la riforma del Codice consentirà di rafforzare il ruolo dell'Italia nei consessi europei e internazionali sulla proprietà industriale in virtù, in particolare, delle previsioni dell'art. 11 (efficacia diretta dell'iscrizione nel Registro europeo dei brevetti di atti inerenti una domanda o un brevetto europeo e soppressione della trascrizione presso l'UIBM), dell'art. 13 (estensione dell'utilizzo dei servizi digitali disponibili presso organismi esteri), dell'art. 19 (adeguamento delle previsioni in materia di novità al procedimento di esame nazionale delle domande internazionali di brevetto) e dell'art. 26 (esperibilità del procedimento di nullità dei marchi a tutela dell'immagine e della reputazione dell'Italia).

Iniziative intraprese o da intraprendere per la concreta attuazione – La riforma della proprietà industriale si è concretizzata non solo grazie alla pubblicazione (nella Gazzetta ufficiale n. 184 dell'8 agosto 2023) della legge n. 102/2023, ma anche con l'emanazione, entro il 30 settembre 2023, di tutti i previsti atti attuativi, *in primis* il decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, del 28 settembre 2023 (pubblicato in G.U. n. 257 del 3 novembre 2023), che adotta Linee guida recanti i principi e i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le strutture di ricerca e i soggetti finanziatori dell'attività di ricerca.

Sono state emanate inoltre, le seguenti circolari esplicative reperibili al seguente link del sito istituzionale <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/normativa-pi/circolari>:

- circolare MIMIT n. 625/2023, relativa all'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentirne il pagamento in modalità digitale;
- circolare MIMIT n. 626/2023, relativa alla possibilità di rivendicare una priorità straniera in fase di deposito di una domanda nazionale di brevetto, marchio o disegno inviando ad UIBM il codice DAS (*digital access service*) fornito dalla WIPO associato univocamente alla domanda prioritaria straniera;
- circolare MIMIT n. 627/2023, relativa alla possibilità, limitatamente alle domande nazionali di brevetto, di pagare i diritti di deposito entro un mese solare dalla data di presentazione della stessa, mantenendo inalterata la relativa data di deposito;
- circolare MIMIT n. 628/2023, relativa alle domande di brevetto europeo validate in Italia.

Effetti dall'entrata in vigore e dell'emanazione degli strumenti attuativi – Per quanto sia ancora prematura una verifica degli effetti della riforma, è indiscutibile che la modifica dell'approccio relativo alla titolarità delle invenzioni dei ricercatori delle università e degli enti pubblici di ricerca (dal "modello di titolarità individuale" al "modello di titolarità istituzionale"), sia un cambiamento di rilevante importanza, in quanto, stabilendosi che i diritti che nascono dall'invenzione spettano alla struttura di appartenenza e non all'inventore,

vengono ribaltate le precedenti disposizioni in materia. Intervenendo sul c.d. *professor's privilege*, pertanto, l'Italia si è allineata a tutti i principali Paesi e, assieme alla strutturazione di UTT delle università ed enti di ricerca, si è dato più ampio respiro all'attività di trasferimento tecnologico delle strutture pubbliche. Questa modifica rappresenta un forte sostegno alle strutture di ricerca, che potranno disporre liberamente dei propri brevetti per attivare percorsi di valorizzazione.

Il comma 5 del nuovo art. 65, inoltre, nel prevedere l'emanazione di Linee guida per la definizione di principi e criteri per la stipula dei contratti tra strutture di ricerca e imprese, ha messo a disposizione di entrambe le parti un nuovo strumento che potenzia e rafforza i percorsi di valorizzazione dei risultati della ricerca.

Anche la previsione di cui all'art. 4 della legge, che introduce nel codice della proprietà industriale l'art. 65-*bis*, nel prevedere che le istituzioni universitarie e dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, gli enti pubblici di ricerca e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico possano dotarsi nell'ambito della propria autonomia di un Ufficio di trasferimento tecnologico, con la funzione di promuovere la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, anche attraverso la promozione di collaborazioni con le imprese, consentirà certamente di rafforzare il dialogo tra le strutture che, per loro natura, fanno innovazione e quelle che, per loro natura, dovrebbero attivare percorsi di valorizzazione dell'innovazione stessa, a tutto vantaggio del sistema di proprietà industriale.

Domande presentate e brevetti concessi a università ed enti pubblici di ricerca

– Il dato relativo al numero di domande di brevetto presentate da università ed enti di ricerca ammonta a 423 domande di rilascio brevetto, mentre agli stessi soggetti, nel corso del 2023, risultano concessi 379 brevetti. Si riporta, di seguito la suddivisione dei brevetti per settori tecnici, individuati in base all'*International patent classification (IPC)*.

Settori tecnici IPC	Brevetti
Fabbisogni umani	124
Chimica, metallurgia	100
Fisica	100
Operazioni, trasporti	62

Elettricità	45
Ingegneria medica, illuminazione, riscaldamento, armi, esplosivi	32
Costruzioni fisse	10
Tessile, carta	4

Intellectual property Award 2023 – Il concorso è diretto a individuare, per determinati ambiti tecnologici, le migliori invenzioni derivanti dalla ricerca pubblica. L'obiettivo principale è dare evidenza del forte potenziale innovativo del sistema della ricerca pubblica nazionale, testimoniato dai brevetti in loro possesso. È stata nominata la Commissione di valutazione che dovrà valutare nei prossimi mesi i 225 brevetti per i quali sono stati presentate candidature al concorso.

4.1.4.4. Agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi e di certificazione volontari italiani

La misura di intervento definita "Agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani" (di seguito, Bando marchi

collettivi) trae origine dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 15 gennaio 2020 che, in attuazione dell'art. 32 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto crescita), fissava i criteri e le modalità per concedere agevolazioni dirette a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi e di certificazione volontari italiani. Su tali disposizioni, la Direzione generale ha istituito nel 2020 la suddetta misura agevolativa, indicendo apposito bando per ciascuna annualità successiva fino al 2023.

Per quanto attiene all'annualità 2022, la misura agevolativa è stata adottata con decreto direttoriale del 3 ottobre 2022; il 22 novembre 2022 si sono aperti i termini, di 30 giorni, previsti per la presentazione delle domande (art. 7, comma 1 del bando). Alla data del 22 dicembre risultavano pervenute 54 domande di agevolazione, per un ammontare di risorse richieste di oltre 6 milioni di euro a fronte dei 2.484.019,00 euro stanziati. All'esito dell'istruttoria svolta, 40 domande state valutate formalmente ammissibili, per un ammontare complessivo di risorse richieste pari a 4.469.890,11 euro, cifra ben superiore all'ammontare delle risorse disponibili.

Per proseguire nell'attività istruttoria è stato, dunque, necessario fare riferimento alle disposizioni contenute ai commi 6 e 8 dell'art. 8 del bando (Istruttoria dei progetti e concessione dell'agevolazione) che prevedono rispettivamente: "6. Nel caso in cui l'importo complessivo delle agevolazioni concedibili risultasse maggiore delle predette risorse disponibili, il soggetto gestore procederà ad operare per tutte le agevolazioni concedibili una uguale riduzione percentuale dei relativi importi, in modo da assicurare la finanziabilità di tutti i progetti ammissibili. (...) 8. Nei casi di cui ai commi 6 e 7, al fine di assicurare l'efficace attuazione dei progetti, il soggetto gestore si riserva la facoltà di richiedere la rimodulazione del Progetto di promozione del marchio originario e dei relativi costi, fatto salvo l'obbligo di prevedere la realizzazione di almeno due iniziative".

L'ammontare complessivo richiesto, dunque, ha reso necessario (come previsto al comma 6) operare una uguale riduzione percentuale degli importi da concedere (di circa il 46%). In tal senso, come disposto al comma 8 del medesimo articolo, al fine di assicurare la più efficace attuazione dei progetti, si è proceduto – prima di avviare la fase di analisi di merito delle domande – a richiedere ai potenziali beneficiari la rimodulazione del progetto di valorizzazione del marchio applicando una riduzione all'importo dell'agevolazione richiesta del 40% (in misura cautelativa rispetto a possibili tagli o inammissibilità di spese) e confermando nel piano progettuale la realizzazione di almeno due tipologie di iniziativa (in conformità all'art. 4 dal bando).

All'esito dell'esame di merito di tutti i progetti rimodulati, l'ammontare di risorse richieste è risultato pari a 2.731.819,04 euro (per una delle 40 domande formalmente ammissibili, il soggetto richiedente non ha presentato la rimodulazione richiesta, rinunciando all'agevolazione). Di qui la necessità di procedere ancora con un ulteriore, definitivo, taglio lineare del 9,10%, applicato a tutte le agevolazioni, per arrivare a un importo finale di agevolazioni concesse ai 39 soggetti richiedenti di 2.483.240,00 euro (a fronte dell'importo stanziato da bando pari a 2.484.019,00 euro), con un residuo finale di 779,00 euro.

L'esperimento di tale ulteriore procedura, di cui è stata data puntuale informazione ai richiedenti, ha comportato un prolungamento dei termini dell'istruttoria, conclusasi con la trasmissione della comunicazione di concessione nello scorso mese di giugno. I termini per

l'ultimazione dei progetti di promozione del marchio (durata massima 10 mesi) hanno, dunque, come scadenza il prossimo mese di aprile.

Bando marchi collettivi 2022	
Domande di agevolazione pervenute	54
Domande istruite	54
Domande agevolate (di cui 1 rinuncia)	39
Domande inammissibili	15
Importo complessivo agevolazioni concesse (euro)	2.483.240,00

Dei 39 soggetti agevolati, a distanza di pochi mesi dalla concessione, un consorzio ha comunicato la rinuncia all'agevolazione; le domande inammissibili sono 15; l'importo complessivo delle agevolazioni concesse ammonta a 2.483.240,00 euro.

Con riferimento alle precedenti edizioni, la risposta al bando evidenzia ancora una crescita di interesse (40 domande ricevute per l'edizione 2021), dovuta certamente all'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari anche ai consorzi di tutela (ex art. 53 della legge n. 128/1998) e agli altri organismi associativi e cooperativi (novità già introdotta con l'edizione 2021 della misura).

L'analisi della distribuzione territoriale delle domande agevolate – limitando l'analisi ai 38 beneficiari, dato che esclude un'agevolazione revocata a seguito di rinuncia – riflette un'attiva partecipazione delle regioni del Nord e del Centro Italia, con una spiccata presenza della Lombardia e del Veneto. In particolare, la Lombardia (seguita da Veneto e Toscana), con 9 soggetti partecipanti, si conferma come la regione col maggior numero di domande agevolate, evidenziando una significativa presenza di consorzi e associazioni attivi nel proteggere e promuovere i marchi collettivi, a fronte, peraltro, di un tessuto imprenditoriale sviluppato e pronto a capitalizzare i contributi offerti dalla misura agevolativa.

Distribuzione territoriale	Soggetti agevolati
Lombardia	9
Veneto	7
Toscana	5

Emilia-Romagna	4
Piemonte	4
Campania	3
Friuli-Venezia Giulia	2

Lazio	2
Sardegna	1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1

Riguardo alla natura dei soggetti agevolati, con 29 presenze su 38, i Consorzi di tutela di cui all'art. 53 della legge n. 128/1998 si confermano maggioranza assoluta tra i soggetti beneficiari delle agevolazioni previste dal bando. Minore impatto ha la partecipazione di altri organismi di tipo associativo o cooperativo (in prevalenza di natura consortile) e delle associazioni rappresentative delle categorie produttive.

Tipologia dei beneficiari	N.
ConSORZI di tutela ex art. 53 L. n. 128/1998	29
Altri organismi associativi o cooperativi	5

Ass. rappresentative categorie produttive	4
Totale	38

Guardando alla tipologia di marchio alla base del progetto di promozione e, dunque, a fondamento della domanda di agevolazione, i dati evidenziano ancora una volta la partecipazione predominante degli organismi operanti nel settore agroalimentare (e vitivinicolo, in particolare, con 11 operatori del comparto sui 30 dell'intero settore), che rappresenta la netta maggioranza dei beneficiari. Ciò sottolinea, ancora una volta, la forte valenza dei marchi collettivi come strumento per la tutela e la valorizzazione dei prodotti italiani specialmente quelli con un forte legame territoriale e culturale. La presenza di operatori economici attivi anche in altri settori denota, comunque, la percezione dell'utilità del bando anche per una gamma più ampia di attività produttive, benché in misura meno pronunciata rispetto al settore predominante dell'agroalimentare.

Settore di riferimento dei marchi	N.
Agroalimentare	30
(di cui Vitivinicolo)	11
Cuoio, pelli, calzature	3
Commercio	1

Lapideo	1
Meccanico	1
Strumenti musicali	1
Tessile	1
Totale	38

Come già nelle precedenti edizioni, si segnala che, al netto di un'unica domanda, presentata da un'associazione (rappresentativa delle categorie produttive attiva nel settore calzaturiero) che fa riferimento a un marchio di certificazione, tutte le altre 37 domande agevolate si riferiscono a un marchio collettivo nazionale (art. 3, comma 2).

Come già ricordato, i contributi concessi dal bando mirano a sostenere, promuovere e tutelare le produzioni e le eccellenze italiane, considerate fattori identitari e di crescita economica, sia a livello nazionale sia internazionale. Nel dettaglio, l'obiettivo finale è sostenere la promozione all'estero dei marchi collettivi e di certificazione che contraddistinguono prodotti e servizi *made in Italy* mediante l'attuazione di progetti che prevedano, come disciplinato da bando (art. 4, comma 2), almeno due delle sei tipologie di iniziativa proposte dal bando stesso:

- Iniziativa A – Fiere e saloni internazionali;
- Iniziativa B – Eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali;
- Iniziativa C – Incontri bilaterali con associazioni estere;
- Iniziativa D – Seminari in Italia con operatori esteri e all'estero;
- Iniziativa E – Azioni di comunicazione sul mercato estero, anche attraverso GDO e canali *on-line*;
- Iniziativa F – Creazione di comunità virtuali a supporto del marchio.

L'analisi dei progetti finanziati restituisce un quadro chiaro delle priorità espresse dai beneficiari rispetto alle diverse azioni che è possibile attuare per approcciare i mercati esteri.

Le fiere e saloni internazionali e le azioni di comunicazione sul mercato estero, anche attraverso GDO e canali *on-line*, si confermano le iniziative con maggiore adesione da parte dei beneficiari (tipologie scelte, entrambe, da oltre il 60% dei beneficiari). I seminari svolti in Italia e all'estero con operatori esteri rappresentano l'ulteriore canale di preferenza, offrendo, di fatto, la possibilità di attuare azioni informative e dimostrative della qualità e delle caratteristiche tecniche delle produzioni come attesta il dato del 55% di preferenze.

Tipologia di iniziative realizzate dai beneficiari con i progetti di promozione del marchio	%
Iniziativa A – Fiere e saloni internazionali	65,79
Iniziativa E – Azioni di comunicazione sul mercato estero, anche attraverso GDO e canali <i>on-line</i>	63,16
Iniziativa D – Seminari in Italia con operatori esteri e all'estero	55,26
Iniziativa F – Creazione di comunità virtuali a supporto del marchio	31,58
Iniziativa B – Eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali	26,32
Iniziativa C – Incontri bilaterali con associazioni estere	10,53

In coerenza con i siti di riferimento delle altre misure agevolative finanziate dalla stessa Direzione generale, è stato sviluppato il sito www.marchicollettivi2022.it, arricchito di documentazione informativa in corso di avanzamento delle diverse fasi di attuazione della misura. È stato, altresì, predisposto un indirizzo di posta elettronica dedicato, info@marchicollettivi2022.it, per fornire assistenza ai potenziali beneficiari interessati a partecipare al bando, assicurando, al tempo stesso, anche un servizio di assistenza telefonica giornaliera. La casella *e-mail* e il servizio di assistenza telefonica permangono i canali di contatto con i soggetti agevolati per avere indicazioni operative in merito allo svolgimento delle attività o alle modalità di rendicontazione. Come detto, infatti, i soggetti beneficiari hanno tempo fino al prossimo mese di aprile per completare l'attuazione delle iniziative progettuali oggetto di contributo e successivamente rendicontare le attività svolte per l'erogazione delle agevolazioni.

Si segnala, inoltre, che, per 4 domande delle 38 agevolate, i beneficiari hanno dato celere attuazione ai relativi progetti già nel corso dell'annualità appena conclusa, riuscendo così a rendicontare tempestivamente le spese sostenute per un ammontare di agevolazioni erogate di 326.387,00 euro (pari esattamente all'importo delle agevolazioni loro concesse).

Passando all'edizione 2023 della misura, adottata con decreto direttoriale del 13 novembre 2023, il 27 dicembre si sono aperti i termini previsti per la presentazione delle domande (art. 7, comma 1 del bando). Il bando è rimasto aperto fino al 23 gennaio. L'avviso relativo all'apertura dei termini di presentazione delle domande è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 299 del 23 dicembre 2023. Anche per tale iniziativa è stato predisposto un apposito sito internet di riferimento (www.marchicollettivi2023.it) e sono stati attivati un servizio di assistenza telefonica e una casella di posta elettronica dedicata (info@marchicollettivi2023.it). L'assistenza prestata ha riguardato – com'è ovvio, in tale prima fase – le modalità di partecipazione al bando, le verifiche in merito alle tipologie di marchio dei possibili richiedenti, la natura giuridica degli stessi, ecc.

Il numero delle domande di agevolazione si attesta ancora sulle 50 (un'ulteriore richiesta di contributo è pervenuta oltre i termini di partecipazione). La richiesta complessiva di risorse, a fronte delle 50 domande pervenute, ammonta a oltre 5 milioni di euro. Per tali domande è in corso l'attività di preliminare istruttoria da parte del soggetto gestore secondo quanto previsto da bando (art. 8).

Da una prima analisi delle domande ricevute, è possibile fornire alcune indicazioni rispetto ai territori di provenienza delle domande presentate e alla tipologia di soggetto richiedente. Guardando alle regioni di provenienza delle istanze di agevolazione, emerge un quadro piuttosto simile a quello della precedente edizione, con la Lombardia ancora in testa per numero di domande trasmesse, seguita da Toscana ed Emilia-Romagna. Minore, in questo caso, il numero delle domande provenienti dal Veneto.

Distribuzione territoriale	N.
Lombardia	11
Toscana	6
Emilia-Romagna	6
Lazio	6

Veneto	6
Campania	6
Sicilia	3
Piemonte	3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2

Sardegna	1
Puglia	1
Friuli-Venezia Giulia	1
Liguria	1
Totale	50

Anche l'analisi della tipologia dei soggetti richiedenti l'agevolazione conferma, il dato della presenza schiacciante dei consorzi di tutela, di certo gli operatori più strutturati, attivi e con forti *expertise* nello svolgere azioni di promozione articolate sui mercati esteri. Essi rappresentano, infatti, ben il 60% dei soggetti richiedenti l'agevolazione.

Tipologia dei beneficiari	N.
Consorzi di tutela ex art. 53 L. n. 128/1998	30
Altri organismi associativi o cooperativi	16

Ass. rappresentative categorie produttive	4
Totale	50

Analisi più puntuali potranno essere effettuate una volta conclusa l'attività istruttoria, individuati i soggetti beneficiari ed analizzati i relativi progetti di promozione del marchio, verificando puntualmente i contenuti delle iniziative indicate, nonché la coerenza e la congruità delle spese richieste.

Si rileva che, anche per tale annualità l'attività istruttoria necessita di grande attenzione, dovendosi, peraltro, applicare le nuove disposizioni del bando, il quale prevede che l'istruttoria delle istanze sia svolta secondo l'ordine cronologico di presentazione, verificandone regolarità formale e completezza della domanda, sussistenza dei requisiti, condizioni di ammissibilità, ecc. Il bando prevede, inoltre, che le domande presentate da soggetti già beneficiari di agevolazione nell'ambito del Bando marchi collettivi 2022 saranno prese in considerazione per l'assegnazione delle agevolazioni, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, solo in presenza di risorse residue (art. 8, commi 2 e 3).

4.1.4.5. Nuovo sistema di Brevetto unitario.

I brevetti unitari concessi dall'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) a partire dal 1° giugno 2023 al febbraio 2024 sono 19.503 (pari a oltre il 17,8% dei brevetti europei concessi da EPO su base annua). Di questi, quelli di origine italiana sono 1.072 (pari al 5,4% del totale). EPO stima che il tasso di utilizzo del brevetto unitario salirà al 20% nel 2024 e al 25% nel 2025. Ciò significa che un richiedente italiano su tre ha optato per il brevetto unitario anziché per il brevetto europeo classico da quando è stato introdotto il nuovo titolo. L'Italia è al quarto posto per numero di richieste di brevetti unitari dopo Germania, Stati Uniti e Francia.

È previsto che gli Stati membri UE che partecipano al brevetto unitario ricevano il 50% delle tasse del brevetto unitario, al netto delle spese di gestione amministrative che EPO decurterà in automatico. Le tasse relative al brevetto unitario sono pagate direttamente dagli utenti all'EPO, che ogni trimestre provvederà a trasferirle *pro quota* agli uffici nazionali, in base alla tabella di ripartizione approvata nel 2015. La quota che spettava al Regno Unito sarà ripartita in modo matematico tra gli altri uffici nazionali brevetti. Tenuto conto che gli Stati UE devono contribuire alla copertura delle spese operative che l'EPO sostiene per la gestione del nuovo titolo, nel 2023 non vi sono stati introiti derivanti dal brevetto unitario per nessuno Stato membro, in quanto i costi di gestione hanno superato le entrate.

EPO stima che nel 2024 le entrate derivanti complessive dal brevetto unitario da distribuire tra tutti gli Stati UE partecipanti possano ammontare a circa 4 milioni di euro (previsioni incluse nel budget EPO 2024, come approvato dal CDA EPO a dicembre 2023). Alla data odierna non vi sono ancora stati pertanto pagamenti da parte di EPO all'UIBM della rispettiva quota di tasse di rinnovo derivanti dal brevetto unitario. All'Italia spetta una quota di ripartizione pari al 9,11%.

Si ritiene che la fase di implementazione del pacchetto sul brevetto unitario stia procedendo senza criticità e che l'utilizzo del nuovo sistema da parte dell'utenza nel suo complesso sia persino superiore ai pronostici che erano stati fatti inizialmente.

4.1.4.6. Lotta alla contraffazione

In attuazione delle Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023 (LISPI), è proseguito l'impegno della Direzione generale nella prevenzione delle violazioni dei diritti di proprietà industriale e nella lotta alla contraffazione, attraverso azioni di coordinamento, di sensibilizzazione e di impulso presso gli *stakeholders* pubblici e privati. Si riportano, di seguito, le principali azioni e gli interventi svolti in materia di *policy* e di sensibilizzazione sulla proprietà industriale.

Innanzitutto, è stato promosso e rafforzato il coordinamento di Amministrazioni pubbliche, forze dell'ordine e associazioni di imprese e consumatori interessati dal fenomeno della contraffazione per dare impulso ad azioni condivise e coese, dando attuazione agli indirizzi di *policy* anticontraffazione approvati dal Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'*Italian sounding* (CNALCIS). In particolare, è stato promosso il coordinamento della politica anticontraffazione sia a livello regionale, con la partecipazione ai lavori dei 4 Comitati provinciali per la lotta alla contraffazione presso le Camere di Commercio di Torino, Milano, Firenze e Cosenza, sia a livello nazionale, nel quadro del CNALCIS, che si è insediato nella sua nuova composizione ad ottobre 2023, con il

coinvolgimento di 13 Amministrazioni centrali e di 25 istituzioni ed enti delle 2 Commissioni consultive permanenti delle forze dell'ordine e delle forze produttive. Per il periodo 2023-2025, il Consiglio, tramite la costituzione di gruppi di lavoro tematici, definirà un Piano di lavoro anticontraffazione, con l'obiettivo di individuare le tematiche prioritarie di intervento e le azioni strategiche da realizzare (<https://cnaicis.mise.gov.it/>).

È stata, inoltre, condotta un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e, in particolare, delle giovani generazioni, per innalzare il livello di attenzione sui danni provocati dalla contraffazione e sui rischi del web.

È stata favorita la conoscenza del fenomeno attraverso la gestione di banche dati sui sequestri, forniti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dalla Guardia di finanza, dal Ministero dell'interno (Polizia di Stato, Polizia locale e Arma dei Carabinieri) per definire politiche efficaci e mirate, individuando le priorità settoriali e territoriali di intervento (database IPERICO). Si registra nel 2022 un aumento dei sequestri effettuati in Italia dell'8% rispetto all'anno precedente; i pezzi sequestrati ammontano a 13,5 milioni, in calo del 56% rispetto al 2021; il valore economico stimato del quantitativo sequestrato ammonta a 57,6 milioni di euro, con un lieve aumento del 2% rispetto al 2021.

È stata svolta, infine, un'attività di sostegno alle imprese e ai consumatori nei casi di presunte violazioni dei diritti di proprietà industriale, al fine di consentire l'attivazione di procedure di contrasto a livello nazionale e internazionale attraverso il servizio Linea diretta anticontraffazione (LAC), in coordinamento con la Guardia di finanza, che ha gestito 211 segnalazioni nel 2023.

Le azioni di sensibilizzazione sul valore della proprietà industriale e del *made in Italy* e sul disvalore della contraffazione hanno visto nel 2023 i giovani quale target privilegiato delle seguenti attività:

- la terza edizione della Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti, tenutasi il 23 ottobre a Ostia, che ha coinvolto circa 350 studenti degli istituti scolastici secondari di secondo grado del Comune di Roma, trasmessa in diretta *streaming* per le scuole del territorio nazionale e per gli istituti italiani all'estero (<https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/lotta-alla-contraffazione/comunicazione-e-informazione/iniziativa/terza-edizione-della-giornata-della-lotta-alla-contraffazione-per-gli-studenti>);
- il concorso "LC Educational", in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, rivolto agli studenti degli istituti scolastici secondari di secondo grado di tutto il territorio nazionale, per premiare le 19 migliori produzioni audiovisive a livello regionale e nazionale, sui temi della lotta alla contraffazione, sulla base dei 56 progetti multimediali presentati (<https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/4a-edizione-bando-lceducational-2022-23>);
- il Diario della creatività, un'iniziativa che, nell'ambito del progetto "Io sono originale", ha coinvolto le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio nazionale (regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria), con la realizzazione di 104 diari (<https://www.movimentoconsumatori.it/notizie/comunicati/elenco/894-29-maggio-diario-della-creativita-evento-in-streaming>);

- la Giornata dell'innovazione, un'iniziativa, realizzata nell'ambito del Progetto "Io sono originale", che ha coinvolto gli studenti delle università italiane in un percorso di valorizzazione e tutela della proprietà industriale (<https://www.movimentoconsumatori.it/progetti/progetti-mc/info/1021-io-sono-originale-giornata-dell-innovazione-2023>);
- l'ottava edizione della Settimana anticontraffazione (SA), iniziativa volta a informare l'opinione pubblica sulle gravi implicazioni del mercato del falso e ad indirizzare i consumatori, in particolare giovani, verso abitudini di acquisto responsabili. Le tematiche di maggior rilievo sono state: il sistema di enforcement e il ruolo dell'EUIPO IP *enforcement portal* nel contesto italiano; il Regolamento europeo per i servizi digitali (DSA); l'impatto della contraffazione online nel settore auto; i rischi e le opportunità del metaverso; le soluzioni tecnologiche avanzate a supporto della lotta alla contraffazione. Gli 8 eventi della Settimana anticontraffazione hanno ottenuto 1.663 visualizzazioni delle dirette *streaming* salvate sul canale YouTube della Direzione generale (<https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/dal-23-al-27-ottobre-l-viii-edizione-della-settimana-anticontraffazione>).

Sul tema delle tecnologie per la lotta alla contraffazione, sono proseguite le interlocuzioni con due piattaforme *e-commerce* (Amazon e Alibaba), finalizzate a individuare ulteriori ambiti di intervento per prevenire e contrastare le violazioni online dei diritti di proprietà industriale, da inserire in possibili protocolli di intesa da sviluppare nel 2024, in continuità con il percorso di collaborazione già avviato nel 2022 con la definizione di un documento congiunto su azioni e strumenti per contrastare e prevenire la contraffazione *online* da parte degli intermediari del *web* (piattaforme *e-commerce*, *social network*, *market place*).

In considerazione dell'importanza della conoscenza di strumenti e tecnologie innovative per la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti, stato rinnovato il protocollo di intesa con l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS), che prevede, tra l'altro, il riavvio e la promozione nel 2024 dello Sportello tecnologie anticontraffazione, un servizio di assistenza rivolto alle imprese al fine orientarle su metodologie, strumenti, applicazioni e tecnologie innovative di contrasto alla contraffazione.

La Direzione generale, anche nel suo ruolo di coordinamento dei vari componenti in ambito CNALCIS, ha incentivato interventi di carattere normativo finalizzati al potenziamento delle norme in materia di lotta alla contraffazione e all'*Italian Sounding*. Alcune proposte normative sono confluite nella recente Legge sul *made in Italy* (27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy"), tra cui: la formazione specialistica dei magistrati in materia di contrasto alla contraffazione (art. 50), la modifica dell'art. 260 del codice di procedura penale in merito alla distruzione delle merci contraffatte oggetto di sequestrato (art. 53) e la previsione di specifiche disposizioni volte a semplificare l'attività di verbalizzazione delle operazioni di sequestro (art. 54).

4.1.5. Programma 011: Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese e la comunicazione

Il modello organizzativo ministeriale delineato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021 e in vigore fino al 31 dicembre 2023, ossia fino all'entrata in vigore del modello dipartimentale, introdotto con D.P.C.M. 30 ottobre 2023, n. 174, prevedeva la presenza di 9 direzioni generali coordinate dalla struttura del Segretariato generale, la cui funzione precipua si realizzava nell'attività di monitoraggio, coordinamento e impulso verso le Direzioni generali.

4.1.5.1. Coordinamento e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate

L'obiettivo della struttura di assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei processi è stato perseguito, innanzitutto, attenzionando le Direzioni generali con riguardo alla capacità di utilizzare le risorse finanziarie rese disponibili dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023) e dai successivi atti normativi.

A tal proposito, le rilevazioni effettuate nel corso dell'anno, così come la costante interlocuzione con le Direzioni generali sui dati di bilancio, hanno consentito di far emergere precocemente eventuali criticità di ordine burocratico, di ostacolo all'attuazione delle misure di rispettiva competenza, al fine di promuovere un intervento tempestivo per il loro superamento. La base informativa raccolta è stata messa a disposizione dell'organo politico, fornendo il quadro dell'attività dell'intera Amministrazione dal punto di vista finanziario.

4.1.5.2. Gestione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza

L'attività di coordinamento e impulso ha riguardato, inoltre, la gestione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che vedono questa Amministrazione giocare un ruolo particolarmente rilevante: le risorse assegnate al MIMIT per l'attuazione di investimenti del PNRR ammontano a 19,648 miliardi, cui si aggiungono 7,68 miliardi previsti dal Fondo complementare, per un totale di 27,328 miliardi.

A tal riguardo, l'Unità di missione preposta all'attuazione dei progetti del PNRR, incardinata all'interno del Segretariato generale, ha messo in campo un'attenta attività di coordinamento delle misure e delle iniziative poste a tutela del tessuto economico e sociale finanziate dai fondi del PNRR, sia attraverso la verifica della presenza e del puntuale aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa dei progetti sulla piattaforma all'uopo attivata (ReGiS), sia attraverso le interlocuzioni costanti con le strutture responsabili delle diverse misure, sia, infine, attraverso la stretta collaborazione con l'Ufficio di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, che coordina e indirizza tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle misure del PNRR.

4.1.5.3. Iniziative di semplificazione rivolte alle imprese

Un'ulteriore azione svolta nel corso del 2023 ha riguardato il supporto fornito agli organi di indirizzo politico sulle iniziative di semplificazione rivolte alle imprese. In proposito, su richiesta e in collaborazione con gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, sono state approfondite le tematiche del mondo delle imprese, in particolare delle iniziative

a sostegno dell'economia sociale, della transizione *green* e digitale, del design e dell'innovazione sociale.

Con riferimento, pertanto, ai tre indicatori collegati all'obiettivo strategico assegnato, si rappresenta che, in fase di verifica e di rendicontazione dell'attività svolta nel 2023 dal Segretariato generale, è emerso che i target stabiliti sono stati tutti raggiunti.

4.1.6. Programma 012: Riconversione industriale e grandi filiere produttive

4.1.6.1. Promozione della crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese e il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale

L'obiettivo strategico di promozione della crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese e il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale è articolato in una pluralità di indicatori che ne considerano i diversi aspetti.

Va rilevato, in premessa, che i gruppi di imprese attualmente in amministrazione straordinaria sono nel complesso 118, di cui 110 in liquidazione e in esercizio di impresa, mentre il totale delle singole imprese facenti parte dei citati gruppi sono 377. Le procedure di amministrazione straordinaria in esercizio di impresa riguardano le imprese Abramo customer care, Fimer S.p.A., Gruppo Blutech, Gruppo Condotte, Gruppo ILVA, Gruppo Piaggio Aero Industries, Istituto di vigilanza privata A.N.C.R. s.r.l., Work Service Group. Le imprese menzionate operano, rispettivamente, nei settori merceologici dei servizi di *call center*, del fotovoltaico, dei servizi di ingegneria, delle costruzioni, della siderurgia, della metalmeccanica, dei servizi di sicurezza e logistica.

Quanto alla gestione delle aziende coinvolte in amministrazione straordinaria nel corso del 2023, il risultato raggiunto (80%) si riferisce a 4 programmi eseguiti entro il termine del monitoraggio del terzo quadrimestre rispetto al numero di programmi (5) già approvati e con scadenza nell'anno. I programmi eseguiti si riferiscono alle procedure Condotte, Manitalidea, Consorzio Manital, Ingegneria Italia; il programma Blutech è stato prorogato al 2024.

Il risultato raggiunto dall'indicatore del grado di salvaguardia dei lavoratori (96,44%) è calcolato prendendo in considerazione il numero dei dipendenti ricollocati (516) rispetto ai dipendenti presenti all'approvazione dei programmi delle procedure interessate (535). Si tratta dei lavoratori ricollocati nelle procedure Condotte, Manitalidea, Consorzio Manital, Blutech Lighting.

4.1.6.2. Aree di crisi industriale complessa

Per la gestione dei programmi di riconversione industriale, nel corso del 2023 sono state svolte molteplici azioni riguardanti le aree di crisi industriale complessa (CIC) interessate dalle misure di agevolazione alle imprese per programmi di investimento ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181. Le tre aree CIC di Trieste, Taranto e Piombino sono interessate anche da specifici accordi di programma, ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. Testo unico dell'ambiente), per l'attuazione di progetti integrati di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo. Per

addivenire alla stipula degli accordi, pertanto, sono stati istruiti atti, organizzati e coordinati numerose riunioni plenarie o tecniche sia di gruppi di coordinamento e controllo (GdCC) sia di comitati esecutivi (CE).

Un intervento importante è stato realizzato per la regione Basilicata, che ha ottenuto il riconoscimento ministeriale di area di crisi industriale complessa per i territori dei sistemi locali del lavoro (SLL) di Melfi, Potenza e Rionero in Vulture (DD.MM. 18 aprile 2023 e 11 settembre 2023), cui hanno fatto seguito l'elaborazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) e il relativo accordo di programma per la sua attuazione. L'area CIC di Melfi, pertanto, si aggiunge alle altre 19 aree CIC riconosciute sul territorio nazionale.

Per l'area CIC di Torino, oltre all'accordo di programma del 2021 e al relativo bando ai sensi della legge n. 181/1989, nel 2023 è stata erogata l'anticipazione delle spese pari a 2 milioni di euro a favore del Politecnico di Torino per la "Creazione di un polo di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore automotive", sulla base dell'accordo di collaborazione tra MIMIT e Politecnico di Torino del 5 dicembre 2022, la cui previsione è contenuta, in particolare, all'art. 49 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, in legge 17 luglio 2020, n. 77).

Per quanto riguarda il processo di decarbonizzazione, nel 2023 si è provveduto all'istituzione del Comitato di coordinamento del *phase out* delle centrali a carbone di Brindisi e Civitavecchia, secondo quanto disposto dall'art. 24-*bis* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, allo scopo di accelerare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili previsti dal PNIEC e, quindi, guidare la transizione del sistema industriale che attualmente le supporta, scongiurando ripercussioni socio economiche negative e, allo stesso tempo, individuando nuove opportunità di sviluppo ecosostenibile per i territori in cui si trovano.

Per la metà delle aree CIC, nel 2023 sono stati pubblicati avvisi pubblici per la presentazione di domande di agevolazione relative a programmi di investimento da parte di imprese, principalmente legate ai settori produttivi prioritari individuati nell'ambito dei rispettivi PRRI (10 avvisi pubblici pubblicati per altrettante aree CIC, di cui 7 a bando e 3 a sportello). I 7 avvisi pubblici a bando pubblicati nel 2023, relativi a 7 aree CIC, hanno introdotto risorse finanziarie per un ammontare complessivo di 86 milioni di euro, a fronte dei quali hanno presentato domanda 60 imprese con programmi di investimenti pari a 319 milioni di euro complessivi, prospettando una ricaduta di 1.076 nuova occupazione e richiedendo agevolazioni per un totale di circa 180 milioni di euro. A cura di Invitalia e della Direzione generale per gli incentivi alle imprese, sono iniziate le istruttorie di valutazione dei programmi d'investimento presentati.

In termini di risultati, nel 2023 per le aree CIC sono stati emanati i seguenti atti amministrativi:

- 2 accordi di programma, per l'area CIC Polo industriale di Termini Imerese (firmato dal Ministro il 4 aprile 2023) e per l'area CIC di Savona (firmato il 2 agosto 2023);
- 2 atti integrativi di proroga di accordi di programma, per l'AdP Val Vibrata Valle del Tronto Piceno (firmato il 16 febbraio 2023) e per l'AdP Venafro-Bojano-Campochiaro (firmato il 17 febbraio 2023);

- 2 decreti ministeriali di riconoscimento di Area CIC, per i territori di Melfi e Potenza (firmato il 17 aprile 2023), cui sono stati aggiunti i comuni del sistema locale del lavoro di Rionero in Vulture (firmato l'11 settembre 2023);
- 1 progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area CIC Melfi, Potenza e Rionero (verbale di riunione GdCC del 16 novembre 2023), parte integrante del relativo accordo di programma (firmato dal Ministro il 15 gennaio 2024).

Per le aree CIC sono state, inoltre, svolte numerose altre azioni per la gestione efficace dei programmi di riconversione:

- 13 riunioni dei gruppi di coordinamento e controllo (GdCC) e comitati esecutivi (CE): Gela (27 gennaio 2023); Terni-Narni (3 febbraio 2023); Venafrò, Bojano e Campochiaro (3 marzo 2023); Val Vibrata-Valle del Tronto-Piceno (20 marzo 2023); distretto Fermo-Macerata (29 marzo 2023); comitato esecutivo per Piombino (*ex art. 252-bis* D.lgs. n. 152/2006) (5 aprile 2023); Savona (8 maggio 2023); comitato esecutivo per Taranto (*ex art. 252-bis* cit.) (5 giugno 2023); riunione tecnica per Arvedi-AST Terni per nuovo accordo di programma (*ex art. 252-bis* cit.) (7 luglio 2023); comitato esecutivo per Piombino (*ex art. 252-bis* cit.) (25 luglio 2023); comitato esecutivo per Taranto (*ex art. 252-bis* cit.) (19 ottobre 2023); Melfi, Potenza e Rionero (6 e 16 novembre 2023). Tutti i verbali sono stati pubblicati sul sito MIMIT nella sezione dedicata alle aree CIC;
- 2 schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per il rinnovo dei commissari straordinari relativi agli accordi di programma per Piombino (D.P.C.M. 16 febbraio 2023) e Trieste (D.P.C.M. 28 settembre 2023);
- 1 decreto direttoriale (24 novembre 2023) di liquidazione a favore del Politecnico di Torino (anticipo spese per l'importo di 2 milioni di euro) a seguito dell'accordo del 5 dicembre 2022 per la realizzazione del Polo di eccellenza *automotive*;
- 2 nulla osta per i decreti interministeriali MIMIT-MASE di approvazione dei progetti definitivi ai sensi dell'art. 252-*bis* per Taranto e Piombino;
- 2 monitoraggi semestrali sullo stato di attuazione degli accordi di programma/progetti di riconversione e riqualificazione industriale al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, in collaborazione con Invitalia (entrambi pubblicati sul sito MIMIT nella sezione dedicata alle Aree CIC);
- 10 riunioni tecniche con la Direzione generale per gli incentivi alle imprese, le Regioni e Invitalia per la definizione degli avvisi pubblici sulla legge n. 181/1989, pubblicati nel corso del 2023 relativamente alle aree CIC di Gela, Terni-Narni, Val Vibrata, Venafrò, Termini Imerese, Porto Torres, Portovesme, Savona, Fermo Macerata.

4.1.6.3. Tavoli di crisi

Le attività svolte nel 2023 a supporto della Struttura per le crisi di impresa, istituita in base all'art. 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) per la gestione dei casi delle aziende in crisi, sono le seguenti:

- analisi di approfondimento delle situazioni delle aziende in crisi;
- supporto nella definizione degli interventi di soluzione della crisi;

- supporto nella organizzazione e gestione dei tavoli e delle riunioni bilaterali propedeutiche ai tavoli;
- supporto nella redazione degli accordi tra le parti;
- redazione di *report* statistici relativi ai tavoli di crisi;
- redazione di risposte alle interrogazioni parlamentari e ai *question time*;
- analisi dei piani di riconversione per le procedure di cessazione delle attività aziendali ai sensi della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- partecipazione alle riunioni congiunte al Ministero del lavoro per il raggiungimento di accordi finalizzati alla concessione di ammortizzatori sociali.

Nel 2023 sono stati convocati e verbalizzati in totale 78 tavoli di crisi ministeriali (riunioni plenarie) su altrettanti da convocare; i verbali sono stati trasmessi al Coordinatore della Struttura. Le vertenze trattate nel 2023 hanno riguardato 25 aziende che hanno stabilimenti su tutto il territorio nazionale.

I settori oggetto delle vertenze trattate sono stati metallurgia, siderurgia, *automotive*, energia, aerospazio, ITC-TLC, elettronica, chimica, abbigliamento. I motivi delle crisi aziendali sono riconducibili a chiusura dei siti produttivi per calo della produttività, crisi finanziaria, crisi da approvvigionamento energetico, crisi del settore di mercato, delocalizzazione dell'attività produttiva. I dati relativi all'impatto occupazionale e alla possibile soluzione positiva della vertenza sono di difficile individuazione, perché soggetti a continui aggiornamenti.

Come supporto alla Struttura, nel 2023 sono stati forniti 199 riscontri ai sindacati ispettivi relativi ad aziende oggetto di tavolo di crisi.

4.1.6.4. Gestione delle crisi industriali

Alitalia SAI – La procedura di amministrazione straordinaria delle società facenti capo al gruppo Alitalia SAI ha eseguito il programma entro il termine di esecuzione fissato al 14 gennaio 2024. Si rammenta che il programma, unitario per ambedue le società ammesse alla amministrazione straordinaria (Alitalia SAI e Alitalia Cityliner), era stato autorizzato in data 14 ottobre 2021, in conformità alle previsioni dell'art. 11-*quater*, commi 3 e 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 e alle decisioni della Commissione europea. Con l'esecuzione del programma e la dichiarazione di cessazione dell'esercizio di impresa da parte del Tribunale competente, non ancora intervenuta, la procedura di amministrazione straordinaria proseguirà per la sola fase liquidatoria dei beni non ricompresi nel perimetro di cessione dei complessi aziendali.

ILVA s.p.a. – Si segnala preliminarmente che, allo stato, gli stabilimenti di ILVA s.p.a. in amministrazione straordinaria sono tuttora in affitto al soggetto Adl Holding s.p.a., costituito dal socio pubblico (Invitalia per il 38%) e dal socio privato (Arcelor Mittal per il 62%); la gestione operativa avviene ad opera delle società appositamente costituite e interamente controllate Acciaierie d'Italia s.p.a., Adl Tubiforma s.r.l., Adl Energia s.r.l., Adl Servizi Marittimi. La scadenza del contratto di affitto è fissata al 31 maggio 2024 ed entro tale data l'affittuario potrà acquisire in via definitiva gli stabilimenti versando alla procedura (ILVA in a.s.) il prezzo dell'acquisto, come già definito, detratte le rate già pagate a titolo di

canoni di affitto. Il termine di durata del programma dell'amministrazione straordinaria è stato, da ultimo, modificato dall'art. 15, comma 1-*bis*, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2023, n. 170), prevedendo che lo stesso venga esteso fino alla definitiva cessione dei complessi aziendali.

4.1.6.5. Progetti di decarbonizzazione dell'ex ILVA

Con riferimento ai progetti di decarbonizzazione dell'ex ILVA, si rappresenta che l'art. 9-*bis* del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69 (convertito dalla legge 10 agosto 2023, n. 103), recante "Disposizione in materia di misure e di attività di tutela ambientale e sanitaria e di interventi di decarbonizzazione negli stabilimenti di interesse strategico nazionale. Procedura di infrazione n. 2013/2177, n. 2014/2147, n. 2015/2043 e n. 2020/2299", ha previsto che il provvedimento in parola sia emanato "con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con i Ministri delle imprese e del *made in Italy* e dell'economia e delle finanze e con l'Autorità politica delegata in materia di Sud e di politiche di coesione, sentito il Presidente della regione Puglia".

Il MIMIT, pertanto, potrà intervenire, in qualità di Amministrazione concertata, soltanto all'esito dell'iniziativa assunta da parte dell'Amministrazione concertante.

4.1.6.6. Fondo indennizzi Taranto

Il Fondo destinato al riconoscimento di un indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo ILVA in amministrazione straordinaria è stato istituito dall'art. 77, commi da 2-*bis* a 2-*sexies*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e novellato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (commi da 278 a 280). Le condizioni e le modalità di accesso al Fondo sono state disciplinate dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 settembre 2022 mentre, con decreto direttoriale del 3 gennaio 2023, sono state definite le indicazioni operative e il modello per la presentazione delle relative istanze.

Le istanze di indennizzo pervenute sono state esaminate dalla Commissione tecnica di cui all'art. 9 del D.M. 23 settembre 2022, che ha espresso parere favorevole su 288 istanze, per un totale di 416 indennizzi e un valore complessivo degli indennizzi ritenuti ammissibili pari a 3.864.771,67 euro. Dal momento che il valore complessivo degli indennizzi risultava superiore al *plafond* esistente per l'annualità 2023, pari a 3.500.000,00 euro (come stabilito dall'art. 1, commi 278-280, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.M. 23 settembre 2022 si è provveduto a ridurre in modo proporzionale il contributo per tutti i beneficiari, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e del numero complessivo delle istanze ammissibili pervenute. La percentuale di riduzione di ogni domanda è stata quantificata nella misura del 9,4384% sul beneficio concesso, per un totale di indennizzi riconosciuti pari a 3.499.999,06 euro.

Da ultimo, con decreto direttoriale di pagamento del 1° dicembre 2023, sono stati autorizzati l'impegno, la liquidazione e il pagamento di euro 3.499.999,06 in favore della procedura di amministrazione straordinaria di ILVA S.p.A., gravante sul capitolo di bilancio 2262 "Fondo destinato al riconoscimento di un indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo Ilva in a.s." – Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese", Programma 12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive", Azione 2 "Crisi industriali e grandi filiere produttive" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'esercizio finanziario 2023. I Commissari hanno provveduto al pagamento nei confronti dei beneficiari finali.

4.1.6.7. Programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza

La percentuale dei progetti di ricerca e sviluppo nel **settore aerospaziale**, finanziati ai sensi della legge 24 dicembre 1985, n. 808, oggetto di valutazione di impatto è stata del 20,31%. Il numero dei progetti sottoponibili all'indagine è risultato pari a 128, in quanto conclusi da oltre 15 anni e in fase di restituzione del finanziamento. La casistica da considerare riflette la peculiarità del settore aeronautico, nel quale il ritorno sull'investimento è effettivamente apprezzabile solo con riferimento al lungo periodo. Si evidenzia che nel 2023 la relazione sull'efficacia e sull'impatto dei progetti di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale è stata sviluppata completamente *in house*, attingendo unicamente alle specifiche ed elevate competenze del personale interno all'ufficio; a differenza delle precedenti edizioni, dunque, non si è fatto ricorso a società di consulenza esterne.

Il numero dei progetti valutati si è notevolmente ampliato, passando da 8 a 26, tra i quali un progetto di sicurezza nazionale. Per i progetti analizzati è stato definito:

- un indicatore di efficacia, finalizzato a quantificare la capacità del progetto di generare ricavi maggiori minori o uguali rispetto ai ricavi previsti in fase di proposta. Lo scopo è capire se il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi di vendita in termini di ricavi;
- un indicatore di impatto, volto a misurare la capacità del progetto finanziato a generare esternalità positive all'intero comparto. L'analisi eseguita ha confermato l'impatto positivo del finanziamento pubblico dei progetti di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale, ai sensi della legge n. 808/1985.

Per quanto concerne i progetti finanziati ai sensi della legge n. 808/1985 nell'ambito dell'**industria aeronautica**, nel corso del 2023 sono proseguite le attività concernenti:

- la formalizzazione di alcune concessioni con relativa assunzione di impegno: queste hanno riguardato, in particolare, le "code" di progetti già ammessi e finanziati in quota parte su diverse annualità;
- l'esame dei consuntivi dei costi inviati dalle società e la liquidazione delle quote annuali dei finanziamenti dei programmi in corso di attuazione;
- l'attività per il monitoraggio delle risorse impiegate e dei rimborsi dovuti dalle imprese beneficiarie per i finanziamenti concessi ai sensi della legge n. 808/1985, sia per i programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito civile che per quelli riconosciuti funzionali alla sicurezza nazionale.

In particolare, circa l'attività di ricostruzione analitica dello stato dei finanziamenti, dei pagamenti, delle restituzioni e dei diritti di regia, nonostante le difficoltà incontrate per reperire le informazioni necessarie a tal fine, è stato avviato un processo organizzativo supportato da nuovi e aggiornati database elaborati e gestiti *in house*, parallelamente a un'attività di catalogazione e dematerializzazione della documentazione di supporto. È stato, quindi, possibile progredire nella ricostruzione del pregresso. Lo scopo finale è quello di realizzare uno "strumento" di gestione corrente.

Sono proseguite e proseguono anche l'attività di censimento dei programmi che, allo stato attuale, si confermano in numero di 369, di cui 194 funzionali alla sicurezza nazionale e 175 ambito civile. Le restituzioni conferite dalle società nel corso dell'anno 2023 sul capitolo d'entrata dedicato n. 3597, ammontano a 33.928.203,34 euro.

Si segnala, infine, che con D.M. 28 settembre 2023 (ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 20 ottobre 2023) è stata definita una nuova "Disciplina degli interventi di cui alla legge 24 dicembre 1985, n. 808, per il finanziamento dei progetti funzionali alle esigenze di Sicurezza Nazionale". L'obiettivo della nuova disciplina è quello di rafforzare il posizionamento dell'industria aerospaziale nazionale nel mutato scenario geopolitico internazionale. In particolare, la nuova normativa prevede un maggiore supporto finanziario alle attività di settore e una semplificazione nel meccanismo di restituzione del finanziamento. È prevista, inoltre, un'attività di verifica degli obiettivi e dei risultati intermedi di ciascuna fase relativa al progetto ammesso all'intervento, al fine di accertarne il regolare svolgimento.

Totale liquidazioni	Euro
Capitolo 7423, pp.gg. vari	314.653.295,81

Capitolo 7421, p.g. 1	38.592,72
Anno 2023	314.691.888,53

4.1.6.8. Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale

Questa Amministrazione individua i programmi ad alta valenza tecnologica per la difesa e la sicurezza nazionale, da finanziare in stretto coordinamento con il Ministero della difesa, attraverso una procedura condivisa che converge nella sottoscrizione di una convenzione stipulata ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321 (convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1996, n. 421). In particolare, il MIMIT gestisce gli aspetti contabili-finanziari dei programmi, mentre l'Amministrazione della Difesa è responsabile dell'attuazione degli stessi. Il MIMIT, pertanto, procede ad assumere gli impegni e provvede alle liquidazioni, in favore dei soggetti beneficiari, degli stati di avanzamento dei programmi, a seguito di esplicita richiesta dell'Amministrazione della Difesa e a valle delle verifiche di propria competenza. Le risorse sono appostate in bilancio MIMIT sui capitoli 7419, 7420, 7421 e 7485 e fanno capo alle autorizzazioni di spesa di cui al D.L. n. 321/1996 e alle leggi n. 266/1997 (art. 4, comma 3), n. 266/2005 (art. 1, comma 95) e n. 147/2013 (art. 1, comma 37).

Nel corso del 2023, sono proseguite le erogazioni delle quote riguardanti i programmi di collaborazione sovranazionale EFA, FREMM, TORNADO, NH90, FSAF-B1NT-MLU, U212 NFS, PPA e LSS, gestiti dalle agenzie OCCAR, NAHEMA e NETMA, come anche le

erogazioni relative agli altri programmi di interesse della Difesa finanziati con risorse facenti capo alle suddette leggi di autorizzazione di spesa. Sono stati assunti nuovi impegni pluriennali per un totale di 1.180.646.049,20 euro, a fronte della contrattualizzazione da parte del Ministero della difesa delle attività previste per l'attuazione di alcuni dei programmi di cui trattasi.

Sono state, infine, avviate e perfezionate due nuove convenzioni MIMIT-Difesa-MEF, stipulate ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 321/1996, con le quali si prevede di utilizzare le risorse di cui alle leggi di bilancio n. 234/2021, per un importo pari a 3.850 milioni di euro (2023-2036), e della legge n. 197/2022, per un ammontare pari a 2.190 milioni di euro (2023-2037), per finanziare alcuni dei programmi di interesse della Difesa (EFA, Tornado, FREMM, M345, M346, NEES, U212, VBM e altri) già finanziariamente, in tutto o in parte, in carico al MIMIT. Tali convenzioni sono state approvate con decreti del Ministro delle imprese e del *made in Italy* 12 maggio 2023 (ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 19 giugno 2023) e 15 dicembre 2023 (ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 16 gennaio 2024).

Totale liquidazioni	Importi (euro)
Liquidazioni dirette (capitoli 7419, 7420, 7421, 7485)	2.406.925.478,84
Rate di ammortamento (capitoli 5311, 5312, 5313; 9706, 9707, 9708)	33.754.488,01
Anno 2023	2.440.679.966,85

4.1.6.9. *Space economy, space industry e space law*

Il grado di realizzazione dei progetti PNRR in ambito spazio è stato del 100%. In termini di avanzamento programmatico, si rileva il pieno raggiungimento della *milestone* M1C2-22, avvenuto mediante l'aggiudicazione di tutti i contratti per la realizzazione delle linee programmatiche previste, in conformità con le regole stabilite dal PNRR. Inoltre, allo stato attuale, l'erogazione delle risorse allocate per la misura Spazio M1C2.14 del PNRR risulta pienamente in linea con i cronoprogrammi previsti ai fini dell'attuazione delle diverse linee di investimento.

In particolare, per quanto concerne l'investimento PNRR M1C2.14 "Tecnologie satellitari ed economia spaziale", la cui titolarità è stata affidata al MIMIT, unitamente alle risorse per la sua realizzazione, attribuite a questa Amministrazione con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 febbraio 2023, l'attuazione è stata affidata all'Agenzia spaziale europea, all'Agenzia spaziale italiana e a Cassa depositi e prestiti, in qualità di soggetti attuatori delle rispettive misure. L'investimento è strutturato nei seguenti quattro sub-investimenti o sotto misure:

- *Satellite communication* (Satcom), che prevede la fornitura di servizi di telecomunicazione innovativi e sicuri;
- Osservazione della Terra, che prevede la realizzazione della costellazione IRIDE, il potenziamento del centro spaziale ASI di Matera e l'avvio del progetto CyberItaly;
- *Space factory*, che prevede lo sviluppo di fabbriche intelligenti per la realizzazione di piccoli satelliti e lo sviluppo di tecnologie green per le future generazioni di propulsori e lanciatori;

- *In-orbit economy*, che prevede lo sviluppo di competenze volte ad accrescere e potenziare la capacità nazionale per applicazioni di *space situational awareness* (SSA), *space traffic management* (STM) e *space surveillance and tracking* (SST).

L'investimento M1C2.I4 prevede l'allocazione di risorse finanziarie derivanti dal PNRR per un importo complessivo pari a 1.487 milioni di euro, la cui erogazione risulta, allo stato attuale, pienamente in linea coi cronoprogrammi previsti ai fini dell'attuazione dei suddetti sub-investimenti. Nello specifico, in termini di avanzamento programmatico dei suddetti quattro sub-investimenti, si rileva il pieno raggiungimento della milestone M1C2-22 mediante l'aggiudicazione di tutti i contratti per la tecnologia satellitare e i progetti spaziali. L'investimento prevede, altresì, un cofinanziamento derivante dalle risorse del Fondo nazionale per gli investimenti complementari per un importo pari a 800 milioni di euro.

I programmi ancora attivi del Piano a stralcio *Space economy*, articolato in origine in 5 linee programmatiche, in linea con le iniziative condotte a livello europeo con l'obiettivo di valorizzarne al massimo l'impatto a livello nazionale, sono i seguenti:

- Programma nazionale di telecomunicazioni satellitari (*Mirror Govsatcom*);
- Programma nazionale sull'osservazione della Terra (*Mirror Copernicus*);
- Programma *Commercial in-orbit servicing* (I-CIOS).

Tali programmi hanno l'obiettivo di valorizzare la partecipazione italiana agli equivalenti programmi europei Copernicus e Galileo e a favorire l'inserimento del sistema produttivo nazionale nel mercato emergente dei servizi in orbita. L'istituzione della misura Spazio M1C2.I4 del PNRR ha portato necessariamente a una riflessione circa un'eventuale rimodulazione delle linee programmatiche ancora attive del Piano a stralcio *Space economy*, al fine di evitare una loro potenziale sovrapposizione con le linee di attività e gli investimenti attualmente in fase di realizzazione nell'ambito del PNRR, nonché per la creazione di potenziali sinergie.

4.1.6.10. Competence center

Il primo finanziamento, destinato alla costituzione e avviamento dell'attività dei centri di competenza ad alta specializzazione, a valere sulle risorse del bilancio dello Stato (cap. 7491, p.g. 1 e 2) e del POC Imprese e competitività 2014-2020 (contabilità speciale 1726) ha stanziato poco meno di 71 milioni di euro. Con tali risorse i centri di competenza, nel quadriennio 2019-2023, hanno strutturato le loro sedi operative e finanziato attività di ricerca, di sviluppo e innovazione, attraverso bandi di selezione di progetti ed erogato servizi di formazione gratuita e orientamento.

Si evidenzia, inoltre, che i centri hanno operato fornendo anche servizi di digitalizzazione "a mercato" (non finanziati), su richiesta diretta delle imprese, per un valore complessivo di circa 22 milioni di euro. Con la misura M4C2 I2.3 sono stati destinati ai centri di competenza ulteriori 113,4 milioni di euro per l'ampliamento delle strutture, l'erogazione di servizi avanzati di digitalizzazione alle imprese e per l'attivazione di nuovi bandi per i progetti di ricerca sviluppo e innovazione presentati dalle imprese.

Ad oggi, 7 centri su 8 hanno chiesto un anticipo pari al 20% di quanto a loro spettante, per un valore di risorse erogate pari a circa 20 milioni di euro. I centri di competenza hanno

già contrattualizzato con le imprese beneficiarie servizi per circa 10 milioni di euro; hanno impegnato risorse per il finanziamento dei progetti di R&S&I per circa 28 milioni di euro e prevedono di impegnare completamente le risorse stanziare per queste due attività entro la fine dell'estate del 2024.

4.1.6.11. Centro italiano di ricerca per automotive e aerospazio

In merito all'istituzione della fondazione Centro italiano di ricerca per *automotive* e aerospazio, competente sui temi tecnologici e sugli ambiti applicativi relativi alla manifattura nei settori dell'*automotive* e aerospaziale, ai sensi dell'art. 62-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122), allo stato dell'arte il Ministero ha predisposto lo statuto della Fondazione di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

4.2. Risultati conseguiti dalle politiche relative alla regolazione dei mercati (Missione 012) – Atto di indirizzo, Priorità politica V

4.2.1. Programma 004: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

L'obiettivo strategico di rafforzamento dell'informazione, dell'assistenza e della protezione di consumatori e utenti si articola su diverse linee d'azione, mettendo al centro la tutela del consumatore, ma intervenendo anche su altri rilevanti settori istituzionali, in linea con le indicazioni della Priorità politica di riferimento.

Al riguardo, l'Amministrazione, attraverso la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela dei consumatori e la normativa tecnica, ha realizzato o supportato nel corso del 2023 diverse iniziative volte a rafforzare la tutela del consumatore, puntando sull'informazione e sulla comunicazione verso i cittadini in merito a tematiche di sentita attualità e finanziando i progetti a vantaggio dei consumatori con il coinvolgimento delle Regioni e delle associazioni riconosciute a livello nazionale, mediante appositi bandi.

Sono inoltre proseguite, con esiti positivi, le attività di monitoraggio e controllo già avviate, quali la profilazione del rischio di potenziali frodi assicurative, tramite i sistemi a ciò preposti di IVASS, e la verifica sulla conformazione dei prodotti macchine, rientrante nel relativo Piano triennale 2022-2024.

4.2.1.1. Iniziative finanziate coi proventi delle sanzioni Antitrust

In particolare, con riguardo alle iniziative finanziate con le risorse provenienti dall'irrogazione delle sanzioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), si evidenzia che:

- nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 5 del D.M. 24 ottobre 2019, il 2 febbraio 2023 è stato adottato il Piano esecutivo per il 2023 relativo alla convenzione del 20 dicembre 2019, stipulata tra la Direzione generale e Unioncamere per la realizzazione di iniziative dirette alla promozione dei diritti dei consumatori anche in ambito europeo, alla diffusione e sensibilizzazione alle tematiche consumeristiche,

nonché al supporto a iniziative del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU);

- in data 22 giugno 2023 è stato adottato il nuovo Piano esecutivo, relativo all'annualità 2023, per la realizzazione dei programmi di vigilanza e controllo del mercato su specifici prodotti di consumo non alimentari inclusi gli strumenti di misura (Convenzione Unioncamere 2019);
- è stato predisposto e pubblicato il decreto direttoriale 5 giugno 2023, recante il bando per la realizzazione di iniziative per i consumatori promosse dalle associazioni dei consumatori iscritte all'elenco nazionale di cui all'art. 137 del Codice del consumo, nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 5 del D.M. 6 maggio 2022;
- è stato predisposto e pubblicato il decreto direttoriale 4 agosto 2023, recante il bando per le Regioni finalizzato a sviluppare una rete di sportelli regionali del consumatore nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 7 del D.M. 6 maggio 2022;
- il 28 giugno 2023 è stata stipulata con Invitalia la convenzione, corredata da un atto aggiuntivo sottoscritto il 4 agosto 2023, in ordine alle attività di supporto, assistenza tecnica e gestione necessari al rafforzamento della capacità amministrativa della Direzione generale e del CNCU, finalizzate a promuovere la tutela dei diritti dei consumatori e la vigilanza del mercato;
- nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 4 del D.M. 6 maggio 2022 è stata programmata e realizzata la campagna di comunicazione "Prodotti sicuri – the Bodyguard" (2° *flight*), come da determina a contrarre del 6 settembre 2023 relativa all'acquisto di spazi pubblicitari per la diffusione della campagna di comunicazione;
- nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 8 del D.M. 6 maggio 2022, in data 22 novembre 2023 è stata sottoscritta la convenzione con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) per la "realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori in materia di trasparenza e comparabilità delle tariffe R.C. auto, di antifrode assicurativa, di educazione assicurativa, finanziaria e previdenziale e di tutela dei consumatori";
- nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 4 del D.M. 6 maggio 2022 riguardo alla campagna promozionale c.d. Trimestre antinflazione, sono state adottate 3 determine a contrarre per l'acquisizione di servizi per la realizzazione degli *spot* radiotelevisivi e dei materiali *social*, di servizi di supporto per la predisposizione del piano mezzi per quel che riguarda passaggi radiotelevisivi, *on-line* e *off-line*, dei materiali prodotti e per l'acquisto degli spazi pubblicitari;
- in data 20 dicembre 2023 è stata sottoscritta la convenzione con Unioncamere per la realizzazione di iniziative dirette alla promozione dei diritti dei consumatori anche in ambito europeo, alla diffusione e sensibilizzazione sulle tematiche consumeristiche, nonché per il supporto a iniziative del CNCU;
- in data 22 dicembre 2023 è stata sottoscritta con Unioncamere la convenzione per la realizzazione di attività di studio e di monitoraggio e per la promozione della concorrenza, della trasparenza e della conoscibilità dei prezzi, nonché per assicurare supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi (istituito dall'art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244), ai sensi degli artt. 5 e 6 del D.M. 6 maggio 2022.

Per attuare tali iniziative, come per altre già in corso, la Direzione si è avvalsa delle risorse assegnate sul capitolo di spesa 1650, che nel 2023 ha avuto uno stanziamento definitivo di competenza di 25.000.000,00 euro, di cui sono stati impegnati 22.350.341,00 euro e pagati 12.541.309,03 euro.

4.2.1.2. Proposte di atti normativi

La Direzione generale ha, inoltre, predisposto alcune proposte normative in tema di mercato, concorrenza, commercio, vigilanza e normativa tecnica e monitoraggio dei prezzi:

- schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2021/2118 in tema di R.C. auto e Organismi per l'insolvenza, adottato con decreto legislativo 15 maggio 2023, n. 70, recante recepimento dell'articolo 1, punti 8) e 18), della direttiva (UE) 2021/2118 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, modifica della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità per quanto riguarda, rispettivamente, l'articolo 10-*bis*, paragrafo 13, secondo comma, e l'articolo 25-*bis*, paragrafo 13, secondo comma, della direttiva 2009/103/CE. Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 138 del 15 giugno 2023 ed è entrato in vigore dal 16 giugno 2023;
- schema di decreto interministeriale attuativo dell'art. 12 del decreto legislativo 12 ottobre 2022, n. 157, concernente l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo alla semplificazione e al riordino del sistema di vigilanza del mercato, adottato poi come decreto 21 febbraio 2023, pubblicato sul sito MIMIT;
- schema di decreto relativo alle modalità dell'obbligo di comunicazione dei prezzi praticati dagli esercenti l'attività di vendita al pubblico di carburante per autotrazione, adottato con D.M. 31 marzo 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 118 del 22 maggio 2023;
- schema di decreto ministeriale recante "Definizione delle modalità di pubblicità delle sezioni speciali dell'elenco degli enti legittimati ad esperire azioni nazionali e transfrontaliere di tutela dei consumatori, nonché per la disciplina per la procedura della presentazione della richiesta di iscrizione e della documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti e delle relative procedure di cancellazione. Lo schema è stato adottato con D.M. 26 luglio 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 199 del 26 agosto 2023;
- direttiva ministeriale 26 luglio 2023 del Ministro delle imprese e del *made in Italy* recante l'adozione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 aprile 2017, n. 93, di schede tecniche per la verifica periodica di strumenti di misura in servizio utilizzati per funzioni di misura legali. La direttiva è pubblicata sul sito istituzionale;
- schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2021/2118 recante modifica della direttiva 2009/103/CE in tema di R.C. auto (ad esclusione delle disposizioni di cui all'art. 1, punti 8 e 18), adottato con decreto legislativo 22 novembre

2023, n. 184, di recepimento della direttiva (UE) 2021/2118 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2021, recante modifica della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 290 del 13 dicembre 2023, in vigore dal 28 dicembre 2023. Tale decreto prevede l'obbligo di copertura assicurativa del c.d. rischio statico di veicolo anche non circolante, ma idoneo a circolare;

- decreto direttoriale 31 luglio 2023, in attuazione delle previsioni dall'art. 5, comma 4, del decreto interministeriale 23 agosto 2022, recante i termini e le modalità di presentazione delle domande di contributo in favore delle imprese aggiudicatrici di gare di appalto bandite da pubbliche amministrazioni che, in conformità a quanto previsto nei relativi capitolati di gara, abbia fornito alla medesima amministrazione prodotti del commercio equo e solidale. Con successivo decreto direttoriale 19 settembre 2023 sono stati riaperti i termini per presentare domanda. Entrambi i decreti sono stati pubblicati sul sito istituzionale;
- schema di decreto interministeriale di definizione delle modalità di ripartizione delle somme da riassegnare al MIMIT per lo sviluppo dell'infrastruttura informatica e telematica per la rilevazione dei prezzi dei carburanti nonché da destinare ad iniziative a favore dei consumatori volte a favorire la trasparenza dei prezzi dei carburanti;
- schema di decreto del Presidente della Repubblica avente ad oggetto l'adozione della tabella ex art. 138 del Codice delle assicurazioni private, relativamente alle menomazioni all'integrità psicofisica comprese fra 10 e 100 punti.

4.2.1.3. Trimestre antinflazione

Infine, nell'ambito delle iniziative di comunicazione realizzate dall'Amministrazione, occorre evidenziare la campagna "Trimestre antinflazione", che si è aggiunta a quella sulla sicurezza dei prodotti, a quella sull'economia circolare, alle iniziative in tema di educazione al consumo consapevole e di utilizzo informato degli strumenti finanziari e assicurativi. La campagna Trimestre antinflazione, volta a favorire il contenimento dei prezzi e a tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica, ha riscontrato un eccezionale e vasto interesse da parte dei consumatori, con oltre 15 milioni di visualizzazioni.

4.3. Risultati conseguiti dalle politiche nel settore delle comunicazioni (Missione 015) – Atto di indirizzo, Priorità politica III

4.3.1. Programma 005: Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio

4.3.1.1. Uso efficiente dello spettro radioelettrico

L'obiettivo di assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico si articola operativamente nelle seguenti attività:

- contributo a una maggiore efficienza nell'uso dello spettro radioelettrico;

- pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico;
- monitoraggio spettro radioelettrico e coordinamento tecnico del settore radio e della sorveglianza del mercato sulle apparecchiature;
- gestione dello spettro radio per servizi di radiodiffusione e comunicazione elettronica.

Nell'anno 2023, con riguardo soprattutto ai punti 2, 3 e 4, sono state puntualmente svolte tutte le attività di competenza della Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, finalizzate alla pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico. Fra queste, si rammentano le assegnazioni di frequenze a operatori nazionali con coordinamento internazionale delle frequenze, la sorveglianza del mercato delle apparecchiature radio e la partecipazione al sistema di monitoraggio internazionale dello spettro. Hanno, inoltre, contribuito in misura rilevante al conseguimento dell'obiettivo due attività afferenti al punto 1:

- a) la verifica, a seguito del rilascio della banda 700 MHz e del *refarming* delle frequenze televisive sulla banda 470-690 MHz (c.d. banda sub-700) avvenuti nel 2022, del rispetto degli accordi di coordinamento internazionale delle frequenze televisive con particolare riguardo all'assenza di problematiche interferenziali con i Paesi confinanti, anche in ambito RSPG, il gruppo dell'Unione europea cui ogni membro riferisce periodicamente sulla situazione frequenziale nazionale;
- b) l'espletamento delle attività propedeutiche alla partecipazione del personale della Direzione generale in rappresentanza dell'Italia alla World Radio Conference, la Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni 2023 (WRC-23), organizzata dall'ITU-R, che si è tenuta dal 20 novembre al 15 dicembre 2023.

La liberazione della banda 700 MHz, attuata nel 2022 ai sensi della decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017, ha rivestito una particolare importanza per la transizione digitale. Tale attività, infatti, ha costituito un intervento necessario per lo sviluppo armonizzato delle reti 5G in quanto, a partire dal 1° luglio 2022, gli operatori del servizio radiomobile utilizzano anche le frequenze della banda menzionata per l'implementazione delle reti 5G, le quali, pertanto, a tale scopo sono state liberate da altri utilizzi. In conseguenza della liberazione della banda 700 MHz, sempre nel 2022, gli operatori di reti radiotelevisive sono stati riallocati nella sottostante banda 470-690 MHz (banda sub-700), ridisegnando l'intero panorama delle assegnazioni DVB-T sul territorio nazionale.

Tali attività, in quanto basate essenzialmente anche su accordi internazionali tra Italia e Paesi confinanti in relazione allo spettro radioelettrico, comportano necessariamente una continua attività di monitoraggio successivo del rispetto degli stessi, con la finalità principale di scongiurare problemi di interferenze (subite o provocate dall'Italia) con i Paesi vicini. A tal scopo, la Direzione generale, oltre al coordinamento interno sulle attività di monitoraggio, si interfaccia continuamente con l'RSPG *Sub-Group "Good offices to assist in bilateral negotiations between Member States"*.

La partecipazione a tale gruppo di lavoro è fondamentale per il nostro Paese a causa della posizione geografica dell'Italia: nel corso del 2023, infatti, non sono mancate situazioni interferenziali. Il riferimento è, per un verso, all'interferenza, attualmente affrontata, subita dal nostro Paese da parte dell'Albania, la quale, poiché mantiene ancora *broadcaster*

televisivi nella banda 700 MHz, provoca interferenze agli operatori italiani di reti radiomobili esercenti nelle regioni che si affacciano nel versante sud dell'Adriatico e dello Ionio. Il riferimento è poi, all'opposto, alle interferenze, risolte positivamente, provocate dalle reti radiotelevisive italiane verso la Croazia.

Monitoraggio del rispetto degli accordi di coordinamento internazionale e dell'assenza di interferenze – Il conseguimento dell'obiettivo di cui alla lettera a) è misurato calcolando il rapporto tra il numero di aggiornamenti resi all'Unione europea entro le scadenze indicate e il numero di aggiornamenti previsti nell'anno di riferimento. Al riguardo si rappresenta che la partecipazione attiva e costante del personale della DGTCI-ISCTI al programma “*Good offices*” – il gruppo di lavoro dell'Unione europea sul coordinamento internazionale per la liberazione delle frequenze della banda 700 MHz – ha reso possibile trovare le soluzioni opportune ai problemi emersi attraverso incontri con gli altri Stati vicini, nonché, qualora necessario, attraverso azioni sul territorio. In particolare, nel corso del 2023 l'RSPPG ha indetto tre incontri, tenutisi il 13 gennaio, il 16 maggio e il 25 settembre, ai quali sono state garantite sempre la partecipazione e il tempestivo contributo del personale della Direzione generale inerente al puntuale aggiornamento della situazione delle frequenze in Italia.

Attività di preparazione e partecipazione alla World Radio Conference – In relazione all'attività di cui al punto b), anche nel corso del 2023 la DGTCI-ISCTI ha presieduto e coordinato i lavori del Gruppo nazionale (GNWRC-23), operativo già dal 2020, cui partecipano tutti gli *stakeholder* interessati allo spettro radio, che ha lo scopo per definire la posizione nazionale nell'uso delle frequenze radio. Le attività sono culminate in due riunioni plenarie del GNWRC-23, coordinate dalla Direzione generale, nelle quali sono state condivise le posizioni nazionali sui temi in esame alla WRC-23. Tali incontri hanno avuto una particolare importanza in quanto il personale della Direzione generale ha sostenuto e negoziato nel contesto europeo e mondiale le posizioni nazionali all'ordine del giorno della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC-23.

Il personale della Direzione generale ha partecipato attivamente ai lavori della WRC dal 20 novembre al 15 dicembre 2023. I lavori della Conferenza si sono protratti per quattro settimane e hanno condotto all'introduzione di specifiche novità regolamentari in vari ambiti, dalle comunicazioni terrestri a quelle satellitari, ai servizi scientifici. Di seguito alcuni dei temi trattati di maggiore interesse nel contesto nazionale:

- identificazione IMT della banda 6 GHz alta;
- tutela dell'applicazione SST (*Sea surface temperature*);
- revisione della banda sub-700 MHz;
- tutela della radionavigazione rispetto ai servizi radioamatoriali;
- definizione della scala temporale da utilizzare nei sistemi di telecomunicazioni;
- tutela della radiolocalizzazione in banda 3.3-3.4 GHz.

Il conseguimento dell'obiettivo è misurato attraverso considerando il grado di coinvolgimento degli *stakeholder* nazionali nelle riunioni del Gruppo nazionale di preparazione alla WRC, a indicare l'interesse degli *stakeholder* del settore alle attività della Direzione generale in materia di frequenze radio. Nelle due riunioni la media aritmetica degli

stakeholder partecipanti su tutte le riunioni plenarie svolte è stata pari a 27, quindi superiore al *target* di 6, a dimostrazione dell'elevato interesse e riscontro dell'attività svolta.

In base a quanto sopra indicato, pertanto, i risultati attesi nel 2023, ossia il monitoraggio del rispetto degli accordi di coordinamento internazionale e dell'assenza di interferenze, e l'attività di preparazione e partecipazione alla World Radio Conference, sono stati raggiunti.

4.3.2. Programma 008: Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali

Gli obiettivi di sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva, di sviluppo delle reti a banda ultra-larga e del 5G e del riassetto delle frequenze sono stati pienamente raggiunti.

I soggetti economici distinti (identificati per codice fiscale) che hanno beneficiato dei contributi nel 2022 sono stati 758. Nel 2023 sono stati effettuati complessivamente 1.688 pagamenti per i contributi all'emittenza radiotelevisiva. Si rappresenta che un soggetto può ricevere diversi contributi in corso d'anno in funzione dei marchi posseduti e delle diverse graduatorie pagate nell'anno. Vanno, inoltre, considerati i numerosi pagamenti a favore degli enti previdenziali e dell'erario per le inadempienze, nonché a soggetti diversi per effetto di pignoramenti presso terzi con oneri di intervento (dichiarazione del terzo) e successivo pagamento a carico della Direzione generale.

Con riferimento all'avvio delle procedure per la transizione al servizio radiofonico in tecnica digitale DAB+, nel corso dell'anno sono stati svolti tutti gli adempimenti previsti, nello specifico:

- l'assegnazione dei diritti d'uso DAB+ in ambito locale (linee guida, bandi di gara);
- il rilascio delle autorizzazioni sperimentali all'esercizio di frequenze DAB+ in ambito locale;
- l'assegnazione dei diritti d'uso DAB+ nazionali.

Relativamente agli interventi a banda ultra-larga, è stato liquidato il 100% delle risorse rendicontate e valutate come liquidabili nell'anno; in particolare, nel corso del periodo di riferimento sono state quietanzate in modo completo le fatture relative a 36 *report* di rendicontazione (35 a valere su risorse regionali/comunitarie e 1 a valere sul PSC) emessi dal soggetto attuatore Infratel Italia S.p.A. per rendicontare le attività svolte e i costi sostenuti per attuare gli interventi nei territori di varie Regioni.

Per quanto attiene alla connettività BUL, secondo le recenti stime di consuntivo prodotte dall'AGCOM, alla fine del 2023 oltre il 58,5% delle famiglie risultava raggiunto da una rete con velocità di connessione a 1 Gbps.

Con riguardo alla realizzazione della rete ad accesso libero "WiFi Italia", alla fine del 2023 risultavano disponibili in totale 14.370 *hotspot* ad accesso gratuito in comuni, ospedali, parchi, musei, scuole e quant'altro previsto nei progetti MISE.

Infine, sono stati rilasciati nei tempi di legge tutti i provvedimenti relativi alle richieste aventi i requisiti per il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi, sia nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva che per i servizi di comunicazione elettronica e postale.

4.3.2.1. Indennizzi in favore degli operatori di rete in ambito locale per il rilascio delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre

La procedura relativa all'erogazione di indennizzi in favore di operatori di rete in ambito locale per il rilascio delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre oggetto di diritto d'uso è stata disciplinata con il decreto interministeriale MISE-MEF (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 14 del 20 gennaio 2021) recante "Definizione delle modalità operative e delle procedure per l'erogazione di indennizzi a favore di operatori di rete in ambito locale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1039, lettera b) della legge 27 dicembre 2017, n. 205". In applicazione di tale decreto, avviata la fase di rilascio mediante la programmazione di prefissate finestre temporali, nel corso del 2021 è stato avviato il procedimento di erogazione degli indennizzi agli operatori.

In esecuzione delle previsioni del citato decreto interministeriale, sono stati adottati diversi decreti direttoriali (13 aprile 2021, 14 settembre 2021, 23 novembre 2021, 29 marzo 2022, 20 giugno 2022, 5 agosto 2022, 19 ottobre 2022, 25 maggio 2023, 28 settembre 2023, 5 ottobre 2023, 20 novembre 2023) i quali hanno concesso gli indennizzi agli operatori di rete che hanno proceduto al rilascio obbligatorio delle frequenze e alla disattivazione degli impianti trasmissivi secondo le scadenze fissate dal Ministero. Infatti, a seconda della fase fissata dalla *road map* prevista dal Ministero sono stati concessi gli indennizzi agli operatori che disattivavano gli impianti e per i quali veniva determinato la misura dell'importo da erogare.

L'intero importo stanziato, pari a 304,2 milioni di euro, è stato concesso agli operatori di rete locali al netto dell'accontamento dell'1% previsto per far fronte ad oneri aggiuntivi a carico della procedura, derivanti da contenzioso. La somma è stata interamente impegnata, con diversi decreti di impegno, l'ultimo dei quali (21 novembre 2023) ha concesso il saldo residuo a tutti i beneficiari (319) alla luce del riparto finale e del saldo concesso con decreto direttoriale del 20 novembre 2023.

Nel corso del tempo, a seguito della pubblicazione dei decreti di concessione, sono state liquidate tutte le somme dovute agli aventi diritto per i quali non sussistevano condizioni ostative al pagamento (ad es., irregolarità nei DURC, inadempimenti nei confronti dell'Agenzia delle entrate, pignoramenti presso terzi in corso). Nel complesso sono stati erogati indennizzi per un totale di 288.022.317,26 euro, calcolo che comprende anche i pagamenti effettuati per conto dei beneficiari a favore di soggetti terzi (INPS, INAIL, Agenzia delle entrate, creditori privati a seguito di pignoramenti). Le somme rimaste da erogare saranno liquidate nel corso del 2024, ove possibile, una volta venute meno le ragioni ostative riferibili agli aventi diritto.

4.3.2.2. Misure compensative a favore di operatori di rete in ambito nazionale conseguenti alla liberazione delle frequenze in bande 3,6-3,8 GHz

Le risorse per le misure compensative conseguenti alla liberazione delle frequenze in bande 3,6-3,8 GHz, di cui al capitolo 7590, piano di gestione 1, sono state stanziate dall'art. 1, comma 1039, punto A, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quale ha previsto complessivi 276,8 milioni di euro ripartiti negli anni dal 2019 al 2022. Il decreto interministeriale MISE-MEF, che disciplina le modalità per l'erogazione delle misure

compensative, è stato firmato in data 4 settembre 2019 e pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 244 del 17 ottobre 2019.

A seguito della pubblicazione del decreto, è stata presentata nei termini (16 dicembre 2019) una sola domanda, da parte della RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a., di accesso alle misure compensative, che sono state corrisposte per un totale di 2.513.625,18 euro, di cui 2.013.625,18 euro a valere sullo stanziamento 2020 e 500.000,00 euro in conto residui 2019. Per tale misura compensativa non erano previste ulteriori erogazioni, tenuto conto che la procedura doveva intendersi conclusa con la pubblicazione del decreto interministeriale 17 ottobre 2019 e con la liquidazione delle somme concesse a RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a.

Il successivo decreto interministeriale MISE-MEF del 17 novembre 2021 (pubblicato sulla G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2022) disciplina i criteri e le modalità operative di erogazione delle misure economiche compensative a favore dagli operatori di rete nazionali per l'adeguamento delle infrastrutture di trasmissione derivanti dalla liberazione della banda 700 MHz. Il decreto direttoriale 27 giugno 2022, emanato in esecuzione delle previsioni del citato decreto interministeriale, ha concluso la procedura di esame delle domande presentate entro l'8 aprile 2022 volte a ottenere le misure economiche di natura compensativa a favore degli operatori di rete nazionali per le opere realizzate dal 1° gennaio 2020 fino all'8 febbraio 2022. In relazione alle domande presentate entro il 31 dicembre 2022, volte a ottenere le misure economiche di natura compensativa per le opere realizzate successivamente alla data dell'8 febbraio 2022 ed entro la scadenza del 31 dicembre 2022, sono stati adottati il decreto direttoriale 21 marzo 2023 per la chiusura del procedimento di esame delle domande di 3 operatori (Elettronica industriale s.p.a., Prima TV s.p.a., Cairo Network s.r.l.) e il decreto direttoriale 13 ottobre 2023 per i restanti 2 operatori (RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a., Persidera s.p.a.).

Sono stati erogati complessivamente 175.885.073,21 euro, pari all'80% delle spese documentate considerate agevolabili. In particolare, si riportano le somme corrisposte ai 5 operatori di rete nazionali per i costi di adeguamento sostenuti a seguito della liberazione banda 700 MHz:

- RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a.: 92.214.692,62 euro;
- Elettronica industriale s.p.a.: 42.527.101,78 euro;
- Persidera s.p.a.: 26.769.768,40 euro;
- Prima TV s.p.a.: 12.448.458,96 euro;
- Cairo Network s.r.l.: 1.925.052 euro.

Si rappresenta, per completezza, che, allo stato attuale, le nuove reti previste dal Piano nazionale di assegnazione delle frequenze sono 12, di cui una non ancora assegnata; il riordino si è completato con la delibera n. 564/20/CONS, con la quale l'AGCOM ha disciplinato le "procedure per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale e delle frequenze terrestri, ai sensi dell'art. 1, comma 1031-*bis*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, così come introdotto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145". A seguito di tale gara (c.d. dei "mezzi MUX"), espletata in prosecuzione del processo di *refarming* finalizzato alla liberazione della banda 700 MHz, le frequenze nazionali sono così ripartite:

- RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a.: 3 reti;
- Persidera s.p.a.: 3 reti;
- Elettronica industriale s.p.a.: 3 reti;
- Cairo Network s.r.l.: 1 rete;
- Raggruppamento di imprese fra Elettronica industriale s.p.a. e Prima TV s.p.a.: 1 rete.

Le risorse stanziare sono risultate adeguate in ragione delle richieste presentate dai 5 operatori di rete per i costi sostenuti per l'adeguamento degli impianti di trasmissione a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre.

4.3.2.3. **Strategia italiana per la banda ultra-larga “Verso la gigabit society”**

In relazione alla c.d. Strategia italiana per la banda ultra-larga “Verso la *gigabit society*” 2023-2026, approvata il 6 luglio 2023, si evidenzia in premessa che, dei sette interventi che la compongono, sono di competenza del MIMIT esclusivamente il Piano Aree bianche, il Piano *Voucher* e il Piano Scuole connesse fase 1; diversamente, il Piano Italia a 1 Giga, il Piano Italia 5G, il Piano Scuole connesse fase 2, il Piano Sanità connessa e il Piano Isole minori sono di competenza del Dipartimento per la transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere su fondi PNRR.

Quanto alle specifiche degli interventi, il **Piano Aree bianche** è dedicato alla realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultra-larga, di proprietà pubblica, nelle aree a fallimento di mercato nelle quali nessun operatore privato aveva manifestato, in sede di consultazione pubblica, interesse ad investire offrendo servizi di connettività: si tratta di circa 6.200 comuni, dislocati in tutte le Regioni del territorio nazionale.

La dotazione finanziaria del Piano, alla luce degli ultimi *addenda* agli accordi quadro stipulati tra MIMIT e Regioni, è la seguente:

Fondi	Dotazione finanziaria €		
FSC	441.779.523,00	PSC (FSC) regionali	139.281.948,15
FESR	362.541.255,05	Regionali	6.640.292,00
FEASR	412.278.452,88	Provinciali	12.500.000,00
POC regionali	4.770.144,80	POC (ex PON) IC	56.168.658,00
		Totale	1.435.960.273,88

Nel 2023 le attività del Piano sono proseguite raggiungendo i seguenti risultati:

- cantieri avviati FTTH: 5.608 comuni su 6.073 complessivi per 6.101.941 unità immobiliari *over* 100 Mbit/s;
- comuni completati FTTH: 4.774 comuni (su un totale di 6.073 Comuni FTTH in cui sono previsti interventi), di cui 4.269 entrati in collaudo; gli altri saranno collaudabili al completamento della documentazione progettuale e/o della rete primaria e del PCN;
- impianti di rete collaudati FTTH: 3.859 comuni collaudati positivamente;
- siti FWA avviati: 3.227 su 4.182 complessivi;

- siti FWA completati: 3.168, di cui 1.875 entrati in collaudo; gli altri saranno collaudabili al completamento della documentazione progettuale e/o del collegamento alla rete in fibra comunale;
- siti FWA collaudati: 1.576 con esito positivo;
- comuni in commercializzazione: 4.690 comuni in cui i servizi di connettività a banda ultra-larga fibra e FWA sono attivabili su richiesta degli utenti;
- unità immobiliari vendibili: 4.414.988 FTTH e 1.789.045 FWA (su un totale di 8,4 milioni di unità immobiliari totali, di cui 6,3 milioni di unità in FTTH e 2,1 milioni di unità in FWA).

I SAL approvati al concessionario al 31 dicembre 2023 superano, in termini di prezzo delle infrastrutture, gli 840 milioni di euro, così suddivisi tra le varie fonti di finanziamento:

Fondi	Importo (euro)
FEASR	218.327.891,52
FESR	353.583.017,44
FESR+PAR FSC (Piemonte)	30.672.695,56
FSC	191.331.227,92

PAR FSC (FSC regionali)	23.210.889,58
Provinciali	5.305.520,00
Regionali	2.300.612,27
PON	16.852.556,13
Totale	841.584.410,42

Il completamento del progetto è previsto per il mese di settembre 2024.

Il **Piano Voucher** è stato declinato in due interventi diversi: il primo, destinato alle famiglie a basso reddito (Piano *Voucher* fase 1), che si è concluso nel 2022; il secondo, destinato alle PMI (Piano *Voucher* fase 2), che si è concluso il 31 dicembre 2023.

In relazione al Piano *Voucher* fase 1, misura avviata nel 2021 con D.M. 7 agosto 2020 (e successiva integrazione del 3 novembre 2021) e finalizzata a sostenere la domanda di connettività a internet da parte delle famiglie a basso reddito, il 24 novembre 2021 si è chiusa la fase di raccolta delle richieste da parte dei cittadini, per un totale di risorse impegnate pari a 102 milioni di euro (su un totale di risorse stanziato destinate all'erogazione pari a 200 milioni di euro). Al 31 dicembre 2023, le erogazioni dei *voucher* per le famiglie erano ormai prossime alla conclusione; le ultime rate da erogare si riferiscono, invece, al mese di febbraio 2024.

Per la misura Piano *Voucher* fase 2, destinata a imprese e professionisti con un *focus* particolare sul tema della qualità della connessione, il decreto ministeriale di approvazione, adottato il 23 dicembre 2021, ha previsto di destinare risorse all'erogazione di *voucher* alle micro, piccole e medie imprese per complessivi 589.509.583 euro (comprensivi delle economie a valere sui *voucher* famiglie).

Per tale misura, avviata nel corso del 2022, con decisione del 6 dicembre 2022 la Commissione europea ha autorizzato la proroga fino al 2023. Per la misura Piano *Voucher* fase 2 sono stati attivati in totale dai beneficiari 370.919 *voucher*, per un importo complessivo di 381.832.866 euro; le erogazioni si concluderanno nel 2025.

Il **Piano Scuole connesse fase 1** è una misura straordinaria, finalizzata a collegare ad almeno 1 Gbit/s tutti i plessi scolastici delle scuole pubbliche medie e superiori di ogni Regione, oltre che i plessi scolastici delle scuole pubbliche primarie e dell'infanzia ubicate

in aree in cui sia già presente la fibra ottica pubblica o in aree bianche (circa 35.000 edifici scolastici).

Il Piano garantisce agli studenti e al personale scolastico l'accesso a infrastrutture digitali, diminuendo così il divario esistente fra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. L'intervento pone le basi affinché gli studenti possano avere accesso a internet e sviluppare le conoscenze digitali.

Il Piano è finanziato complessivamente con 400.430.898 euro, ha preso avvio nel 2021 e sarà completato entro il 2024; esso prevede che il servizio di connettività per le scuole sia garantito e gratuito per 5 anni a decorrere dalla data di attivazione, compresi i servizi di assistenza tecnica e manutenzione. Complessivamente, dall'avvio del piano al 31 gennaio 2024, sono state attivate 18.795 scuole con intervento Infratel Italia pari al 66,73% e 2.157 scuole con intervento delle società *in house* regionali pari al 54,37%, per un totale complessivo del 65,21% di tutte le scuole previste. Sono stati emessi ordini di esecuzione verso gli appaltatori per 170.612.626 euro, di cui realizzati 136.792.767 euro.

In relazione, infine, al **Catasto delle infrastrutture** (SINF), la situazione a fine 2023 è la seguente:

- nel complesso, sono registrati sul SINF per il conferimento dei dati 1.018 operatori (operatori di TLC e *public utilities*), di cui:
 - 889 hanno conferito i dati sulle proprie infrastrutture (87%);
 - 129 non hanno conferito dati (13%);
- nel corso del 2023 hanno proceduto al conferimento dei dati 208 operatori;
- hanno complessivamente richiesto accesso al SINF per la consultazione dei dati 1.333 soggetti (enti pubblici, operatori ecc.), di cui 228 nel 2023.

Il Catasto delle infrastrutture è oggi in una fase di profondo rinnovamento *software* e *hardware*. Per quanto riguarda l'*hardware*, è stato pianificato lo spostamento del catasto su piattaforma *cloud*, mentre sono in corso numerosi sviluppi *software* relativi sia al *front-end* sia al *back-end* del sistema. Sono, inoltre, in fase di sviluppo nuove funzionalità che permetteranno, fra l'altro, l'esportazione dei dati presenti sul SINF per gli utenti abilitati. È in corso una nuova gara per lo sviluppo di ulteriori funzionalità quali la gestione degli edifici cablati, un'interfaccia con i sistemi del catasto e del SUAP, la creazione di un *database* delle terminazioni ottiche e di un *work flow* di ausilio agli enti per l'eventuale gestione su SINF degli *iter* autorizzativi. È attivo, inoltre, il progetto "Portale per i piccoli comuni", con il quale si fornisce supporto ai comuni per il rilievo e la digitalizzazione delle infrastrutture di proprietà dei comuni ai fini del popolamento del SINF. Sono, infine, in corso di definizione gli ulteriori sviluppi rientranti nella Strategia italiana per la banda ultra-larga 2023-2026.

4.3.2.4. Tecnologie mobili 5G

In relazione al processo di realizzazione delle infrastrutture e a quello di diffusione delle nuove tecnologie mobili 5G, si rappresenta che le bande di frequenza 700 MHz, 3.6-3.8 GHz e 26 GHz, destinate all'erogazione dei servizi 5G, sono state tutte aggiudicate agli operatori mobili attraverso la procedura di gara espletata nel 2018. Le frequenze nelle bande 3.6-3.8 GHz e 26 GHz sono state messe a disposizione degli aggiudicatari già dal 2019,

mentre la banda 700 MHz è stata messa a disposizione a luglio 2022. Attualmente, gli operatori stanno provvedendo all'installazione degli impianti e all'erogazione dei servizi 5G nelle aree ad alta densità di popolazione, oltre che in quelle soggette agli obblighi di copertura previsti nel disciplinare di gara.

Per quanto riguarda l'installazione degli impianti 5G, alla data del 31 dicembre 2023, nella banda 3.6-3.8 GHz risultano installati oltre 20.000 impianti, mentre nella banda 700 MHz, entrata nella disponibilità degli operatori dal 2023, sono stati installati oltre 10.000 impianti. La copertura del territorio nazionale con frequenze 5G è attualmente prossima al 100%; in sede comunitaria sono allo studio ulteriori indicatori finalizzati a misurare la qualità dei servizi di rete.

In riferimento alle iniziative specifiche intraprese dal MIMIT nel corso del 2023, si rappresenta che, per quanto riguarda i "Progetti di sperimentazione e ricerca sul 5G", in data 17 marzo 2023 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione di proposte di progetti per la sperimentazione e ricerca applicata orientati all'utilizzo delle tecnologie emergenti, attuati attraverso la cooperazione tra più soggetti, in collaborazione con gli operatori titolari di frequenze utilizzabili per il 5G. Successivamente, in data 21 settembre 2023, sono stati finanziati 7 centri di ricerca e/o università.

4.3.2.5. Bonus TV, Decoder bonus rottamazione TV, Bonus decoder a casa

La misura "Bonus TV", di cui agli stanziamenti sul capitolo 7595, si riferisce ai contributi destinati agli utenti per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva in tecnologia DVB-T2. Gli stanziamenti sono stati previsti inizialmente dall'art. 1, comma 1039, lett. c, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'art. 1, comma 110, lett. b, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nella misura di 25 milioni di euro per il 2019, 76 milioni per il 2020 e 25 milioni per il 2021.

Per l'erogazione della misura è stato emanato il decreto interministeriale MISE-MEF del 18 ottobre 2019 (pubblicato sulla G.U. del 18 novembre 2019), con cui sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo per un valore fino a 50 euro, destinato all'acquisto di TV e *decoder* e riservato alle famiglie con reddito ISEE fino a 20.000 euro. La fase di erogazione agli utenti è stata aperta il 18 dicembre 2019. In virtù del citato decreto interministeriale, il 28 novembre 2019 è stato stipulato anche l'accordo di collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compensazione del credito d'imposta, strumento utilizzato per il recupero dello sconto praticato all'utente finale da parte del venditore. All'Agenzia, a fronte della realizzazione e gestione degli applicativi per la gestione dei contributi, sono stati riconosciuti complessivamente 130.052,72 euro.

La misura è stata successivamente estesa dall'art. 1, comma 614, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha integrato lo stanziamento per un importo di 100 milioni di euro ed esteso la misura all'acquisto e allo smaltimento di apparecchiature di ricezione televisiva obsolete. In attuazione di tale legge è stato emanato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 5 luglio 2021 ("Decoder bonus rottamazione TV", pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 188 del 7 agosto 2021), che ha definito le nuove modalità operative e le procedure per l'erogazione del contributo per l'acquisto previo avvio a riciclo di apparecchiature di ricezione televisiva.

Secondo quanto previsto dal decreto interministeriale, l'importo massimo del contributo è fissato in 30 euro per l'acquisto dei *decoder* e in 100 euro per l'acquisto degli apparecchi televisivi, previo riciclo di quelli obsoleti. Il decreto ha, inoltre, esteso la platea dei beneficiari, in quanto è stato eliminato il vincolo di certificazione ISEE fino a 20.000 euro nel caso di rottamazione degli apparecchi obsoleti.

Per la gestione degli stanziamenti aggiuntivi, in data 8 settembre 2020 è stato stipulato un atto integrativo con l'Agenzia delle entrate, cui sono stati riconosciuti ulteriori 50.282,90 euro per gli ulteriori costi connessi alla gestione del contributo. La legge 30 dicembre 2021, n. 234, al fine di potenziare gli interventi attuati con le risorse stanziare in precedenza ("Bonus TV" e "Decoder bonus rottamazione TV"), ha autorizzato l'ulteriore spesa di 68 milioni di euro: la dotazione finanziaria della misura è passata complessivamente a 319 milioni di euro.

La stessa legge n. 234/2021, nell'ambito delle misure di erogazione di contributi per i *decoder*, ha previsto una nuova iniziativa, regolamentata dai commi 480-485, per la consegna gratuita a casa, su richiesta, di *decoder* di importo non superiore a 30 euro, ai soggetti di età pari o superiore a 70 anni e che godano di un trattamento pensionistico non superiore a 20.000 euro annui ("Bonus decoder a casa"). In particolare, la Legge di bilancio ha autorizzato la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2022 (allocati sul capitolo di bilancio 3153) per gli oneri sostenuti dal fornitore del servizio universale postale, Poste italiane, incaricato della consegna, prevedendo un'apposita convenzione tra il MISE e il fornitore per la definizione dei rapporti reciproci, anche con riferimento alle procedure, alle comunicazioni necessarie e alle modalità di rendicontazione e rimborso.

Inoltre, il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14), all'art. 12, comma 2-*bis* ha prorogato, nei limiti delle forniture disponibili, il termine dell'iniziativa al 31 dicembre 2023 ed esteso il perimetro dei beneficiari agli enti del Terzo settore.

In virtù delle norme sopraindicate, sono stati stipulati la convenzione tra Ministero e Poste italiane del 28 marzo 2022 (registrata dall'Ufficio centrale di bilancio il 3 maggio 2022 al n. 274 e ammessa alla registrazione da parte della Corte dei conti il 15 giugno 2022 al n. 734), l'atto integrativo del 20 ottobre 2022 (registrato dall'Ufficio centrale di bilancio il 14 dicembre 2022 al n. 577 e ammesso alla registrazione da parte della Corte dei conti il 6 marzo 2023 al n. 261) e l'atto integrativo del 31 luglio 2023 (registrato dall'Ufficio centrale di bilancio l'11 agosto 2023 al n. 558 e ammesso alla registrazione da parte della Corte dei conti il 5 settembre 2023 al n. 1267). Per la verifica dei beneficiari della nuova iniziativa, il 31 agosto 2021 è stato stipulato un ulteriore atto integrativo con l'Agenzia delle entrate, cui sono stati riconosciuti ulteriori 23.482,011 euro.

Complessivamente, per l'iniziativa "Bonus decoder a casa" sono stati prelevati dai produttori un totale di 109.100 *decoder* per un importo complessivo pari a 3.184.757,79 euro a valere sul capitolo 7595; al 31 dicembre 2023 residuano circa 73.500 *decoder* giacenti presso i poli logistici di Poste italiane pronti per la consegna.

Nel corso del 2022, l'art. 28, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, al fine di consentire ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali o consorzi di enti locali non rientranti nella zona di coordinamento radioelettrico internazionale, concordata

con i Paesi radio-elettricamente confinanti, la prosecuzione della trasmissione via etere simultanea e integrale dei programmi televisivi diffusi in ambito nazionale e locale, nonché per garantire la continuità della fruizione dei programmi televisivi della popolazione residente in aree nelle quali gli interventi infrastrutturali per la ricezione del segnale televisivo non risultano sostenibili economicamente, ha destinato una quota pari a 2,5 milioni di euro all'attuazione degli interventi di adeguamento degli impianti di trasmissione autorizzati da riattivare. Al fine di recepire le novità introdotte dalla disposizione in esame, fra cui la modifica dell'importo massimo del contributo spettante in caso di acquisto di apparecchio di ricezione televisiva via satellite, il 3 ottobre 2022 è stato stipulato un ulteriore atto integrativo con l'Agenzia delle entrate, cui sono stati riconosciuti ulteriori 26.519,14 euro per l'evoluzione delle funzionalità di acquisizione e controllo delle comunicazioni relative al contributo.

Il previsto decreto interministeriale MIMIT-MEF, con cui vengono stabilite le modalità operative e le procedure per l'attuazione degli interventi di adeguamento degli impianti di trasmissione autorizzati da riattivare e vengono individuati i soggetti beneficiari e le modalità di erogazione delle misure economiche a compensazione dei costi sostenuti per l'adeguamento degli impianti di trasmissione al nuovo standard trasmissivo DVB-T2, è stato emanato il 13 dicembre 2022 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2023. I fondi per tale misura sono stati conservati sul capitolo 7595.

Nel corso del 2023 sono state ricevute le domande di ammissione al contributo. Successivamente, con decreto dirigenziale prot. int. n. 246184 del 21 dicembre 2023, è stato assunto, rispetto allo stanziamento dell'importo complessivo di 2,5 milioni di euro, un impegno di spesa della somma complessivamente pari a 550.417,23 euro, sul capitolo 7595, p.g. 1 (EPR 2022), a favore dei soggetti riconosciuti beneficiari delle misure economiche per gli interventi infrastrutturali necessari per la ricezione del segnale televisivo (cc.dd. misure compensative) di cui al comma 1 del D.M. 13 dicembre 2022, la cui graduatoria definitiva è stata pubblicata con determina dirigenziale del 6 luglio 2023.

Per i contributi riferiti a tutta l'iniziativa, sono stati trasferiti all'Agenzia delle entrate complessivamente 311.908.304,60 euro, di cui 147.665,71 euro dovranno essere restituiti al MIMIT a titolo di somme non erogate al 31 dicembre 2022, coincidente con la data di chiusura delle procedure relative all'erogazione dei contributi in argomento.

A fronte della realizzazione e gestione degli applicativi per la gestione dei contributi, sono stati erogati all'Agenzia delle entrate complessivamente 230.336,77 euro a titolo di implementazione degli applicativi informativi utilizzati, di cui agli atti integrativi, e per la conduzione tecnico sistemistica. Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2023 sono stati erogati 4.977.328 contributi, di cui 4.437.441 per l'acquisto di TV e 539.887 per l'acquisto di *decoder*, per un importo totale pari a 311.760.638,89 euro.

4.3.2.6. Contratto di servizio tra MIMIT e RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a.

Con riferimento alla procedura di rinnovo del contratto di servizio tra MIMIT e RAI-Radiotelevisione italiana s.p.a. per il periodo 2023-2028, è opportuno, in via preliminare richiamare le modifiche apportate al contratto di servizio 2018-2022 dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14), recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi". Il c.d. Decreto milleproroghe,

invero, all'art. 12, comma 2, ha previsto il differimento al 30 settembre 2023 del termine di scadenza del contratto di servizio 2018-2022, “al fine di consentire il rispetto del termine stabilito dall'articolo 5, comma 6, della legge 28 dicembre 2015, n. 220, nonché il pieno esercizio delle competenze della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Lo schema di nuovo contratto di servizio è stato trasmesso alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 1, comma 6, lett. *b*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249. Il 3 ottobre 2023 la Commissione parlamentare ha espresso parere favorevole, con una precisa serie di condizioni ivi formulate. Le procedure di rinnovo del contratto si sono protratte nel corso del 2024.

4.3.3. Programma 009: Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti

4.3.3.1. Programma di calibrazione della strumentazione

Gli Ispettorati territoriali del MIMIT hanno contribuito, nel corso del 2023, al miglioramento delle attività connesse alle misure di campo necessarie per la definizione del processo di transizione ai nuovi standard di trasmissione radiotelevisiva DVB-T2 e DAB+, alle misure di inquinamento elettromagnetico, alle misure necessarie per le attività connesse alle ispezioni a bordo delle navi su stazioni di tipo GMDSS.

L'obiettivo di miglioramento è stato perseguito attraverso il potenziamento degli standard di precisione dei processi di misura, ottenuto attraverso un innovativo programma di calibrazione della strumentazione. Col termine calibrazione, derivato dall'inglese *calibration*, s'intende un processo combinato di taratura e regolazione delle caratteristiche tecniche principali e peculiari di uno strumento di misura. La taratura è il confronto documentato del dispositivo di misura da tarare con un dispositivo di riferimento tracciabile. Quest'ultimo può anche essere definito “calibratore” o “campione di riferimento”. Esistono svariati campioni di riferimento per ogni tipo di grandezza (lunghezza, peso, pressione, frequenza, tensione, etc.). Naturalmente, è necessario che il calibratore sia più preciso del dispositivo da tarare. Se, dal confronto dei due dispositivi, emergono scostamenti o differenze, si effettua la regolazione (*trimming*) del dispositivo in prova.

Tutte le operazioni si svolgono in laboratori accreditati per le varie grandezze da misurare e garantiscono la disponibilità di un parco strumenti affidabile, in grado di fornire misurazioni accurate, con un margine di errore noto. Ciò è particolarmente importante per un organo regolatore come il MIMIT che, nella gestione e nell'utilizzo dello spettro radio, deve continuamente verificare e far rispettare soglie e rapporti nel campo delle grandezze radioelettriche (potenza, frequenza, soglie di protezione, etc.).

Tale attività di verifica è uno specifico compito istituzionale svolto ormai da molti anni dagli Ispettorati territoriali (*Case del made in Italy*) del MIMIT grazie alle loro elevate e consolidate competenze di contenuto specialistico. Per questa ragione la calibrazione necessaria a tal fine è un'attività di fondamentale importanza per gli Ispettorati.

Per quanto attiene ai risultati conseguiti, nel 2023 gli strumenti primari calibrati ammontano a 202, a fronte di un dato di partenza di 111. La percentuale di aumento strumenti primari calibrati al 31 dicembre 2023 si attesta, pertanto, all'82%, a fronte di un *target* del 30%, riscontrandosi, dunque, un pieno raggiungimento dei risultati attesi.

4.4. Risultati conseguiti dalle politiche nel settore della ricerca e dell'innovazione (Missione 017) – Atto di indirizzo, Priorità politica III

4.4.1. Programma 018: Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione

4.4.1.1. Promozione dell'innovazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

Riguardo all'implementazione di tecnologie innovative e al miglioramento della qualità dei servizi a tutela di cittadini e imprese si inserisce il nuovo progetto di ricerca, denominato "eGLU-box Plus", volto a favorire l'interazione dei cittadini con i siti *web* e i servizi pubblici *on-line*. Il progetto è il proseguimento dei progetti di ricerca "eGLU-box" e mira alla realizzazione di una nuova piattaforma per eseguire *test* di usabilità su dispositivi mobili (*smartphone* e *tablet*) per lo svolgimento di analisi automatiche o semiautomatiche di dati ottenuti dai test di usabilità previsti dal protocollo eGLU sviluppato dal Gruppo di lavoro per l'usabilità. Le attività sono svolte coi medesimi *partner* dei precedenti progetti, ossia il Dipartimento della funzione pubblica e le Università di Perugia e di Bari, con l'aggiunta dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), e coordinate dal MIMIT, Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione.

Contemporaneamente, il progetto sta proseguendo la distribuzione della piattaforma, versione eGLU-box P.A. 1.0 alle pubbliche amministrazioni che aderiscono ad appositi corsi propedeutici di formazione teorica e pratica, per accedere e utilizzare lo strumento in completa autonomia. In questo contesto, per pubblicizzare il corso di formazione, AgID ha contattato i responsabili della transizione digitale delle 55 Amministrazioni, indicate nella misura 1.4.2 del PNRR, di cui è responsabile. Facendo seguito all'invito, la data di chiusura prevista (22 novembre) sono giunte alla DGTCSI-ISCTI 87 iscrizioni. Il corso alle Regioni, svolto nelle giornate del 29-30 novembre 2023, ha permesso di istruire 54 partecipanti effettivi, in rappresentanza di 21 Amministrazioni.

Il *target* previsto per il 2023, stabilito in 10 P.A. alle quali mettere a disposizione la piattaforma eGLU-box P.A., con relativa formazione, per migliorare l'usabilità dei siti *web* e dei servizi *on-line* della P.A., è stato dunque raggiunto.

Per le attività di formazione è stata curato il coordinamento delle attività svolte dalla Scuola superiore di specializzazione in telecomunicazioni (SSSTLC), attiva dal 1923 e facente parte dell'Area tecnica comunicazioni (DGTCSI-ISCTI), cui è affidata l'organizzazione dei corsi di specializzazione *post lauream* per ingegneri, nel settore delle comunicazioni elettroniche e delle tecnologie dell'informazione. La Scuola, che opera ai sensi del R.D. 19 agosto 1923, n. 2483 (come modificato dalla legge 5 giugno 1954, n. 317 e dalla legge 12 marzo 1968, n. 325), organizza annualmente, d'intesa con le Facoltà di

Ingegneria delle tre Università degli studi di Roma, corsi annuali il cui piano di studi prevede anche attività di laboratorio, seminari e *stage*.

Le attività e le iniziative intraprese nell'ambito della Scuola sono pubblicizzate e pubblicate sul sito Area tecnica comunicazioni <https://atc.mise.gov.it/index.php/tecnologie-delle-comunicazioni/formazione>. La Direzione ha svolto l'attività di formazione a cui è preposta erogando i corsi in modalità *on-line*.

I seminari svolti nell'anno accademico 2022-2023 hanno registrato una partecipazione cospicua, ben oltre le previsioni, a testimonianza dell'alta specializzazione dei temi prescelti per i seminari e dell'oculata scelta dei relatori, che hanno riscontrato un notevole interesse. In particolare, a seguito delle misure previste dalla Strategia nazionale di cybersicurezza, la Direzione ha organizzato un ciclo di seminari sulla *cybersecurity*, che ha riscosso grande interesse e ampia partecipazione. Anche nel 2023 i questionari per la valutazione della qualità percepita dei seminari ha confermato un gradimento elevato, mantenendosi al di sopra della media.

Si riporta, di seguito, l'elenco dei seminari svolti:

- “La nuova architettura di cybersicurezza in Italia” (9 marzo 2023);
- “Il 5G: rischi *cyber*, contromisure e sicurezza” (29 marzo 2023);
- “Sicurezza informatica: protezione dei sistemi OT e dell'*hardware*” (19 aprile 2023);
- “Tecnologie satellitari e sicurezza: lo spazio come nuova frontiera *cyber*” (24 maggio 2023);
- “La qualità della comunicazione pubblica istituzionale nell'era digitale: metodi, strumenti e pratiche” (13 settembre 2023).

4.5. Principali risultati conseguiti dalle politiche nell'ambito dei servizi istituzionali e generali (Missione 032) – Atto di indirizzo, Priorità politica VI

4.5.1. Programma 003: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

4.5.1.1. Tempestività dei pagamenti

Varie sono state le iniziative volte a garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione del Ministero. L'Amministrazione, attraverso gli strumenti di flessibilità di bilancio e di monitoraggio periodico dei pagamenti, ha assicurato il pagamento in anticipo delle transazioni commerciali. Il ritardo dei pagamenti, calcolato con l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti di cui all'art. 1, comma 859, lett. *b*, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, mediante la piattaforma dei crediti commerciali (PCC), comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria dello Stato (MEF-UCB_MISE – prot. n. 3615 del 20 marzo 2024 – E) risulta infatti pari a -5 giorni.

Particolare attenzione è stata posta alla registrazione delle fatture commerciali secondo i termini indicati dal D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, che è condizione fondamentale per il corretto calcolo degli indicatori di “tempo medio di pagamento” e di “tempo medio di ritardo” oggetto di controllo da parte della Commissione europea nell'ambito della riforma abilitante n. 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”.

4.5.1.2. **Sicurezza delle tecnologie informatiche**

Nell'anno 2023 sono state, inoltre, implementate le ulteriori misure necessarie a potenziare la sicurezza delle tecnologie informatiche a disposizione dell'Amministrazione, riducendo di un ulteriore punto la classe di rischio.

Al riguardo, si premette che il *Cyber maturity assessment* (nel seguito CMA) è uno strumento utilizzato per la valutazione del rischio cibernetico e della prontezza con cui un'organizzazione rileva, contiene e previene le minacce cibernetiche rivolte ai sistemi informativi. Il CMA è caratterizzato da una serie di elementi cardine, che riprendono e integrano quanto proposto dal *National Institute of Standards and Technology* (NIST) con il suo *Cybersecurity framework*, facendo evolvere le tradizionali valutazioni della maturità informatica. Lo strumento permette di censire e analizzare il grado di maturità *cyber*, tenendo conto di quanto previsto dal Framework nazionale per la *cybersecurity* e la *data protection* (FNCS), così da poter rilevare e comprendere le varie effettive vulnerabilità e semplificare l'identificazione delle minacce, indirizzando quindi più rapidamente ed efficacemente gli interventi prioritari da apportare alle aree di maggiore rischio. La metrica utilizzata nel CMA è basata su 6 livelli di maturità, rappresentati con una scala decrescente con valori che vanno da 6 a 1. L'Amministrazione è passata dal 2021 con un livello di maturità 6 (non esistente) all'attuale livello 4 (ripetibile).

I dati relativi al 2023 sono stati raccolti nel corso delle attività previste, durante il 2023, nell'ambito di:

- attività comprese nella convenzione stipulata con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale nel contesto dell'avviso pubblico a sportello per l'erogazione di interventi di potenziamento della resilienza *cyber* degli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, delle Agenzie fiscali e delle Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza a valere sul PNRR, M1.C1, Investimento 1.5 “*Cybersecurity*”;
- adesione al Polo strategico nazionale (PSN) per la migrazione dei principali servizi che rientrano nei CED della Direzione generale per le risorse organizzative, i sistemi informativi e il bilancio (attualmente, Direzione generale per i servizi interni e finanziari), con spesa a valere sul PNRR, M1.C1, I1.1 “*Infrastrutture digitali*”;
- prosecuzione dell'accordo quadro CONSIP per l'affidamento dei “*Servizi di digital transformation* per le P.A. – Lotto 2. Digitalizzazione dei processi”, stipulato con RTI Accenture s.p.a. (mandataria), EY Advisory s.p.a. e LUISS Guido Carli (mandanti).

La figura riporta in modo schematico i risultati ottenuti alimentando lo strumento che permette il calcolo del CMA, popolato con i dati relativi alle misure attuate nel corso del 2023.



4.5.1.3. Procedure di reclutamento

Accanto al potenziamento gestionale, occorre evidenziare le iniziative attuate volte a potenziare il capitale umano. Con specifiche previsioni di legge, tra le altre il D.P.C.M. 22 luglio 2022, recante “Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unità di personale in favore di varie amministrazioni”, il MISE (attualmente, MIMIT) è stato autorizzato a indire procedure di reclutamento e assunzione di personale. Al 31 dicembre 2023 risultano assunte le seguenti unità:

- 285 funzionari di cui al Concorso unico RIPAM per 290 funzionari amministrativi ex Area III-F1;
- 148 funzionari di cui al Concorso unico RIPAM per 225 funzionari tecnici ex Area III-F1.

Relativamente alle procedure di mobilità, nel corso del 2023 si è conclusa la procedura straordinaria di cui all’art. 6, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022 n. 79), avviata in data 16 novembre 2022, per la copertura di 30 posti dell’area dei funzionari (III area CCNL 2016-2018) e 15 posti dell’area degli assistenti (II area CCNL 2016-2018), a valere sulle unità già autorizzate con D.P.C.M. 22 luglio 2022 (tabelle, budget 2020 e 2021, per complessive 212 unità di III area e 153 di II area), con l’effettivo inquadramento in ruolo di 19 candidati (15 dell’area dei funzionari e 4 dell’area degli assistenti).

4.5.1.4. Promozione e sviluppo delle competenze

L’investimento sul capitale umano non solo si è realizzato attraverso il *turn-over* del personale, ma anche attraverso la promozione e lo sviluppo delle competenze. Le tabelle che seguono permettono di confrontare i dati relativi alla formazione erogata nel 2023 con quella erogata nella precedente annualità. Il numero delle ore di formazione è calcolato tenendo conto della formazione certificata attraverso attestati di partecipazione ricevuti o prodotti dall’Ufficio formazione e non tiene conto dei corsi in materia di sicurezza sul lavoro e di quelli erogati attraverso la piattaforma Syllabus.

È, tuttavia, utile segnalare che il Ministero ha raggiunto il target del 30% previsto nella direttiva del Dipartimento della funzione pubblica del 28 marzo 2023 relativa alla “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano nazionale di ripresa e resilienza”.

I dati raccolti permettono di apprezzare il forte incremento delle ore di formazione complessivamente erogate al personale (passate da 22.700 a più di 34.000).

Tematica	2023			2022		
	Partecipaz.	Ore	% ore	Partecipaz.	Ore	% ore
Specialistici (Incarico, funzione)	539	13023	38,0%	504	7103	31,3%
Amministrazione	74	5602	16,3%	72	933	4,1%
Anticorruzione e trasparenza	678	5047	14,7%	797	4464	19,7%
Gestione RU	41	3602	10,5%	181	1852	8,2%
Specialistici (Settore)	447	3308	9,7%	420	4655	20,5%
Informatica	613	2482	7,2%	167	1966	8,7%
Comunicazione	112	540	1,6%	128	1281	5,6%
Lingue	8	417	1,2%	7	250	1,1%
Bilancio e contabilità	15	250	0,7%	9	170	0,7%
Totale	2527	34271		2285	22674	

Formazione erogata nel 2023 e nel 2022 per area tematica

Fonte: elaborazione MIMIT

Nel corso del 2023 le ore di formazione erogate dalla SNA sono state quasi 5.000, pari a circa il 15% delle ore totali, mentre il 40% delle attività formative realizzate è stato garantito attraverso piattaforma e/o formatori interni.

Tematica	Dirigenti		Funzionari		Prima e Seconda area	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%
Amministrazione	95	13,3%	5508	18,6%	0	0,0%
Anticorruz. e trasparenza	129	18,2%	3696	12,5%	1081	31,1%
Bilancio e contabilità	0	0,0%	232	0,8%	18	0,5%
Comunicazione	3	0,4%	453	1,5%	75	2,2%
Gestione RU	95	13,4%	3432	11,6%	75	2,2%
Informatica	109	15,4%	1854	6,3%	452	13,0%
Lingue	40	5,6%	377	1,3%	0	0,0%
Specialistici (Incar., funz.)	41	5,8%	11382	38,4%	1372	39,4%
Specialistici (Settore)	184	26,0%	2680	9,0%	392	11,3%
Altro	13	1,8%	13	0,0%	13	0,4%
Ore di formazione	696		29626		3478	

Formazione erogata nel 2023 per tematica e livello di inquadramento

Fonte: elaborazione MIMIT



*Al Ministro
delle Imprese e del Made in Italy*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L.185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

L'Amministrazione ha proseguito l'attività finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie anche nel corso del 2023, in un contesto di finanza pubblica dove prosegue uno scenario economico indebolito dagli impatti negativi dell'inflazione e dall'ampliamento delle tensioni geopolitiche.

In termini di composizione della spesa della macchina amministrativa il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 18.488,2 M euro, ha utilizzato 415,6 M euro per il proprio funzionamento, 17.747,2 M euro per investimenti e 208,6 M euro per interventi. Le risorse finanziarie assegnate in corso d'anno sono pari a 1.191,6 M euro, con un incremento del 6,2% rispetto agli stanziamenti iniziali, pari a 19.204,6 M euro.

Le risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa sono state oggetto di un costante monitoraggio al fine di ridurre le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. Le somme residue sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare investimenti in materia di sicurezza, garantendo il profilo del miglioramento del sistema informativo delle sedi ministeriali.

Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2023, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha individuato uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a 40,5 M euro, in significativo incremento rispetto al 2022. Le cause della formazione di tali debiti permangono prevalentemente nell'area del contenzioso, che presenta una criticità storica anche a causa procedimenti pregressi, i cui riflessi giurisdizionali emergono nel corso dei correnti esercizi finanziari. Nel corso dell'anno 2023 è stata registrata una importante posta debitoria, pari a 18,6 M euro, nei confronti di Poste Italiane spa per spese di funzionamento delle sedi territoriali nel periodo 2013-2021.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2023 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha evidenziato un valore pari a 40,51 M euro, rispetto a 8,01 M euro del 2022. I debiti sono largamente riconducibili alle spese per liti e contenzioso, che di fatto presentano una natura non strettamente attinente al funzionamento dell'Amministrazione, ed a spese per canoni di utenze, in questo caso riferite ad una situazione debitoria nei confronti di Poste Italiane spa, citata nel precedente paragrafo. Nel corso del 2023 sono state accertate nuove posizioni debitorie per 42,9 M euro e contestualmente smaltite posizioni debitorie per 9,7 M euro, di cui 5,0 M euro con risorse proprie e 4,7 M euro mediante speciali ordinativi di pagamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

DESCRIZIONE	DEBITI 2023	DEBITI 2022	% anno 2023	Variazione 2023 vs 2022	Valori in €/000	
					SMALTIMENTO	DEBITI 2023
Acquisto di servizi effettivi	18.655	709	46%	17.946	✓	0
Altri servizi	11	-	0%	11	✓	854
Manutenzione ordinaria e riparazioni			0%	-	✓	
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	21.851	7.345	54%	14.506	✓	8.896
Altre poste correttive e compensative	0	9	0%	(9)	✓	18
Totale complessivo	40.517	8.063	100%	32.454	✓	9.768

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

E' proseguita la strategia flessibile negli acquisti di beni, che ha privilegiato l'approccio *just in time* al fine di minimizzare i livelli di scorte. E' stato altresì proseguita l'attività di costante monitoraggio sulle transazioni commerciali dell'Amministrazione, che nell'anno 2023 rimangono oltre le seimila unità con un controvalore di 69,6 M euro effettuate da quarantadue centri di spesa.

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da: Adolfo Urso
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 14/06/2024 10:52:02

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2023	Smaltimento debiti anno 2023
02.01.01	-	-
02.02.11	18.654.960,00	-
02.02.20	11.130,00	854.100,00
10.03.01	100,00	17.680,00
12.02.01	21.851.290,00	8.896.220,00
TOTALE	40.517.480,00	9.768.000,00

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2023	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2023)	Stanziamiento definitivo (2023)	Impegnato a rendiconto (2023)	NOTE
02.02.11	15	9	3349	1	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA	18.654.960,00	2023	-	1.258.109,40	1.223.703,66	
02.02.11 Totale						18.654.960,00			1.258.109,40	1.223.703,66	
02.02.20	15	8	3021	1	ONERI PER IL SERVIZIO DI TRASMISSIONE RADIOFONICA ...	11.130,00	2023	854.100,00	8.000.000,00	1.997.999,67	
02.02.20 Totale						11.130,00		854.100,00	8.000.000,00	1.997.999,67	
10.03.01	15	8	3565	1	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSE IN ENTRATA	100,00	2023	17.680,00	-	-	
10.03.01 Totale						100,00		17.680,00	-	-	
12.02.01	32	3	1360	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	21.660,00	2023	2.187.310,00	1.000.000,00	438.412,02	
12.02.01	11	6	2108	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	15.758.990,00	2023	4.569.470,00	-	-	
12.02.01	11	7	2221	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	5.433.560,00	2022	1.945.450,00	1.967.562,00	1.944.762,77	
12.02.01	11	5	2263	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	5.800,00	2022	-	1.036,00	-	
12.02.01	11	5	2273	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	11.080,00	2019	-	814,00	-	
12.02.01	15	8	2660	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	572.140,00	2023	3.050,00	3.306,00	3.054,00	
12.02.01	15	8	2680	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	4.770,00	2023	33.500,00	36.663,00	36.293,05	
12.02.01	15	9	3560	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	43.290,00	2023	157.440,00	-	-	
12.02.01 Totale						21.851.290,00		8.896.220,00	3.009.381,00	2.422.521,84	
Totale complessivo						40.517.480,00		9.768.000,00	12.267.490,40	5.644.225,17	

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

Categoria economica	MISSIONE	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Strumenti utilizzati				Situazione debitoria al 31 dicembre 2023
								Fondo consumi intermedi	Altri fondi (esclusi spese imprevisi)	Assesiamiento variazioni compensative	Altre variazioni compensative	
02.02.11	15	9	3349	1	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA E GAS	1.173.000,00	1.258.109,40	-	-	-	-	18.654.960,00
02.02.11 Totale						1.173.000,00	1.258.109,40	-	-	-	-	18.654.960,00
02.02.20	15	8	3021	1	ONERI PER IL SERVIZIO DI TRASMISSIONE RADIOFONICA DELLE SEDUTE PARLAMENTARI	8.000.000,00	8.865.233,00	-	-	-	-	11.130,00
02.02.20 Totale						8.000.000,00	8.865.233,00	-	-	-	-	11.130,00
10.03.01	15	8	3565	1	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSE IN ENTRATA	-	-	-	-	-	-	100,00
10.03.01 Totale						-	-	-	-	-	-	100,00
12.02.01	32	3	1360	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	-	-	21.660,00
12.02.01	11	6	2108	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	2.323.190,00	-	-	-	-	15.758.990,00
12.02.01	11	7	2221	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	1.967.562,00	1.967.562,00	-	-	-	-	5.433.560,00
12.02.01	11	5	2263	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	1.036,00	1.036,00	-	-	-	-	5.800,00
12.02.01	11	5	2273	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	814,00	814,00	-	-	-	-	11.080,00
12.02.01	15	8	2660	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	3.306,00	3.306,00	-	-	-	-	572.140,00
12.02.01	15	8	2680	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	826,00	36.663,00	-	-	-	-	4.770,00
12.02.01	15	9	3560	1	SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	-	-	-	-	-	43.290,00
12.02.01 Totale						2.973.644,00	5.332.571,00	-	-	-	-	21.851.290,00
Totale complessivo						12.146.544,00	15.455.913,40	-	-	-	-	40.517.480,00



191640096120